

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2021

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	27/07/2021	5	La scoperta che apre nuovi scenari Un morto di Covid su tre col diabete <i>Alessandro Malpelo</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/07/2021	10	Grandine in Autosole Caos e traffico bloccato = Il clima impazzito fa paura (e danni) La grandine devasta le auto sull' A1 <i>Massimo Pandolfi</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/07/2021	11	Boschi distrutti, disastro in Sardegna Incenerito anche l'oleastro millenario <i>Rita Bartolomei</i>	7
AVVENIRE	27/07/2021	13	Maltempo, grandinate al Nord <i>Redazione</i>	9
AVVENIRE	27/07/2021	13	Incenerite foreste con olivi millenari = Sardegna, inferno di fuoco <i>Mario Girau</i>	10
CONQUISTE DEL LAVORO	27/07/2021	6	Piromani e incuria Flagelli della Sardegna = Piromani e incuria flagellano la Sardegna <i>Rossano Colagrossi</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	27/07/2021	5	Morto di Covid il manager che rifiutava l' iniezione <i>Riccardo Bruno</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	27/07/2021	8	Contagi, il tasso sale ancora E c'è un balzo dei ricoveri <i>Mariolina Lossa</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	27/07/2021	5	Effetto Solinas: l' Antincendio sardo al disastro = Effetto Solinas: Antincendio allo sbando, rogo Sardegna <i>Andrea Sparaciarì</i>	15
GIORNALE	27/07/2021	14	Il nostro patrimonio in fumo Per riavere quei boschi 15 anni <i>Tiziana Paolucci</i>	17
ITALIA OGGI	27/07/2021	12	La siccità minaccia le trote del Montana <i>Maicol Mercuriali</i>	18
LIBERO	27/07/2021	15	Servono 15 anni per rifare la Sardegna <i>Miriam Romano</i>	19
MANIFESTO	27/07/2021	1	Canadair antincendio no, cacciabombardieri F35 si <i>Tommaso Di Francesco</i>	20
MANIFESTO	27/07/2021	2	Intervista a Ignazio Camarda - Territori abbandonati da decenni di scelte politiche sbagliate <i>C Cos</i>	21
MANIFESTO	27/07/2021	2	Estate inferno = Sardegna, apocalisse di fuoco: l' entroterra è andato in cenere <i>Costantino Cossu</i>	22
MESSAGGERO	27/07/2021	13	Incendi in Sardegna, caccia ai piromani Fiamme nel resort di Temptation island <i>Umberto Aime</i>	24
REPUBBLICA	27/07/2021	4	Sardegna, cancellati dal fuoco 20 mila ettari di bosco = Boschi e lavoro in fumo la Sardegna che brucia ora invoca la pioggia <i>Cristina Nadotti</i>	25
REPUBBLICA	27/07/2021	5	Quei fenomeni resi estremi dal clima che cambia <i>Giacomo Talignani</i>	27
SOLE 24 ORE	27/07/2021	7	Sardegna, caduto nel vuoto l' allarme roghi di giugno = Sardegna, prima conta dei danni a 1 miliardo I rischi erano conosciuti <i>Davide Madeddu</i>	28
SOLE 24 ORE	27/07/2021	19	Il tampone identifica la forma grave di Covid <i>Francesca Cerati</i>	30
SOLE 24 ORE	27/07/2021	19	Terapie e farmaci contro il long Covid = Long Covid, quali farmaci hanno un ruolo cruciale? <i>Agnese Codignola</i>	31
STAMPA	27/07/2021	4	"Aumentano 1 pazienti Covid negli ospedali" <i>Noemi Penna</i>	33
TEMPO	27/07/2021	9	Il maestrale attizza l' inferno <i>Pina Sereni</i>	34
TEMPO	27/07/2021	13	Dopo Roma ora brucia anche la provincia = Brucia tutta la provincia <i>Massimiliano Gobbi</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2021	1	Maltempo. In Piemonte arrivano 2,4 milioni di euro <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2021	1	Incendi in Sardegna, i geologi: "Ambiente deve esser priorit? della politica" <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2021	1	Un nuovo algoritmo pu? prevedere la diffusione del coronavirus <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2021	1	Covid-19, sale l' occupazione dei posti in ospedale <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2021	1	Pioggia e frane in Lombardia. Domani allerta arancione <i>Redazione</i>	40

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2021	1	<a href="#">Incendio in Sardegna, arrivano le forze di PC internazionale</a> <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2021	1	<a href="#">Ventinove ragazzi di rientro da Malta "affidati" alle Misericordie</a> <i>Redazione</i>	42
adnkronos.com	26/07/2021	1	<a href="#">Covid, Rasi: "24 morti tra bambini, con vaccini sarebbero stati zero"</a> <i>Mrtrepetto</i>	43
adnkronos.com	26/07/2021	1	<a href="#">Covid, in Gran Bretagna contagi in calo per sesto giorno consecutivo</a> <i>Mrtrepetto</i>	44
adnkronos.com	26/07/2021	1	<a href="#">Incendi Sardegna, proseguono i soccorsi: canadair in volo</a> <i>Pinchi</i>	45
adnkronos.com	26/07/2021	1	<a href="#">Maltempo, ancora temporali al Nord: allerta arancione in Lombardia</a> <i>Silipo</i>	46
adnkronos.com	26/07/2021	1	<a href="#">Vaccini covid, Codacons: dopo Burioni, `siluro` a Bassetti</a> <i>Grossi</i>	47
adnkronos.com	26/07/2021	1	<a href="#">Roghi nell'Oristanese, migliaia di ettari in cenere</a> <i>Redazione</i>	48
adnkronos.com	26/07/2021	1	<a href="#">Covid, autorità sanitarie Usa: "Evitare viaggi in Spagna"</a> <i>Silipo</i>	49
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Sfollati per roghi in Sardegna, in fumo 20mila ettari - Italia</a> <i>Redazione</i>	50
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Maltempo, la grandine danneggia centinaia di auto sull'A1 in Emilia - Italia</a> <i>Redazione</i>	51
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Regno Unito, Londra allagata per il maltempo: le strade come fiumi - Mondo</a> <i>Redazione</i>	52
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Da Umbria solidarietà della Lega alla Sardegna per incendi - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Terremoto: 130 progetti dalle Marche per il Cis - Sisma &amp; Ricostruzione</a> <i>Redazione Ansa</i>	54
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Rogo Oristanese: Solinas, intere comunità in ginocchio - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	55
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Indonesia, muoiono per Covid oltre 100 bambini a settimana</a> <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Rogo Oristanese: Solinas, intere comunità in ginocchio - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Usa: California, si espande l'incendio Dixie</a> <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Usa, incendio devasta foresta in California - Mondo</a> <i>Redazione</i>	59
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">India, frana si abbatte su un ponte, nove morti - Mondo</a> <i>Redazione</i>	60
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">La crisi climatica killer del 70% delle foreste americane - Clima</a> <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	25/07/2021	1	<a href="#">Sfollati per roghi in Sardegna, in fumo 20mila ettari - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	62
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Maltempo: allagamenti a Londra, ospedali in crisi - Europa - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	63
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Clima: esperti Ipcc limano rapporto con novità scientifiche - Clima</a> <i>Redazione Ansa</i>	64
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Maltempo: grandine sull'A1, chiuso tratto in Emilia - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione Ansa</i>	65
ansa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Covid: oltre un milione di casi in Malaysia - Asia - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	66
askanews.it	26/07/2021	1	<a href="#">Roghi nell'Oristanese: 1.500 sfollati, è stato di emergenza</a> <i>Redazione</i>	67
askanews.it	25/07/2021	1	<a href="#">Incendi Sardegna, Solinas in Protezione civile per coordinamento</a> <i>Redazione</i>	68
askanews.it	26/07/2021	1	<a href="#">Ricerca, un nuovo algoritmo per la predizione di Covid-19</a> <i>Redazione</i>	69
repubblica.it	26/07/2021	1	<a href="#">Incendi in Sardegna, corsa contro il tempo per arginare il fuoco. E c'è chi tenta di riaprire l'attività</a> <i>Redazione</i>	70
repubblica.it	27/07/2021	1	<a href="#">Covid 19, i vaccini, il Green Pass e la libertà - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	71
repubblica.it	27/07/2021	1	<a href="#">Boschi e lavoro in fumo, la Sardegna che brucia ora invoca la pioggia - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	72

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2021

repubblica.it	27/07/2021	1	<a href="#">Quei fenomeni resi estremi dal clima che cambia - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	73
repubblica.it	26/07/2021	1	<a href="#">Allerta maltempo in sette regioni: in Sardegna temperature ancora elevate - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	74
repubblica.it	27/07/2021	1	<a href="#">Clima torrido, arriva in Europa il "manager del caldo" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	75
repubblica.it	26/07/2021	1	<a href="#">Il maltempo piega la Lombardia: Como, Sondrio, Varese e Lecco province più colpite. Continua l'allerta arancione</a> <i>Redazione</i>	76
repubblica.it	27/07/2021	1	<a href="#">Vaccini Covid per bimbi e ragazzi, Pregliasco: "Necessari già dai 2 anni" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	77
ilmessaggero.it	26/07/2021	1	<a href="#">Covid, nuovo algoritmo Cnr prevede l'arrivo delle varianti. Anticipato anche la Delta</a> <i>Redazione</i>	79
ilmessaggero.it	26/07/2021	1	<a href="#">Covid riduce l'intelligenza. Difficoltà di ragionamento e risoluzione problemi. Studio britannico</a> <i>Redazione</i>	80
ilmessaggero.it	26/07/2021	1	<a href="#">Grandinata eccezionale sull'A1, auto distrutte all'altezza di Fidenza</a> <i>Redazione</i>	81
ilmessaggero.it	26/07/2021	1	<a href="#">Milano, grandine e nubifragi, Lombardia flagellata dal maltempo: Danni agricoli dall'80% al 100% nelle zone colpite</a> <i>Redazione</i>	82
ilmessaggero.it	26/07/2021	1	<a href="#">Sardegna, incendi: ora si teme il maestrale e il cambio direzione delle fiamme verso l'Ogliastra</a> <i>Redazione</i>	83
ilmessaggero.it	26/07/2021	1	<a href="#">Incendi in Sardegna, Solinas: Secoli di storia ambientale andati in fumo</a> <i>Redazione</i>	84
lapresse.it	26/07/2021	1	<a href="#">Spagna, vasto incendio nel nord-est: a fuoco oltre 1.200 ettari di bosco</a> <i>Redazione</i>	85
lastampa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Rogo nell'Oristanese, proseguono gli interventi di soccorso: in arrivo due Canadair dalla Francia, altri due giunti dalla Grecia</a> <i>Redazione</i>	86
lastampa.it	26/07/2021	1	<a href="#">La statale del Turchino appena riaperta, ora già richiusa: possibile nuova frana</a> <i>Redazione</i>	87
lastampa.it	26/07/2021	1	<a href="#">Covid, Figliuolo: "Primo obiettivo riportare tutti in classe, entro settembre vaccinati il 60% dei giovanissimi"</a> <i>Redazione</i>	88
agi.it	26/07/2021	1	<a href="#">Allerta temporali in Gran Bretagna, allagamenti a Londra</a> <i>Redazione Agi</i>	89
dire.it	26/07/2021	1	<a href="#">Emilia flagellata dal maltempo, alberi caduti in strada e chicchi di grandine "come albicocche"</a> <i>Redazione</i>	90
dire.it	26/07/2021	1	<a href="#">Sardegna in fiamme, boschi distrutti e animali morti. Coldiretti: "60% incendi causati volontariamente"</a> <i>Redazione</i>	91
ilfattoquotidiano.it	26/07/2021	1	<a href="#">India, frana si stacca dalla montagna e i massi distruggono un ponte: 9 morti</a> <i>Video</i> <i>Redazione</i>	92
ilfattoquotidiano.it	26/07/2021	1	<a href="#">Covid, Agenas: "Torna a crescere occupazione di posti in reparto". Gimbe: "Senza vaccino a parità di casi ricoveri sarebbero stati il doppio"</a> <i>Redazione</i>	93
ilfattoquotidiano.it	26/07/2021	1	<a href="#">Incendi in Sardegna, presidente Solinas: "Un dramma enorme. Secoli di storia ambientale e paesaggistica andati in fumo"</a> <i>Redazione</i>	95
agenparl.eu	26/07/2021	1	<a href="#">USA, i principali gruppi medici chiedono vaccinazioni obbligatorie COVID-19 per tutti gli operatori sanitari</a> <i>Redazione</i>	96
agenparl.eu	26/07/2021	1	<a href="#">III commissione, via libera al nuovo Piano Comunale di Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	97
agensir.it	26/07/2021	1	<a href="#">Incendi nell'Oristanese: Coldiretti, "serviranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi. 20mila ettari distrutti, animali morti e danni ad aziende"</a> <i>Redazione</i>	98
avionews.com	26/07/2021	1	<a href="#">Aerei-elicotteri. Incendi boschivi: ieri 18 richieste di intervento</a> <i>Redazione</i>	99
avionews.com	26/07/2021	1	<a href="#">Incendi in Sardegna (2). Solinas coordina operazione dalla sala operativa Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	100

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2021

avionews.com	26/07/2021	1	<a href="#">Incendi in Sardegna: ieri sette aerei Canadair al lavoro</a> <i>Redazione</i>	101
avvenire.it	26/07/2021	1	<a href="#">Per i roghi 1500 sfollati. Oltre 20mila ettari in fumo</a> <i>Redazione</i>	102
DOMANI	27/07/2021	2	<a href="#">Il maltempo crea disagi agli ospedali londinesi</a> <i>Redazione</i>	103
DOMANI	27/07/2021	5	<a href="#">Oggi combattiamo incendi che andavano spenti 20 anni fa</a> <i>Ferdinando Cotugno</i>	104
ladiscussione.com	26/07/2021	1	<a href="#">Ue, finanziati 11 progetti ricerca su varianti Covid</a> <i>Redazione</i>	106

## La scoperta che apre nuovi scenari Un morto di Covid su tre col diabete

*Fattore di rischio noto, ma non in queste proporzioni. L'infettivologo: patologia che abbassa i meccanismi di difesa*

[Alessandro Malpelo]

La scoperta che apre nuovi scenari Un morto di Covid su tre col diabete Fattore di rischio noto, ma non in queste proporzioni. L'infettivologo: patologia che abbassa i meccanismi di difesa di Alessandro Malpelo ROMA Occhio alla glicemia. Con il diabete e qualche chilo di troppo aumenta il rischio di sviluppare forme severe di Covid-19, di ritrovarsi cioè alle prese con tutti quegli inconvenienti (tempesta citochinica, polmonite interstiziale, complicanze renali) che portano dritti in terapia intensiva. L'allarme è stato lanciato dalla Società italiana di endocrinologia, ripreso dal programma Changing Diabetes, e affrontato nel corso di congressi. Un lancio di agenzia ha citato una dichiarazione della professoressa Raffaella Buzzetti, Università di Roma La Sapienza, che recita testualmente: Le persone con diabete che hanno contratto il Covid-19 hanno avuto una prognosi più infausta rispetto alle persone che non l'avevano, e l'Istituto superiore di sanità ha dimostrato che il 35% dei decessi riguarda pazienti con diabete. Una correlazione che era nota da tempo, ma di cui nessuno aveva finora capito le proporzioni. E che potenzialmente può riguardare quasi quattro milioni di italiani (questo il numero di diabetici nel nostro Paese), secondo dati Ibdof Foundation. Emergono interrogativi che abbiamo girato a Francesco Menichetti (in foto), primario infettivologo e docente all'Università di Pisa, uno dei medici maggiormente coinvolti nelle ricerche in questo settore. Professore, le persone con diabete contagiate durante la pandemia hanno avuto un andamento particolarmente sfavorevole, insomma evolvono peggio degli altri. Che considerazioni trarre da questa osservazione? Sono meccanismi talmente raffinati e complessi da un punto di vista fisiopatologico, che è difficile riassumere in poche righe come diabete, iperglicemia, obesità e sovrappeso agiscono come complicanza nel Covid, possiamo dire in generale che tutti questi si confermano fattori di rischio infettivo, in ultima analisi provocano una riduzione dei meccanismi di difesa naturale dell'ospite. Si discute poi di un effetto paradossale, cioè che l'infezione mena in moto un disordine anche nei soggetti sani, meno predisposti, che a loro volta possono sviluppare diabete. Come cautelarsi? Esiste senza dubbio questa associazione tra Sars-Cov-2 e diabete, l'abbiamo descritta anche noi, nella letteratura medico scientifica. L'obesità e il diabete, insieme ad altri fattori di rischio noti, rappresentano un binomio che svolge un ruolo cruciale in questa sindrome. Certe concomitanze non sono infrequenti, in particolare in chi ha superato i cinquant'anni. Abbiamo così individuato una fascia di popolazione che è a rischio peculiare di sviluppo di complicanze, situazioni che richiedono poi la terapia intensiva, fino a mettere a repentaglio la vita stessa del paziente. Ecco perché è importante che la campagna vaccinale proceda speditamente, e coinvolga questi soggetti. Esistono studi epidemiologici che mostrano puntualmente queste osservazioni. Nel nostro istituto abbiamo visto casi di diabete grave, con pazienti candidati all'impiego degli anticorpi monoclonali approvati dall'Alfa, e soggetti con grave obesità, ma anche ricoverati con livelli meno rilevanti di iperglicemia e di sovrappeso. Tutti fattori che, variamente associati, possono determinare un Covid più grave. Perché questa scoperta pone un problema di igiene pubblica e richiede un programma prevenzione? Dipende dall'incremento della diffusione dell'infezione cui assistiamo purtroppo in questi giorni, legato alla variante Delta che galoppa tra i millennialis, giovani nati dopo il Duemila non vaccinati. Questa circostanza potrebbe incendiare quel serbatoio di ultracinquantenni rimasti scoperti. Non a caso si colgono le prime consultazioni al pronto soccorso, un primo incremento nel numero dei ricoverati, qualche ingresso in terapia intensiva: sono ancora piccoli numeri, ma è giusto ricordare che, per la prima volta, vediamo una tendenza alla ripresa del fenomeno. Abbiamo fortunatamente la protezione dei vaccini, ma questo è uno scudo ancora parziale, dobbiamo provvedere. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ALTRO EFFETTO E chi contrae il Coronavirus rischia di sviluppare patologie legate al metabolismo PREVENZIONE È importante che gli over 50 si vaccinino Anche l'iperglicemia e l'obesità sono fattori di rischio IUACMUIHiri -tit\_org-

## **Grandine in Autosole Caos e traffico bloccato = Il clima impazzito fa paura (e danni) La grandine devasta le auto sull`A1**

*Centinaia di veicoli distrutti tra Parma e Fidenza. Code e tamponamenti, Autosole interrotta*

*[Massimo Pandolfi]*

^Centinaia di auto dîstrutte tra Parma e Fidenza Grandine in Autosole Caos e traffico bloccato Pandolfi a pagina 10 Il clima impazzito fa paura (e danni) La grandine devasta le auto Centinaia di veicoli distrutti tra Parma e Fidenza. Code e tamponamenti. Autosole interrotta di Massimo Pandolfi BOLOGNA Sembrava un bombardamento. Come se l'autostrada del Sole fosse stata presa di mira dai Caccia, in tempi di guerra. Centinaia di vetture semid istrutte, parabrezza sfondati: non per i proiettili, ma per la grandine. Gente spaventata, barcollante, ferita, in giro a piedi sul tratto autostradale appena passato l'inferno. Prima, mentre il tempo mitragliava, stava chiusa e fermaauto, sperando che tutto finisse in fretta, il più in fretta possibile. Nel caos, tamponamenti a catena. Chilometri e chilometri di code, prima a Fidenza, zona del bombardamento, poi un po' ovunque. L'hanno anchechiusa l'autostrada con i soliti, enormi disagi per tutti e la solita Italia spaccata in due. Alle 19.20 la circolazione è ripresa, in modo più o meno regolare. Scene mai viste, si dice sempre così. Ma quello che è capitato ieri pomeriggio in Emilia-Romagna ha davvero qualcosa di incredibilmente straordinario. Nuovo, ahinoi. E il nuovo può anche far dannatamente paura, perché ci sentiamo tutti impotenti di fronte a quei filmati che hanno cominciato a girare nel tardo pomeriggio di ieri e che potete trovare anche nel nostro sito Internet. E sono immagini che subito ti fanno pensare: potevo esserci io, potevi esserci tu 11 in mezzo. Alla fine quelle centinaia, forse migliaia di persone che erano nell'inferno dell'Autosole dovranno perlopiù fare i conti con assicurazioni e carrozzieri per riparare le loro auto e tutto som mato va benissimo così: poteva finire anche molto peggio. Lì chiamano cambiamenti climatici, sì: paroloni da scienziati che una volta ci sfioravano di striscio ma che ora ci toccano da vicino, anzi ci sbattiamo il muso contro di continuo. Abbiamo ancora in mente la tempesta che ha colpito di recente la Lombardia e l'aeroporto di Malpensa: in quei casi la grandine bombardava gli aerei, non le auto: lì, con un pizzico di sfortuna, ci poteva scappa rè anche la strage. A Falconara (Marche) in venti secondi una tromba d'aria dieci giorni fa risucchiò dalla spiaggia, in un attimo, centinaia di lettini e ombrelloni, sparati poi ovunque. Per non parlare poi del finimondo che ha messo in ginocchio la Germania. Ieri pomeriggio, nell'arco di un paio d'ore, è finita in ginocchio invece tutta l'Emilia-Romagna. Prima Piacenza, poi Parma, quindi Reggio e Modena, con la furia del tempo che ha poi cambiato direzione sfiorando il Ferrarese e risparmiando Bologna. Erano chicchi grandi quasi come palline da tennis raccontano i testimoni dell'inferno. Città a soqqadro, tetti scoperchiati oltre alle auto distrutte. A Novi di Modena un platano è finito addosso a un furgone e ora c'è apprensione per le due persone che erano all'interno del mezzo. A Villarotta di Luzzara la furia della tempesta ha fatto crollare una vetrata addosso a un anziano, pure lui ferito Per non parlare poi dell'agricoltura: colture distrutte, danni per milioni e milioni. Negli ultimi dieci anni - ricorda Coldiretti - i danni causati dagli eventi estremi sono costati 14 miliardi di euro al nostro Paese. Bellissimo Paese, sì, ma sempre più terribilmente fragile. La conta di Coldiretti: in dieci anni gli eventi estremi ci sono costati quattordici miliardi IL GRANDE CAOS Cimitero di veicoli lungo chilometri Alcune persone sono rimaste ferite negli incidenti f.-.S~ì Le auto seid istrutte dalla grandine sulla A1 nei dintorni di Parma. Sotto, i chicchi caduti nel Mantovano -tit\_org- Grandine in Autosole Caos e traffico bloccato Il clima impazzito fa paura (e danni) La grandine devasta le auto sull A1

## Boschi distrutti, disastro in Sardegna Incenerito anche l'oleastro millenario

*Roghi su un perimetro di 70 chilometri, tra Oristanese e Nuorese. Mille sfollati, 80 ancora fuori casa*

[Rita Bartolomé]

Boschi distrutti, disastro in Sardegna Incenerito anche Oleastro millenarii Roghi su un perimetro di 70 chilometri, tra Oristanese e Nuorese. Mille sfollati. 80 ancora fuori cae ORISTANO di Rita Bartolomé! CUGLIERI(Oristano) Un patriarca verde- Un simbolo della Sardegna. I roghi hanno divorato anche l'oleastro millenario di Tanca Manna a Cuglieri (Oristano), il più alto dell'isola. Le foto dell'albero monumentate che va a fuoco e viene quasi ridotto in cenere hanno fatto il giro dei social e provocato un'ondata di emozione. La chioma svetta a 18-20 metri di altezza con un diametro di oltre 20 metri e l'insieme copre una superficie di oltre 300 metri quadrati. È la fotografia scattata da Ignazio Camarda - 65 anni, botanico, professore all'università di Sassari per una vita, oggi presidente dell'istituto sardo di scienze lettere e arti - nel libro 'Grandi alberi e foreste vetuste della Sardegna', uscito 'anno scorso. Un viaggio d'amore tra ottocento capolavori ver di del l'isola compiuto da chi studia la materia dal 1970. Ieri mattina il professore è andato a verificare le condizioni dell'olivo selvatico monumentale di Cuglieri, eletto 'albero dell'anno' nel 2014, meta continua di visitatori, ammirati dalla sua maestosità. Purtroppo devo confermare che lo stato è gravissimo spiega nel pomeriggio al telefono-, è bruciato quasi tutto. Nelle vicinanze c'era un'autobotte dei vigili del fuoco, abbiamo chiamato, l'incendio è stato bloccato. È rimasto un pezzettino di ceppaia, potrebbe essere integro. Speriamo che questa pianta possa iniziare una nuova vita attraverso nuovi polloni. In questo momento non possiamo ancora dire se una parte dell'apparato radicale sia sopravvissuta. Un simbolo e un motivo di orgoglio per la comunità questo olivo selvatico, il tipo di specie che ha dato poi origine alle piante coltivate- Per Camarda è sicuramente pluricentenario, non si possono escludere i mille anni ma non si può stabilire un'età precisa. L'oleastro di Tanca Manna è uno dei più grandi, assieme a quelli di Luras e di Sarule. Dopo l'intervento dei vigili del fuoco, speriamo che qualcosa si sia salvato per poterlo rigenerare. Ma quanto tempo ci vorrà? Per avere un qualcosa di signi- IL PATRIARCA DI CUOLIERb L'olivo selvatico era un simbolo Allarme Coldiretti: Quindici anni per riavere quel verde ficativo, anche di cent'anni. Impossibile in questo momento fare una stima del numero di alberi caduti e ridotti in cenere dal fuoco. Abbiamo perso sicuramente centinaia di migliaia di piante, perché l'area dei roghi è davvero molto composita, comprende macchia mediterranea e gineprei ma anche pascoli, alberi da sughero e roverelle, olivi coltivati e vigne. Per tornare a come eravamo serviranno decine di anni. Nel suo viaggio tra 'grandi vecchi' della Sardegna, il professore aveva annotato sull'oleastro di Cuglieri: Non è presente nessun cartello che ne indichi le caratteristiche e le precauzioni da prendere per la visita ma soprattutto il divieto di fare picnic alla base. Perché si può morire anche di troppa attenzione. In passato, ricorda, ci sono stati alberi caduti per la mano dell'uomo che voleva valorizzarli, spesso attorno a questi monumenti verdi nascono parchi giochi e aree di sosta. E questo crea problemi all'apparato radicale. In una terra di bellezze naturali mozzafiato e disastri, scampò al grande incendio del '94 un altro monumento verde, Sa Roda Manna, 'la ruota grande' a Scano di Montiferro, un ettaro di lecci, agrifogli alti più di trenta metri, liane. E qualcuno ricorda che fino al 1983 anche Oleastro di Tanca Manna aveva un gemello. Poi un incendio se lo portò via. RIPRODUZIONE RISERVATA IBI Giorni ininterrotti di roghi in Sardegna, almeno mille sfollati - ieri sera rimanevano fuori casa in 80 -.migliaia di uomini impegnati sul fronte del fuoco che ancora non è stato piegato, alimentato dal vento, e ha già divorato almeno 10mila ettari - questa l'ultima stima della Protezione civile -, tra l'Oristanese e il Nuorese, in un perimetro di 70 chilometri. Sono i numeri choc di un disastro senza precedenti, come l'ha definito il presidente Solinas. Coldiretti lancia l'allarme: ci vorranno 15 anni per veder ricrescere boschi e macchia mediterranea. Mentre il meccanismo Uè attivato dalla protezione civile ha fatto arrivare da Francia e Grecia 4 canadair, gli investigatori sono al lavoro sulle cause del disastro. Al momento non si può escludere alcuna pista - dichiara Ezio Domenico Basso, il procuratore di Oristano -. L'origine può essere dolosa o colposa, per negligenza o imprudenza,

ma può trattarsi anche di un fatto assolutamente imprevedibile. Sono in corso accertamenti da parte del nucleo specializzato del corpo forestale regionale, che ha una competenza specifica su questo tipo di reati. Ora la priorità è contenere una situazione che è tutto meno che semplice da gestire. L'impatto ambientale è devastante. Ci sono piccole realtà imprenditoriali che hanno subito danni enormi. Sotto la lente degli investigatori anche un incendio di venerdì a Bonarcado, provocato da un'auto che ha preso fuoco. Gli incendi di bosco difficilmente si innescano da soli, ha dichiarato ieri sera in tv il capo della protezione civile Fabrizio Curcio. La Sardegna continua a bruciare. Sotto, Oleastro millenario di Tanca Manna a Cuglieri (Oristano), fotografato dal botanico Ignazio Camarda. A sinistra, I patriarca monumentale com'era tre anni fa; a destra, ridotto in cenere dai roghi -tit\_org- Boschi distrutti, disastro in Sardegna Incenerito ancheoleastro millenario

## Maltempo, grandinate al Nord

[Redazione]

Grandine, vento forte, alberi sradicati, una gru caduta e autostrada in tilt: è il bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito il Nord, in particolare la Lombardia. Una gru edile è crollata sul tetto di un palazzo a Rozzano, in provincia di Milano, spezzandosi. Non si sono registrati feriti, ma tutti gli appartamenti dello stabile sono stati evacuati. I vigili del fuoco sono al lavoro per rimuovere la gru. In Emilia Romagna, l'autostrada A1 nel tratto tra Parma e Fiorenzuola è stata temporaneamente chiusa per una forte grandinata che ha provocato danni alle auto. Sono bastati pochi minuti per scheggiare parabrezza e ammaccare la carrozzeria dei veicoli in transito. Anche nei centri abitati le raffiche di vento hanno "colpito" alcune abitazioni. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco. Rovesci, temporali sparsi e fenomeni intensi sono attesi anche nel Triveneto per oggi. -tit\_org-

## Incenerite foreste con olivi millenari = Sardegna, inferno di fuoco

*Raccolti e foreste distrutti, danni per due generazioni ed economia in ginocchio Ci vorranno almeno 50 anni per rigenerare il territorio divorato dalle fiamme*

[Mario Girau]

SARDEGNA Incenerite foreste con olivi millenari dirada pagina 14 Sardegna, inferno di fuoco Raccolti e foreste distrutti, danni per due generazioni ed economia in ginocchio Ci vorranno almeno 50 anni per rigenerare il territorio divorato dalle fiamme L'olivastro millenario di Cuglieri, il maestoso monumento naturale raro esempio di archeologia botanica, non riparerà più nessuno sotto le sue ampie fronde. Quasi tre giorni ininterrotti di furia incendiaria hanno incenerito un gigante alto 20 metri e con un diametro di 10. Con l'olivastro le fiamme hanno trasformato in braci di carbonella vegetale 20 mila ettari di territorio e sepolto decine di aziende, centinaia di capi di bestiame e travolto un sistema economico caratterizzato da agro pastorizia, allevamento, apicoltura, vigne e ulivi. La piaga degli incendi, che ogni anno incenerisce 17 mila ettari, non smette di impoverire dal profondo l'economia della Sardegna. Per tre giorni circa 25 mila persone, solamente nell'Oristanese, hanno vissuto in un inferno di fuoco. Non si è ancora in grado di quantificare i danni che hanno interessato soprattutto i comuni di Santu Lussurgiu, Cuglieri, Tresnuraghes, Sennariolo e Scano di Montiferro: i tecnici regionali e comunali hanno avviato le prime stime, ma ci vorrà ancora qualche giorno prima di definire nel dettaglio costi economici e ambientali di un disastro che ha cominciato a delinearsi sabato mattina quando le fiamme, alimentate dal vento, hanno inesorabilmente attaccato la foresta compresa tra Bonarcado e Santulussurgiu, da cui tutto ha avuto inizio. Precisi i ricordi di don Mario Piras, dal 2016 parroco della basilica di Santa Maria ad Nives in Cuglieri. In questo centro del Montiferru il fuoco è arrivato nel modo più infido. La sera del 24 luglio, dopo aver attraversato Santulussurgiu, le fiamme, superato il crinale della montagna, si sono scaricate sulle case dei cuglieresi che hanno visto piovere su balconi, terrazze e aie rami infiammati e tizzoni roventi che trasformavano in roghi ogni piccola catasta di legna e balle di foraggio. Neppure i cipressi del cimitero sono stati risparmiati dalle lingue di fuoco che hanno sfiorato l'ossario. Emergenza altissima - aggiunge don Piras - che ha indotto le autorità locali a mettere in salvo a Bosa, sulla costa, una cinquantina di ospiti della casa di riposo. Lo storico seminario regionale di Cuglieri, costruito nel 1927, dove per 44 anni si sono formati i chierici sardi, è diventato il centro operativo di primo soccorso per alcune centinaia di persone invitate ad abbandonare le case. Sabato scorso - dice Giovanni Matta, consigliere comunale di Santulussurgiu (comune di 2000 abitanti), sindacalista di lungo corso - ho avuto paura. Il fuoco ha divorato velocemente decine di ettari, fino ad assediare il paese. In questo frangente la popolazione ha risposto alla grande, soprattutto quella giovanile, collaborando nell'opera di spegnimento e assistendo gli anziani. Siamo di fronte a danni che ricadranno su almeno due generazioni. Ci vorranno, infatti, almeno 50 anni per rigenerare la foresta incenerita. I boschi da queste parti sono ricchezza economica e ambientale: sorgenti famose riportate nelle guide turistiche, centri di spiritualità ("La Madonnina"), sugherete, castagneti, aziende di allevamento, soprattutto equino, famose anche a livello nazionale, non esistono più. Solo a Cuglieri il fuoco si è mangiato 120 mila ulivi, privando questa località del suo "oro" verde. Tre giorni di incendi che hanno messo in ginocchio intere comunità e il loro tessuto produttivo e sociale. In questa emergenza abbiamo fatto ricorso - dice Pier Franco Casula, sindaco di Bosa, la cittadina sul fiume Temo che ha l'unione da centro di smistamento degli aiuti e del primo soccorso - alla forza della solidarietà tra i comuni del Montiferru e della Planargia. Ieri è stato il giorno dello spegnimento dei roghi e della bonifica dei terreni, che hanno visto schierati 22 mezzi aerei, MARIO GIRAU! compresi 4 Canadair, due prò- Cagliari venienti dalla Grecia e 2 dalla Francia. A terra operano 7.500 persone. Mobilitata l'intera macchina antincendio della Regione, che, dopo l'attivazione dello stato di calamità, il Presidente della Giunta ha chiesto al Governo provvedimenti immediati di sostegno economico. Strumenti di ristoro veloci per famiglie e imprese. Le necessità urgenti dice un allevatore - sono

foraggio, mangime e reti di recinzione per impedire la fuga di greggi e mandrie. Il consigliere comunale di Santolussurgiu: la popolazione ha risposto alla grande, soprattutto i giovani che hanno aiutato i più anziani Quasi tre giorni interrotti di furia incendiaria hanno incenerito anche l'olivastro millenario alto 20 metri e largo 10. Don Piras: messi in salvo a Bosa una cinquantina di ospiti della casa di riposo Le fiamme lambiscono le case di Porto Alabe Ventimila ettari in fumo in tre giorni d'assedio 20mila Gli ettari di vegetazione inceneriti nelle tre zone nel cuore della Sardegna: Montiferru, Planargia e Marghine 1500 Le persone sfollate, fra case evacuate e altre distrutte dalle fiamme per oltre 70 ore hanno annientato l'isola Tsoo Gli uomini in campo, per arginare le fiamme, tra corpo forestale, vigili del fuoco, protezione civile, volontari e croce rossa I canadair utilizzati per spegnere le fiamme in Sardegna, oltre a 11 elicotteri della flotta regionale 17 Le richieste di intervento aereo della protezione civile eri in Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia -tit\_org- Incenerite foreste con olivi millenari Sardegna, inferno di fuoco

## Piromani e incuria Flagelli della Sardegna = Piromani e incuria flagellano la Sardegna

[Rossano Colagrossi]

Piromani e incuria Flagelli della Sardegna Colpita In particolare la provincia di Oristano. La questione dei forestali dopo 11 passaggio al comparto pubblico Piromani e incuria flagellano la Sardegna E una Sardegna ferita quella che appare nelle immagini impressionanti degli incendi degli ultimi tre giorni. Il conto più caro lo sta pagando la provincia di Oristano, dove i roghi hanno bruciato oltre 20 mila ettari di terreni e boschi e costretto all'evacuazione quasi 1.500 persone tra turisti e residenti. Il territorio colpito è il polmone verde tra il Montiferru e la Planargia, nei comuni di Santu Lussurgiu, Cuglieri, Tresnuraghes, Senna d'Arborea, Magomadas, Tinnura, Flussio. Ma anche altre zone della regione sono flagellate dai fuochi. Il Dipartimento della Protezione Civile ha diramato un nuovo preallarme e attivato il modulo internazionale di cooperazione, con l'arrivo di quattro Canadair da Grecia e Basta con la contrattazione individuale in Credem. E basta anche con la prassi dei "patti", che, a fronte di contropartite economiche spesso modeste, vincolano i lavoratori che decidono di dimettersi a dare alla banca un periodo di preavviso molto più lungo rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale. L'altolà arriva da Firstsl, Fabi, Fisac Cgil, Uilca Uil e Unisin. Sotto accusa lo strumento utilizzato da circa 30 anni dall'istituto di credito per disciplinare il rapporto di lavoro con i suoi dipendenti. "La previsione di un compenso ad personam - scrivono i sindacati di categoria Francia. Anche se al momento sono ancora in corso accertamenti, sulla natura dolosa degli incendi ci sono pochi dubbi. In molti puntano il dito sulle misure di repressione. Il Direttore dell'Unione Sarda, Emanuele Dessi, ieri si è sfogato sui social: "Passato lo sdegno torneremo a raccogliere asparagi nelle terre colpite, e a raccoglierci per primi saranno loro, gli assassini, che torneranno sul luogo del delitto, sempre impuniti. Per un omicidio - commenta il giornalista - si viene condannati fino a 30 anni, mentre un incendiario tempo fa è stato condannato a soli due anni. Dobbiamo pretendere che cambino le leggi sui reati ambientali, per chiudere in galera certi criminali per molti più anni". Il problema probabilmente va oltre la sola repressione. Ad amplificare i danni degli incendiari in questi casi non sono soltanto il vento e le alte temperature, ma anche l'incuria e la mancanza di prevenzione. L'operato della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco, impegnati senza sosta nelle azioni di spegnimento, trovano negli operai idraulico forestali un alleato strategico, ma non sempre la politica si dimostra all'altezza di saper valorizzare questi lavoratori. In Sardegna i forestali sono circa 5300. Forestas, l'agenzia regionale per lo sviluppo e valorizzazione del patrimonio forestale, ha compiuto da poco il passaggio degli operai forestali al comparto pubblico. Un passaggio che potrebbe non necessariamente garantire migliori condizioni di lavoro. "Questi lavoratori - spiega la Segretaria nazionale della Fai Cisl, Raffaella Buonaguro - non trovano ancora una piena collocazione nel pubblico impiego, e da più parti si contesta anche il fatto che la maggioranza di loro non ha vinto un concorso pubblico. La Corte dei Conti e la Corte Costituzionale si sono espresse in maniera altalenante sulla Legge regionale che ha portato alla loro assunzione, per cui tra incertezze di tipo giuridico, questioni di sostenibilità economica e strumentalizzazioni da parte della politica, per ora sappiamo soltanto che queste persone rischiano di perdere tanti diritti conquistati a fatica negli anni con la contrattazione nazionale e regionale, come le indennità per l'alta montagna, quelle per le attrezzature, quelle per le attività anti incendio, nonché i rimborsi chilometrici, e manca ancora un serio progetto di valorizzazione della loro professionalità". Sulla stessa linea il Segretario Generale della Fai Cisl Sardegna, Bruno Olivieri: "Mentre la politica gioca sulla loro pelle questi lavoratori continuano a fare grandi sacrifici pur di salvaguardare la nostra terra, meritano soltanto un grande plauso e concrete misure a loro favore, visto che di loro si parla sempre poco e a volte anche male". Intanto, animali e greggi continuano a morire/e la stagione turistica, già duramente provata dalle incertezze della pandemia/incassa un altro duro colpo. Rossano Colagrossi -tit\_org-

Piromani e incuria Flagelli della Sardegna Piromani e incuria flagellano la Sardegna

## Morto di Covid il manager che rifiutava l'iniezione

[Riccardo Bruno]

Si era convinto che il Covid fosse un'influenza che si può curare a casa, che il vaccino non fosse necessario, che le misure come le mascherine fossero inutili. Per questo la morte per coronavirus di Marco De Veglia, 55 anni, esperto di marketing molto conosciuto nel suo settore, ha fatto notizia. È morto a Miami dove era stato ricoverato in terapia intensiva quando le sue condizioni si erano aggravate dopo aver contratto il virus un paio di settimane fa. A dare notizia l'amico Stefano Versace, imprenditore del gelato in Florida, che non aveva condiviso le sue posizioni no vax ma che ora avverte a non trarre conclusioni. Morto di Covid il manager che rifiutava l'iniezione affrettate: È facile puntare il dito contro un uomo che ha scelto di non vaccinarsi e poi muore di Covid. Più difficile chiedersi come possa accadere che una persona intelligente, un ottimo professionista, finisca per diventare vittima di un flusso continuo di fake news che lo invitano a non tutelare la propria salute. De Veglia, triestino, sposato e padre di un ragazzo, nel 2009 si era trasferito a New York seguendo principalmente aziende italiane e diventando un punto di riferimento nel brand positioning e nella creazione e valorizzazione di marchi. Consulente di multinazionali e di startup, aveva creato Brand facile e teneva Triestino Marco De Veglia, 55 anni. guru del marketing, si era ammalato 15 giorni fa corsi per aiutare le aziende a essere riconoscibili nel mercato. Autore anche di un manuale (Zero concorrenti) rivolto agli imprenditori, negli ultimi mesi aveva assunto attraverso i social posizioni apertamente no vax. Condivideva giudizi di questo tenore: Nella narrazione pandemica faticiamo a trovare anche solo un 1% di verità, c'è una contraddizione dietro l'altra a fare da eco ad una propaganda buffa quanto asfissiante. E ancora: Se muori di infarto è Covid, se muori di vaccino è infarto. Sui social molti i messaggi di chi lo aveva conosciuto, ricordando soprattutto i tanti progetti in cui era coinvolto. Riccardo Bruno -tit\_org- Morto di Covid il manager che rifiutava l'iniezione

**Contagi, il tasso sale ancora E c'è un balzo dei ricoveri**

[Mariolina Lossa]

I pazienti in corsia sono 1.512 (+120) e i casi più gravi 182 (+4). Ospedalizzazioni, cala l'incidenza sui positivi Contagi, il tasso sale ancora E' è un balzo dei ricoveri di Mariolina lossa ROMA Con 3,117 positivi ĩ più nelle ultime 24 ore, circa 1.600 in meno rispetto al giorno precedente ma a fronte di molti meno temponi (88.247 contro i 176.653 del giorno prima, domenica, giornata festiva nella quale i test effettuati sono sempre in numero inferiore rispetto agli altri giorni della settimana), il tasso di positività s'impenna, risalendo al 3,5 per cento 2, 7 % il giorno prima), livello che non si registrava da maggio. Il numero delle vittime è di 22 in una giornata, per un totale di 127.971 morti dall'inizio della pandemia. Cresce la preoccupazione per l'aumento dei ricoveri nei reparti Covid ordinari, sono 120 in più, in tutto 1.512 mentre le terapie intensive restano stabili, più 4 unità, in totale 182 pazienti in rianimazione. La regione con più casi giornalieri è il Lazio (550 nuovi casi), segue l'Emilia Romagna con 469 nuovi positivi; Sicilia (+457); Veneto (+407); Toscana (+361). Secondo la rilevazione dell'Agenas, l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, aggiornata al 25 luglio a livello nazionale l'occupazione dei posti letto nei reparti Covid è aumentata dell'in rispetto alla settimana scorsa, raggiungendo il 3%. Stabile la rianimazione, sempre al 2%. Ma è soprattutto al Sud che crescono i ricoveri e le rianimazioni. Compiaci l'estate e il maggior affollamento nei luoghi di villeggiatura Sardegna e Sicilia sono le due regioni che hanno visto la maggiore crescita in percentuale dei posti letto in terapia intensiva (5% rispetto al 2 % della media nazionale). Calabria, Campania e Sicilia sono le regioni con le percentuali più alte di ricoveri, con rispettivamente il 6 %, il 5% e il 7%. l'aumento delle ospedalizzazioni ha commentato l'infettivologo Massimo Andreoni, che dirige la UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata a Roma è preoccupante ma è un fenomeno statistico. I ricoveri, anche se grazie ai vaccini, sono in una percentuale sempre minore, vanno di pari passo con i contagi, perché non possiamo dimenticare che abbiamo oltre 2 milioni di over 60 non vaccinati e tanti soggetti immunodepressi su cui il vaccino dà una risposta minore, Il presidente della fondazione Gimbe Nino Cartabellotta ha spiegato che a parità di casi abbiamo circa il 50% di ospedalizzazioni e terapie intensive in meno rispetto alle precedenti ondate. Stando ai dati elaborati dal monitoraggio indipendente, ha continuato Cartabellotta, l'efficacia del vaccino è maggiore per evitare ospedalizzazioni e decessi ma c'è anche una buona efficacia nel prevenire l'infezione: 88% di copertura con le due dosi. Sempre secondo la fondazione Gimbe nella seconda e nella terza ondata per ogni mille pazienti positivi avevamo il 5% che veniva ricoverato mentre lo 0,5% entrava in rianimazione. Oggi la percentuale dei ricoverati è scesa dal 5% al 2% e quella di chi finisce in terapia intensiva dallo 0,5 % allo 0,27%, RIPRODUZIONE RISERVATA. - i -- if E 111 B. M., I., L. 'Casi totali finora 4.320.530 Positivi attualmente 68.236 Regione Guariti 4.124.323 Deceduti 127.971 Terapia intensiva 182 Ricoverati con sintomi 1.512 Totale variazione quotidiana Contagi +3.117 \_\_\_Decessi Ricoveri in terapia intensiva Positiv) attwimenùe Lombardia8.683 Veneto10.081 Campania8.238 Emilia-Roinagna 5.237 Piemonte1.610 Lazio\*7.279 Puglia1.871 Toscana4.407 Sicilia8.367 Friuli Venezia Giulia 440 Marche1.691 Liguria913 Abruzzo1.180 P.A. Bolzano264 Calabria\* 2.327 Sardegna3.490 Umbria1.112 P.A. Trento326 Basilicata551 Molise123 Valle d'Aosta46 La regi Lazio comunica ñĹĹ i due decessi cumjnicati in data od si riferiscono ai mesi di aprile e maggio. \* La regione Calabria comunica che 9 decessi comunicati ç data odierna sono relativi a periodi pregressi (die 2020e primi me&i 2021] Fonte Protezione civile al le 17 di ieri. - - i - Hiillf E 111 B. M., I., L. ' s.- -tit\_org- Contagi, il tasso sale ancora Eè un balzo dei ricoveri

## Effetto Solinas: l'Antincendio sardo al disastro = Effetto Solinas: Antincendio allo sbando, rogo Sardegna

[Andrea Sparaciari]

BRUCIA LA SARDEGNA Effetto Solinas: Antincendio sardo al disastro O SPARACIARI A PAG. 5 DISASTRO Oristano Nel ultimo mese ignorati gli appelli di Vigili ambientali Effetto Solinas: Antincendio allo sbando, rogo Sardegna )> Andrea Sparaciari Il vaticinio l'ha lanciato il 7 luglio: "Anche per questa Campagna antincendio 2021 in Sardegna abbiamo una flotta adeguata che garantisce tempi di intervento brevi". Parola di Gianni Lampis, assessore regionale all'ambiente della giunta di Christian Solinas. Un'affermazione smentita tragicamente sabato scorso, quando l'Oristanese ha iniziato a bruciare. Per arginare le fiamme, sono state mobilitate 60 unità a terra, 5 canadair, un elicottero, più 4 elicotteri giunti da Grecia e Francia. Il rogo alimentato dai forti venti solo ieri ha concesso una tregua. Terribile la prima conta dei danni: 20 mila ettari di boschi, querceti e uliveti andati in fumo, centinaia di migliaia di animali carbonizzati, intere coltivazioni e attività commerciali cancellate, danni per centinaia di milioni, 1.500 sfollati (tornati ieri quasi tutti a casa). A Cuglieri è andato in cenere l'olivastro millenario, il monumento naturale di "Tanca Manna". Una tragedia che non ha sorpreso gli ambientalisti del Comitato spontaneo del Montiferru, che il 7 giugno scriveva al Comune di Cuglieri e alla Regione; "La vegetazione abbandonata a se stessa, a causa della mancanza di politiche di forestazione, di piani di prevenzione e della pianificazione di tagli controllati (...), è diventata talmente fitta e impenetrabile da rappresentare un pericoloso deposito di combustibile alla mercé di qualunque piromane che può decidere di appiccare un incendio senza lasciare alcuna possibilità di spegnerlo e vederlo bruciare fino a quando non si sarà consumato l'ultimo albero". Esattamente come è avvenuto. "Saremo inflessibili nella ricerca delle responsabilità di una tragedia immane", ha tuonato Solinas. Ma i responsabili non sarebbero solo i piromani. Nel 2012 il consiglio regionale approvava infatti la norma che "spostava la Direzione generale del Corpo forestale sotto la Presidenza della Giunta. Cioè sotto il controllo del presidente. Non un dettaglio tecnico, ma un'ennesima leva nelle mani di Solinas per decretare assunzioni, avanzamenti di carriera e nuove nomine per posti vacanti. Nomine che però, a oggi, non ha ancora fatto. Tanto che il 6 luglio scorso, i sindacati dei Vigili del fuoco denunciavano i "gravi ritardi" organizzativi che stanno "limitando l'operatività del Cfva" Denunciavano poi che "fra qualche giorno scadranno rrevocabilmente quattro direttori di servizi territoriali che dovranno essere avvicinati in piena campagna antincendio con relativi ritardi (...) evidenti macroscopiche inaccettabili carenze nella programmazione", Ma i dirigenti dell'antincendio non ancora rinnovati sono molti di più, tanto che appaiono sguarniti i responsabili degli uffici dell'Antincendi e logistica; Affari generali-personale; gli Ispettorati di Oristano, Nuora, Lanusei e Iglesias. Solo Sassari, Tempio Pausania e Cagliari sono pienamente operativi. Solinas, il 22 luglio, ha anche silurato il dg del Corpo forestale, Antonio Casula, perché presente al famoso pranzo di Sardara dell'8 aprile. Inoltre il presidente appena insediato aveva deciso di affidare la Protezione civile a un suo compagno di partito ("una cambiale elettorale al Partito Sardo d'Azione", dice una fonte interna), Antonio Belloi, sebbene fosse privo dei requisiti richiesti per l'incarico. QUELLA È la storia: ingegnere, pompiere volontario e campione di sollevamento pesi, Belloi assurge alla vetta della Protezione civile nonostante vanta come incarico dirigenziale solo la direzione di una associazione sportiva dilettantistica. La nomina (che avviene insieme con quella di Silvia Curto, un'altra che non avrebbe avuto i titoli per diventare dg) spin- Vegetazione abbandonata a se stessa, alla mercé di qualunque piromane già il sindacato dei dirigenti regionali Sdircs a ricorrere ai tribunali, mail tribunali si rifiutò di pronunciarsi (a presiedere il collegio è il giudice Francesco Scano nominato la settimana scorsa braccio destro dello stesso Solinas). Ma si muove anche la Procura di Cagliari, che il 10 dicembre 2020 chiude l'indagine contestando per quelle nomine il reato di abuso d'ufficio a Solinas, ai suoi capi di gabinetti, Maria Grazia Vivarelli, di induzione indebita a dare o promettere utilità e ai l'assessore al Personale, Valeria Satta, e a tentata concussione. Ora, che il fuoco devasta la

Sardegna, sapere che c'è Belloi al comando delle operazioni a molti non fa dormire sonni tranquilli. La delibera Il Corpo brestale è alle dirette dipendenze della Giunta da maggio: i dirigenti scaduti mai sostituiti Comitato Hontiferru - tit\_org- Effetto Solinas: Antincendio sardo al disastro Effetto Solinas: Antincendio allo sbando, rogo Sardegna

## Il nostro patrimonio in fumo Per riavere quei boschi 15 anni

*Decisiva l'azione dei Canadair, 4 da Francia e Grecia E caccia al piromane, Solinas: Saremo inflessibili*

[Tiziana Paolucci]

SARDEGNA IN FIAMME Il nostro patrimonio in fumo Per riavere quei boschi 15 anni Decisiva Fazione dei Canadair, 4 da Francia e Grecia È caccia al piromane, Solinas: Saremo inflessibili Tiziana Paolucci Scheletri di alberi, arbusti neri, capannoni e fienili in fumo, pile di carcasse di animali ammassate una sull'altra e un cielo grigio, incolore, da cui continua a piovere cenere. La Sardegna ferita è l'immagine della desolazione. L'isola bella, presa d'assalto in ogni stagione da migliaia turisti, è stata tradita da qualcuno che ora rischia grosso per aver appiccato i roghi. Le fiamme, che da sabato hanno continuato a propagarsi divorando 20 mila ettari nell'Oristanese e Nuorese, hanno fatto danni incalcolabili e ci vorranno almeno 15 anni, secondo Coldiretti, per ricostruire i boschi e la macchia mediterranea distrutti dal fuoco, che non ha risparmiato animali, pascoli, ulivi, strutture e mezzi agricoli, con effetti devastanti anche per l'agricoltura. Cancellato anche il millenario olivastro di 20 metri che si ergeva in località Sa Tanca Manna, a Cuglieri, scampato nel 1994 a un altro incendio doloso. Ma la grande avanzata delle fiamme sembra arginata e 1.500 sfollati ieri sono rientrati nelle loro abitazioni, a eccezione di 50 anziani evacuati dalla casa di riposo di Cuglieri e di una trentina di abitanti di Borore (Nuoro). I vigili del fuoco, che hanno potuto contare sull'ausilio di 6 elicotteri, 9 Canadair più 4 giunti da Francia e Grecia, sono riusciti a bloccare il fronte del fuoco nei territori del Montiferru, della Planargia e delarghi ne, fra l'Oristanese e il Nuorese. Il sindaco di Seana e Montiferru, Antonio Flore, ieri mattina trionfalmente ha annunciato che gli incendi vicino al suo paese sono sotto controllo. Ceno la situazione resta molto precaria - precisa il primo cittadino del paese dal quale ieri sono stati evacuate 400 persone - possono esserci ripartenze da un momento all'altro. Ripartenze che ieri hanno minacciato Macomer, a causa del maestrale, che riattivava i focolai. Quello tra Scano, Sindia e Agama resta ora il fronte più pericoloso perché a Santu Lussurgiu e Cuglieri la situazione è quasi rientrata e si lavora alle bonifiche. Situazione sotto controllo anche a Tresnuraghes. Le tapparelle delle case bruciavano, bisognava portare via tutti, lontano, in una corsa contro il tempo - racconta Marco Frezza, al comando dei 7 mila vigili del fuoco della Sardegna - il nostro grande risultato è che nessuno si sia fatto male. Dispiace per l'ambiente, per gli animali, per le case, per le macchine, ma siamo a un buon punto, l'incendio è rimasto in zone boscate e i Canadair, anche francesi e greci, sono impiegati in massa in uno spazio aereo limitato. Il disastro provocato dai roghi oggi sarà all'ordine del giorno nella seduta del Consiglio regionale e ieri il fondatore di Fi, Silvio Berlusconi, ha invitato il governo ad attivarsi per chiedere all'Ue l'utilizzo del Fondo di solidarietà per la Sardegna. La Regione è al fianco di chi ha perso tutto - ha annunciato il governatore Christian Solinas - e metterà in campo tutte le azioni concrete per poter ristorare i danni subiti, aiutare la ripresa e pensare a un modello di sviluppo che parta dalla riforestazione e restituisca all'intera Sardegna quel patrimonio andato in fumo. Saremo inflessibili nella ricerca delle responsabilità di una tragedia immane. Il sottosegretario alla Difesa, Giorgio Napolitano, ha ringraziato forze armate, vigili del fuoco, volontari e protezione civile per l'impegno comune mostrato e il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha promesso che non mancherà il sostegno alle popolazioni colpite. Ora si lavora per far luce sulle origini di quello che è considerato uno dei più grandi disastri ambientali ed economici degli ultimi decenni nell'isola. Le fiamme erano partite venerdì lungo la strada provinciale che porta verso Santu Lussurgiu da un'auto che si era incendiata. Ma erano state spente. Il giorno dopo da erano ripartite e avevano raggiunto le grandi superfici boscate di Santu Lussurgiu. Qui il forte vento aveva amplificato l'incendio. Ma i due punti non sono vicinissimi e le fiamme si sono propagate troppo rapidamente. È verosimile che dietro ci sia la mano di un piromane. DEVASTAZIONE Ventimila ettari di boschi, torroni o coltivazioni andati in fumo a causa del maxi incendio che sabato è divampato raggiungendo diversi comuni dell'Oristanese e del Nuorese causando ingenti danni nell'economia dell'isola -tit\_org-

## La siccità minaccia le trote del Montana

[Maicol Mercuriali]

prendendo misure d'emergenza per preservare la fauna ittica, arrivando anche a vietare la pesca. Una mossa non da poco, visto che i pescatori spendono quasi 500 milioni di dollari all'anno in Montana, secondo le stime dell'American Sportfishing Association. Attorno a questo pesce d'acqua dolce si muove un'intera industria che ora è col fiato sospeso, tanto che grandi aziende stanno facendo pressione sul governatore Greg Gianforte chiedendo, come riporta il New York Times, la creazione di una task force per affrontare il declino della pesca. Le condizioni climatiche estreme stanno minacciando le leggendarie acque dello stato Usa: temperature elevate, precipitazioni inferiori alla media, livelli dei fiumi estremamente bassi, moria dei pesci e poi la pressione dei pescatori. Gli appassionati, infatti, si stanno accalando sulle rive dei fiumi del Montana per riconquistare il tempo perduto col lockdown. Lo stato, però, ha annunciato una serie di nuove restrizioni per garantire la sopravvivenza delle trote. Da Orvis, azienda di riferimento per l'equipaggiamento e l'attrezzatura della pesca a mosca, a Patagonia, società specializzata nell'abbigliamento sportivo, è nato un fronte per difendere l'ambiente in cui praticare questo sport. Da loro è partito l'appello al governatore del Montana: le condizioni dei fiumi non solo minacciano le trote, ma possono essere devastanti anche per le imprese. Se la qualità dell'acqua nei nostri fiumi continua a diminuire, e i nostri stessi fiumi si prosciugano, questi cambiamenti negativi intaccheranno anche la solida economia del nostro stato che dipende direttamente dalla vivace pesca in acque fredde, ha affermato il gruppo nella sua lettera. Oltre ai bassi livelli dei fiumi e persino ad alcuni tratti asciutti di piccoli corsi d'acqua, sono state trovate trote morte. E, come ribadisce il New York Times, negli ultimi anni c'è stato un misterioso e rapido declino in uno dei pesci più ricercati, la trota fario. Probabilmente entra in gioco l'inquinamento delle acque: l'aumento delle costruzioni nelle aree turistiche, come lungo il fiume Gallatin vicino al Parco di Yellowstone, ha portato a un riversamento di fosforo e azoto nei corsi d'acqua causando insolite fioriture di alghe, favorite anche dal caldo anomalo. Amministratori, imprenditori e pescatori a questo punto si chiedono se il 2021 sia solo un anno storto, e quindi il Montana possa continuare a essere l'Eden dei pescatori, oppure se questa sia la prima seria avvisaglia di una desertificazione arrivata anche così a Nord. Maicol Mercuriali Pesca al la trota iMontana La fiina vuole sempre pi -tit\_org-

Disperazione dopo 70 ore di fiamme

## Servono 15 anni per rifare la Sardegna

*Ventimila ettari in fumo, oltre 1500 persone sfollate, capi di bestiame inceneriti. Il 7 giugno fu lanciato l'allarme, invano*

[Miriam Romano]

Disperazione dopo 70 ore di fiamme Servono 15 anni per rifare la Sardegna Ventimila ettari in fumo, oltre 1500 persone sfollate, capi di bestiame inceneriti, Il 7 giugno fu lanciato l'allarme, invano MIRIAM ROMANO Le prime fiamme si sono alzate nel paesino di Montiferru venerdì scorso. Ora dopo ora l'incendio si è propagato in tutto il territorio di Oristano, E i paesini sardi (Santulussurgiu, Scano. Cuglieri e così via), sono stati evacuati man mano, Una coltre grigia ha avvolto la Sardegna dalla terra al cielo. Nubi ferrigne e roghi implacabili da ore stanno cancellando boschi, strade, greggi. Nessuna vittima al momento, ma il numero degli sfollati è arrivato a più di 1500 e potrebbe crescere ancora nelle prossime ore. Alcune migliaia di capi di bestiame inceneriti, aziende e case campestri distrutte: anche queste sono stime provvisorie, Uno dei più gravi disastri naturali mai accaduto in Sardegna. Un dramma di proporzioni enormi: secoli di storia ambientale e paesaggistica cancellati, giudica il governatore Christian Solinas, Ventimila ettari di territorio sono svaniti nelle fiamme. La stima della Coldiretti è preoccupante: Serviranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi e la macchia mediterranea distrutti dalle fiamme che hanno raggiunto pascoli, ulivi, capannoni, fienili con le scorte di foraggio e mezzi agricoli ma anche ucciso animali ed è calamità con danni incalcolabili all'agricoltura negli oltre 20 mila ettari andati a fuoco. La Protezione Civile Regionale ha dichiarato lo stato di calamità naturale. Mentre il governatore Solinas ha annunciato che scriverà al premier Draghi perché una quota del Piano nazionale di ripresa e resilienza sia destinato alla riforestazione, I SOSPETTI Le fiamme (appiccate dolosamente) sono partite da un'auto fra Bonarcado e Santulussurgiu e si sono propagate a un'azienda agropastorale; erano state domate, ma nella notte sono ripartite. Il vento, sempre impetuoso, e l'afa (temperature ovunque fra i 35 e i 40 gradi) hanno attizzato i fuochi, Vista la vastità dell'area colpita e i diversi fronti, si sospetta che una o più persone abbiano innescato altri roghi, poi confluiti in un unico immenso incendio. Nel centro turistico di Porto Alabe allarmi già fra venerdì e sabato quando l'incendio è rapidamente scollinato verso la costa. Il vento ha cambiato più volte direzione fra scirocco e libeccio. Le prime persone (cinque famiglie) sono state prelevate da alcune villette per prudenza. L'allarme si è diffuso rapidamente, ristoranti e locali pubblici chiusi, in poche ore il villaggio è stato evacuato. CASA DI RIPOSO Gli incendi sono avanzati sui crinali, con una velocità impressionante, saltando le linee tagliafuoco, rimbalzando fra le fronde di lecci e alberi da sughero. Nelle due frazioni di San Leonardo e Scano Montiferru l'aggressione degli incendi è stata totale per ore e ore, costringendo i forestali ad evacuare le case e a liberare anche trenta anziani ospiti della casa di riposo comunale. Da Santulussurgiu ai boschi di Badde Urbara sono stati bruciati ulivi millenari. Dalla statale Carlo Felice di notte era visibile una linea continua di fiamme lunga almeno 40 chilometri. E molto più al Nord, ben oltre Sassari e Castelsardo, anche in località distanti un centinaio di chilometri, case e strade sono state annerite da un manto di cenere. Le fiamme non sono ancora completamente spente e ora si cercano i colpevoli. Va segnalato che già il 7 giugno era stata inviata una lettera ad amministratori locali e regionali dal comitato Montiferru che metteva in guardia da un possibile incendio viste le condizioni in cui erano lasciati i territori, iwITOKjZiOW raaRwiA \_À È -tit\_org-

## Canadair antincendio no, caccia bombardieri F35 sì

[Tommaso Di Francesco]

Canadair antincendio no, caccia bombardieri F35 sì TOMMASO DI FRANCESCO In Sardegna è una apocalisse di fuoco. Non è il solito incendio estivo se ci sono più di 1.500 sfollati e oltre 20 mila ettari di boschi, colture, aziende, bestiame, case e lavoro che sono andati in cenere straziati dalle fiamme. Uno scenario mai visto, tantopiù in pandemia tutt'altroché finita. Quando si riprenderà l'isola? Già parlano di emergenza, dimenticando che stavolta - riguarda l'intera Europa e il mondo intero -, si tratta di emergenza ambientale e climatica. Dovrebbe essere una priorità da tempo della politica e del governo. Le chiacchiere stanno a zero. Così è mai possibile vedere il teatrino che va in onda, con tanto di annunci ipocriti e falsamente rassicuranti, sui mezzi impegnati della Protezione civile per spegnere gli incendi? Il governo ci dice che abbiamo richiesto l'intervento europeo: state tranquilli, i Canadair, pochi, arrivano dalla Francia. Ma se accade, come accade, che ne abbia bisogno la Spagna o il Portogallo che bruciano anche loro, ecco che cominciano a mancare. Perché? Perché noi non abbiamo i Canadair. In compenso, grazie a tutti i governi che si sono succeduti da Monti fino ad oggi, abbiamo una splendida e costosa flotta aerea di caccia bombardieri da guerra F35. Il Congresso Usa stima il prezzo medio di un F-35 in 108 milioni di dollari, precisando però che è il prezzo dell'aereo senza motore, il cui costo è di circa 22 milioni. Una volta acquistato un F-35, anche a prezzo minore - promette la Lockheed Martin -, inizia la spesa per il continuo ammodernamento, per la formazione equipaggi e per l'uso. L'Italia ne sta acquistando 90 per 14 miliardi di euro. Costo di un Canadair 37 milioni, circa un quarto di un F-35. Un'ora di volo di un F-35 costa oltre 40 mila euro. Un'ora di volo di un Canadair antincendio costa 6 mila euro. Ora possiamo sempre far decollare gli F3 e bombardare la Sardegna in fiamme. - tit\_org-

INTERVISTA A IGNAZIO CAMARDA, DOCENTE UNIVERSITARIO DI AGRARIA DI SASSARI

## Intervista a Ignazio Camarda - Territori abbandonati da decenni di scelte politiche sbagliate

[C Cos]

INTERVISTA A IGNAZIO CAMARDA, DOCENTE UNIVERSITARIO DI AGRARIA DI SASSARI Territori abbandonati da decenni di scelte politiche sbagliate c.cos. Il Quandocirispondeal telefono, Ignazio Camarda, ordinario di Botanica alla facoltà di Agraria dell'università di Sassari, è nel Montiferru accanto a ciò che resta dell'olivastro millenario di Sa tanca manna, nelle campagne alla periferia di Cuglieri, il paese più colpito dall'inferno di fuoco che ha devastato la Sardegna centro occidentale. Era un monumento naturale, l'olivastro di Cuglieri. Ora è carbonizzato, perduto per sempre, doloroso simbolo della tragedia ambientale, sociale ed economica che si è abbattuta sulla Sardegna. Raro esempio di archeologia botanica, considerato dalla gente di Cuglieri una sorta di patriarca naturale, l'olivastro che ha attraversato il tempo ieri, in pochi minuti, è stato divorato dalle fiamme. "I grandi alberi millenari e centenari della Sardegna - dice Camarda - sono un patrimonio che va oltre i confini isolani con una notevole importanza per la storia naturale di tutto il Mediterraneo. Un grande albero è, prima di tutto, un micro-ecosistema. Un universo naturale in miniatura. Il grande albero è anche una testimonianza ambientale, un sopravvissuto che può raccontare lunghi avvicendamenti temporali. L'olivastro di Cuglieri era uno dei più belli e preziosi, imponente con i suoi dieci metri di altezza. Ora è uno scheletro nero. Un disastro, la sua morte, dentro il disastro di questi giorni". Un disastro di proporzioni mai viste. Come si spiega? Le cause immediate contano poco. L'incendio può essere partito da un incidente automobilistico, come dice la Protezione civile, oppure appiccato con dolo. Ma non dobbiamo fermarci a questo se vogliamo che tragedie del genere non si ripetano più. Dobbiamo guardare ai motivi profondi, alle radici strutturali. Che sono radici politiche. Quali sono? La causa principale è l'abbandono dei territori. Le zone interne dell'isola negli ultimi decenni hanno conosciuto un imponente movimento migratorio verso le coste. Un processo di urbanizzazione delle aree costiere che ha fatto crescere in fretta e male le città e spopolato le campagne. Da una parte un insensato consumo di suolo per attività edilizie e turistiche sulla costa e dall'altra paesi che si sono svuotati, tanti piccoli centri dove gli indicatori demografici predicono addirittura l'estinzione di alcuni di essi perché lì le morti sono stabilmente inferiori alle nascite. Spopolamento significa riduzione delle colture tradizionali - oli veti, campi di grano e vigneti - che sono una sorta di stabilizzatore degli equilibri ecologici, mancando il quale si ha una rinaturalizzazione del territorio, con prevalenza della macchia e dei boschi, che se non è governata può essere pericolosa. I boschi e la macchia sono abbandonati a se stessi. Il lavoro del Corpo forestale regionale non basta. È la presenza attiva dell'uomo, delle piccole comunità locali, il fattore che garantisce che il bosco e la macchia siano mantenuti puliti e in condizioni di controllo e di sicurezza. D'altra parte lo spopolamento non è un fenomeno naturale come la pioggia. È prodotto da scelte precise. Sì, scelte politiche che hanno spostato il baricentro delle attività economiche verso le coste, impoverendo di risorse e di progetti le zone interne della Sardegna. Per decenni si è andati avanti così. E ora si persevera nell'errore. Guardi al dibattito sul Recovery Fund. In Sardegna; neanche un euro andrà spese per il ripopolamento delle zone interne. Si parla invece di infrastrutture nei trasporti e nell'energia che andranno a vantaggio, ancora una volta, dei grandi poli urbani. C'entra qualcosa il mutamento climatico con l'apocalisse di questi giorni? L'aumento delle temperature sicuramente ha svolto un ruolo. Ma questo effetto non sarebbe si combina con un modello di gestione del territorio che ha prodotto una vera e propria desertificazione economica, sociale e culturale. È a questo livello che bisogna innanzitutto intervenire. In Sardegna neanche un euro andrà speso per il ripopolamento delle zone interne. Si parla invece di investimenti in infrastrutture, ancora una volta nei grandi poli urbani -tit\_org-

## Estate inferno = Sardegna, apocalisse di fuoco: l'entroterra è andato in cenere

[Costantino Cossu]

ESTATE INFERNO Sardegna, apocalisse di fuoco: l'entroterra è andato in cenere. È centro occidentale dell'isola brucia da tre giorni: le fiamme entrano nei paesi. Distrutti 20mila di ettari di bosco. 1500 sfollati. COSTANTINO COSSU Cagliari. La Sardegna brucia. Brucia da tre giorni. Ventimila ettari di vegetazione inceneriti, quasi 1.500 persone sfolate, case evacuate e distrutte, animali arsi vivi. Fuoco e terrore dal Montiferru alla Planargia sino al Marghine, nella Sardegna centro occidentale a nord della città di Oristano. Un'apocalisse di fiamme, tra focolai accesi su più punti, squadre antincendi a terra e mezzi aerei impegnati dall'alba al tramonto. Centinaia di persone a spegnere i roghi con temperature meteo superiori ai 40 gradi. Un'emergenza così grave che il ministero degli Esteri ha attivato la procedura di soccorso internazionale. Canadair arrivano dalla Francia e dalla Grecia mentre la Regione Sardegna decreta lo stato di calamità naturale e da palazzo Chigi Mario Draghi assicura tutto l'impegno del governo. L'ORIGINE DEL DISASTRO È ANCORA sconosciuta. La Protezione civile ipotizza che il rogo sia partito da un'auto andata a fuoco dopo un incidente sulla strada che collega i paesi di Bonarcado e di Santu Lussurgiu. Ma il fatto che le fiamme si siano sviluppate su tre fronti differenti e ben distanti tra loro autorizza a ipotizzare anche l'intervento doloso. A parte la causa immediata, sono diversi i problemi che in Sardegna rendono devastante la piaga degli incendi: mutamento climatico, con temperature sopra la media stagionale che, protratte nel tempo, deumidificano i boschi e le colture trasformando la vegetazione in una bomba pronta ad esplodere in qualsiasi momento; abbandono delle campagne per effetto dei massicci processi migratori che negli ultimi vent'anni hanno spinto la popolazione verso le coste; tagli indiscriminati agli organici dei Vigili del fuoco e della Guardia Forestale; prevenzione di fatto inesistente; sistema di intervento sulle fiamme con troppe carenze e inefficienze. LO SCORSO 7 GIUGNO un "Comitato del Montiferru", nato per iniziativa dei residenti nella zona più devastata dai roghi, con una lettera aveva segnalato all'assessore regionale all'agricoltura, al Corpo forestale e ai Vigili del fuoco il pericolo imminente legato alle alte temperature e allo stato di incuria dei boschi. Ma niente si è mosso. L'8 luglio sono decaduti i dirigenti del Corpo forestale con incarico biennale e l'assessorato regionale al personale non è riuscito a trovare il modo di prorogarli per due mesi, i due mesi più a rischio per i roghi. Le squadre antincendio comunali, quelle che meglio conoscevano i territori e che sono sempre state un supporto decisivo per i soccorsi, sono state smantellate. La definizione dei piani antincendio per le diverse aree dell'isola da parte del Corpo forestale quest'anno pare sia andata molto a rilento. Insomma, un insieme di scelte sbagliate e di inadempienze sul quale, passata l'emergenza, bisognerà tornare per individuare criticità e responsabilità individuali e istituzionali. Ciò che sta accadendo in queste ore non deve ripetersi più. DOPO SESSANTA ORE di apocalisse, ieri i roghi erano ancora accesi e la macchina dei soccorsi in piena attività. Alle prime luci dell'alba sono ripresi i lanci di bombe d'acqua da parte dei mezzi aerei sulle zone colpite. Le fiamme hanno raggiunto il piccolo paese di Suni, dove le squadre a terra di Corpo forestale, Protezione civile, Vigili del fuoco e volontari hanno lavorato per tutta la giornata nel tentativo di arginarle. In loro soccorso tre Canadair. Ha ripreso vigore anche il fronte di fuoco a Santu Lussurgiu, dove domenica sono state sfollate cinquanta persone. Le fiamme avanzano anche verso Macomer e hanno devastato il territorio di Sagama, nella Planargia. SEMBRA INVECE SOTTO Controllo il rogo sul versante costiero tra Tresnuraghes e Porto Alabe, a sud di Bosa. Fiamme ancora in direzione di Scano, dove un Canadair ed elicotteri della flotta regionale hanno lavorato sino a notte nel tentativo di domare l'incendio. Ma il paese più colpito è Cuglieri, dove i roghi hanno raggiunto le case, per fortuna senza vittime, e il fuoco ha aggredito aziende agricole e capannoni artigianali. La notte tra sabato e domenica bagliori degli incendi hanno illuminato la montagna dietro la cittadina: Sembrava di stare ai piedi di un vulcano, raccontano i testimoni, che hanno dovuto abbandonare tutto in fretta e furia. Percorsa dal fuoco la piazza centrale. Tutt'attorno all'ex seminario, alle poste, alle scuole e all'oleificio è bruciato, spiega il sindaco Gianni Panichi. ALLEVATORIE AGRICOLTORI qui

hanno perso il lavoro di una vita proprio mentre si risolleivano dopo il lockdown. Una volta passato il fuoco hanno trovato nei loro terreni soltanto devastazione. L'inferno non ha risparmiato pecore, bovini e tutti gli altri capi di allevamento, bruciati vivi intrappolati nei recinti o nelle stalle. Strage anche tra la fauna selvatica. L'unità di emergenza Lav (Lega antivegetazione), con la sua ambulanza veterinaria e una squadra di volontari, è partita ieri da Roma verso Oristano per portare soccorso ai tanti animali vittime del disastro. IERIATROASERALASNUAZIONE era ancora critica, nel Mentemmi ma anche in altre zone dell'isola. In Ogiastra, nella Sardegna sud orientale in provincia di Nuoro, un vasto incendio è scoppiato ad Arzana. A Ittiri, nel Sassarese, un imponente fronte di fuoco ha distrutto in poche ore 150 ettari di macchia e di coltivazioni. E il vento che è cambiato da libeccio a maestrale ora mette a rischio anche la Gallura, che è in stato di preallarme. LA SARDEGNA UN GRANDE braciere e nel Nord Italia, in Lombardia e in Emilia, maltempo fuori stagione che manda in tilt per ore l'autostrada A1 con enormi chicchi di grandine che sfondano i parabrezza delle auto e dei camion. A Milano è allarme sulla tenuta del fiume Seveso, che per le forti piogge cadute ieri mattina ha superato i livelli di guardia salendo rapidamente fino a un metro e mezzo. E in Gran Bretagna, a Londra strade allagate e disagi a causa di violenti temporali che hanno creato difficoltà ad automobilisti e mezzi pubblici. Il cambiamento climatico non è uno scherzo. E non c'è più molto tempo. Dietro al disastro nell'isola spopolamento dei piccoli centri, assenza di prevenzione e crisi del clima. Animali rimasti uccisi dalle fiamme e il fronte di fuoco Porto Alabe. foto Nuova Sardegna. Il Pcc ha chiesto ai media di far emergere lo sforzo collettivo di riparazione, evitando immagini crude: '? ',

## Incendi in Sardegna, caccia ai piromani Fiamme nel resort di Temptation island

[Umberto Aime]

L'EMERGENZA Incendi Sardegna, caccia ai piromani Fiamme nel resort di Temptation island ORISTANO La Sardegna centrale continua a bruciare. Da sabato l'inferno non ha fine. I focolai non sono stati ancora spenti, con il fronte del fuoco che s'è spostato dal Montiferru ad altri Comuni dell'Oristanese fino alla Provincia di Nuoro, per lambire anche la bassa Gallura. Mani assassine hanno provocato un disastro senza precedenti nella nostra storia, ha detto il governatore Christian Solinas all'uscita da una lunga riunione con la Protezione civile. Perché ad appiccare i primi focolai sarebbero stati uno o più piromani: da un'auto in corsa sulla strada fra Bonarcado e Santu Lussurgiu, sono fra i Comuni più colpiti, avrebbero lanciato diverse micce incendiarie. Le indagini sono in corso e qualche indizio importante sarebbe stato già raccolto dal Corpo forestale. IL MAESTRALE Comunque sia da quel momento in poi, nella tarda serata di venerdì, si è scatenato uno spaventoso effetto domino, con le fiamme spinte dal maestrale e capaci, in due giorni, di distruggere 20mila ettari. La conta dei danni non è stata ancora fatta, ma di sicuro sono ingenti fra boschi millenari inceneriti, aziende distrutte e migliaia di persone in fuga. Ci vorranno almeno 15 anni per cancellare le ferite, è stato l'amaro commento delle associazioni degli agricoltori. Con i vescovi sardi che hanno ribadito: Proviamo un senso di sgomento infinito nel vedere, ancora una volta, a causa degli incendi, la nostra gente soffrire e il nostro territorio bruciare. Il nostro è un grido di dolore e di solidarietà. ICANADAIR Solidarietà dimostrata subito dalla Protezione civile europea, con l'invio di quattro Canadair, due dalla Francia e altrettanti dalla Grecia, che hanno volato insieme ai quattro di stanza in Sardegna dall'inizio della campagna antincendi e agli 11 elicotteri noleggiati sin da giugno dalla Regione. Il contrattacco al fuoco è stato imponente sin da sabato, ma non è bastato a fermare l'avanzata. Una tragedia ambientale e sociale che mai s'era vista, è stato detto più volte nella riunione straordinaria della Giunta regionale, che ha dichiarato lo stato d'emergenza. Anche se non sono mancate le polemiche per qualche disorganizzazione negli interventi, o qualche strategia sbagliata, come quella di non solcare, con un cordone di sicurezza, l'ulivo millenario di "Sa tanca manna": in una manciata di minuti le fiamme hanno divorato quel monumento naturale, dieci metri di diametro e venti d'altezza. Però non va neanche dimenticato che, all'inizio di luglio, un comitato spontaneo aveva denunciato: Il bosco del Montiferru non è stato bonificato come in passato e potrebbe bastare un nonnulla per metterci tutti in pericolo. Così è stato, purtroppo. Anche se, stando almeno a una prima ricostruzione, sarebbe stato l'attacco incendiario ad aver scatenato l'apocalisse nell'ultimo fine settimana di luglio. La Sardegna centrale è in ginocchio, è stato il drammatico comunicato dell'Associazione dei Comuni. Poi è stato l'Ente protezione animali, l'Enpa, a sottolineare: Animali bruciati vivi, intrappolati nel bosco, nei recinti e nelle stalle, un dramma nel dramma. Ma è arrivato anche il momento di pensare alla ricostruzione. Non vi lasceremo soli, ha ribadito il premier Mario Draghi. Siamo vicini a tutte le popolazioni colpite a cui non faremo mancare il doveroso sostegno per superare la devastazione degli incendi, ha aggiunto il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. IL REALITY Allarmedi tu tt'altra natura è scattato nella Sardegna meridionale. A Santa Margherita di Pula un incendio doloso ha distrutto gran parte dell'Is Molas resort, conosciuto per essere stato finora la base del reality "Temptation island", registrato ai primi di giugno e ancora in onda sulle reti Island. A quasi un anno dal primo attentato, nell'agosto del 2020, anch'è stavolta con due bombe incendiarie è stato appiccato il fuoco nella terrazza affacciata sul mare. Sessanta persone, compresi diversi turisti, sono state costrette ad abbandonare l'hotel. Il primo attentato era stato rivendicato con una lettera anonima in cui a essere preso di mira era stato il direttore della struttura. Stavolta gli incendiaristi non hanno lasciato messaggi, ma grazie ai filmati delle telecamere a circuito chiuso potrebbero essere presto identificati. Umberto Aime Un Canadair in azione Uno degli interventi dei vigili del fuoco - tit\_org-

## Sardegna, cancellati dal fuoco 20 mila ettari di bosco = Boschi e lavoro in fumo la Sardegna che brucia ora invoca la pioggia

*Tra i volontari al lavoro nell'Oristanese per domare le fiamme su un'area di 20mila ettari Le storie: l'albergatore che ha messo al sicuro gli ospiti e l'imprenditore che ha perso tutto*

[Cristina Nadotti]

Catastrofe ambientale Sardegna, cancellati dal fuoco 20 mila ettari di bosco dalla nostra inviata Cristina Nadotti SCANO MONTI FERRO (ORISTANO) A tarda sera i Canadair ancora vanno verso il mare per rifornirsi e scaricano acqua intorno a Scano Montiferro. Il rogo che per tre giorni ha bruciato una delle zone più belle della Sardegna è sotto controllo, ma fa ancora paura. Tore Più e Giulio Naitana, del corpo delle guardie ambientali di Sardinia, con il loro pick up si inoltrano in una stradina sterrata, fino a un'azienda agricola: Il problema adesso è bonificare i punti in cui il fuoco è già passato - spiegano - ci sono tronchi d'albero nei quali la brace si è riaccesa anche cinque volte. alle pagine 2 e 3 con articoli (ff)Talignani e Zunino Tresnuraghes Uno degli incendi divampati questi giorni nell'Oristanese, in Sardegna IL REPORTAGE Boschi e lavoro in fumo la Sardegna che brucia ora invoca la pioggia Tra i volontari al lavoro nell'Oristanese per domare le fiamme su un'area di 20mila ettari Le storie: l'albergatore che ha messo al sicuro gli ospiti e l'imprenditore che ha perso tutto dalla nostra inviata Cristina Nadotti SCANO MONTIFERRO (ORISTANO) - A tarda sera i Canadair ancora vanno verso il mare per rifornirsi e scaricano acqua intorno a Scano Montiferro. Il rogo che per tre giorni ha bruciato una delle zone più belle della Sardegna è sotto controllo, ma fa ancora paura. Tore Più e Giulio Naitana, del corpo delle guardie ambientali di Sardinia, con il loro pick up si inoltrano in una stradina sterrata, fino a un'azienda agricola: Il problema adesso è bonificare i punti in cui il fuoco è già passato - spiegano - ci sono tronchi d'albero nei quali la brace si è riaccesa anche cinque volte. Mentre i barracelli! verificano il terreno. Costantino Cocolone, dell'azienda agricola Sos Cantaros, guarda verso il fronte del fuoco, al traffico di elicotteri e Canadair che da proprio l'idea di una battaglia: un grande gregge è radunato sotto un albero, i cani latrano e si aggirano intorno nervosi, c'è uno scroscio di pioggia. 'Etta abba, cfieiu! Getta acqua, cielo! È la sua esortazione a un nume che, se esiste, a questa Sardegna sta facendo un gran male, con questo vento che a mezza giornata riprende a vorticare e far mulinare cenere e scintille. Sono due gocce, ma in questo momento ci servono anche queste - riprende Cocolone in un italiano perfetto ci serve ogni cosa. Siamo qui da tre giorni, il fuoco non lo si poteva fermare, ma siamo riusciti a rallentarlo, messo al sicuro perché il primo pensiero è per gli animali. Li abbiamo messi al sicuro, poi abbiamo scavato con i trattori delle fasce antifluo. 11 nostro vicino ~ indica il terreno confinante - non è potuto venire fin qui e abbiamo guardato anche il suo bestiame, lui era bloccato a casa a Scano, il fuoco gli è arrivato in giardino. A un passo dall'azienda è tutto nero, la desolazione fa lacrimare gli occhi più del fumo, stormi enormi di cornacchie si spostano in cielo, una donnola, animale notturno, sfreccia terrorizzata davanti all'auto. Sulla strada verso Sennariolo, lo zigzagare e saltare imprevedibile delle Aòòà, che tanto pericolosa rende la lotta al fuoco, ha disegnato un quadro sublime, nella sua tragicità, di quel che è andato distrutto. A sinistra, cenere, tronchi anneriti che protendono rami scheletrici verso il cielo, fumo che si alza dal terreno. A destra, il tratto risparmiato dalle fiamme è uno splendido bosco verde intenso con felci, querce e lecci. Un paio di chilometri nella devastazione e si scorge Scano Montiferro, le chiazze nere che lambiscono il paese e fanno intuire il terrore di chi si è visto le fiamme alla porta. È dalla collina di Santa Vittoria, vicino a Sennariolo, che un numero, 20mila ettari di terreno distrutto, diventa un'immagine: intorno a Cuglieri è tutto nero, il rombo degli apparecchi è incessante, il caldo opprimente fa capire che il fuoco è ancora lì. Sulla strada verso Cuglieri un'auto carbonizzata sul ciglio della strada racconta di persone che hanno provato a scappare ma sono dovute tornare a piedi verso la struttura ricettiva di Gianluca Del Rio: Avevamo otto persone nelle nostre camere - dice - Abbiamo subito messo in atto tutte le strategie di prevenzione, perché siamo informati su come proteggere i nostri ospiti. Purtroppo una coppia quando ha visto le fiamme avvicinarsi è scappata, abbiamo fatto di

tutto per dissuaderli e far capire loro che era più pericoloso mettersi sulla strada, ma non c'è stato verso. Oggi il ristoratore prova a riaprire, ma racconta disperato: Avevamo acquistato da poco un oliveto vicino a Cuglieri, volevamo produrre il nostro olio da alberi che avevano 500 anni, è in cenere. Un disastro. E c'è chi racconta di peggio. La Sardegna non è soltanto turismo, allevamento e agricoltura, nei roghi vanno distrutte piccole attività imprenditoriali che spesso non godono subito di risarcimenti e fanno fatica a riprendersi. A Cuglieri, dove la Coldiretti valuta sia andato distrutto il 90 per cento delle attività produttive, Carlo Inzis esce da quel che resta del suo negozio con la faccia e le mani sporche di fuligine. Sta cercando di mettere in salvo quel che può del deposito di autoricambi e piccole macchine agricole, il più grande del settore nel Marghine e Planargia, distrutto dal fuoco sabato scorso. Quando abbiamo visto le fiamme avvicinarsi al paese siamo corsi a bagnare tutto intorno al magazzino, e infatti il nostro orto qui dietro si è salvato. Ma vede questo terreno confinante che ancora fuma? Quello è proprietà del Comune, che ci aveva ammassato degli sfalci di palme da mesi. C'è stato poco da fare, con le fiamme alte i rifiuti hanno preso fuoco subito e da lì, con il vento che soffiava, è bastata una scintilla nel magazzino per far andare in cenere tutto. Qualcosa siamo riusciti a salvare, poco più su a mio cugino Filippo è andata peggio, il suo deposito di bibite è distrutto. Sull'altro lato del terreno comunale. Inzis indica il capannone accartocciato la cui foto è diventata un simbolo della devastazione di Cuglieri. "Avevamo acquistato un uliveto, volevamo produrre olio da alberi che avevano 500 anni Sono tutti in cenere " La mappa dell'emergenza di terreno bruciati Sfolati (circa 100 ancora non rientrati) 90 % delle attività economi che distrutte a Cuglieri 22 mezzi aerei Impiegati nello spegnimento (7 ca nadair e 15 elicotteri) / mila uomini impiegati Flora 200 milioni circa il primo calcolo approssimativo dei danni bruciati pascoli O O ñ ampi di granoO olivastri miilenari Ole u igne della me della malvasia; -tit\_org- Sardegna, cancellati dal fuoco 20 mila ettari di bosco Boschi e lavoro in fumo la Sardegna che brucia ora invoca la pioggia

## Quei fenomeni resi estremi dal clima che cambia

[Giacomo Talignani]

Il caso Il surriscaldamento del pianeta fa sì che eventi come alluvioni e incendi durino di più di Giacomo Talignani Poco prima che la Sardegna iniziasse a bruciare, dall'altra parte del mondo la luna piena è diventata rossa. Un effetto visivo causato negli States dal fumo di troppi incendi, il simbolo (nell'allarme per un Pianeta in fiamme: a fuoco valli e montagne di Oregon e California, fumo sino a New York, il Canada devastato dai roghi, la Siberia dove da inizio anno ha bruciato l'equivalente di 5 milioni di campi da calcio. Ettari di foreste cancellati a Cipro, in Australia, Algeria, Sudamerica: traino incendi e alluvioni devastanti, come quelle di Germania, Belgio o Cina. o la siccità in Iran, mai finora gli effetti della crisi climatica erano così evidenti. La Sardegna è solo l'ultimo tassello di un mosaico - la Terra - che si sta sgretolando per fenomeni meteo sempre più intensi e frequenti. Agli incendi estivi siamo abituati da sempre, ma roghi degli ultimi anni pre occupano per velocità di propagazione e corsa, quantità di materiale organico combustibile che incontrano, siccità, cambio delle correnti atmosferiche che favoriscono l'intensità dei fenomeni meteo, soprattutto una loro permanenza prolungata. Questo mix si traduce in effetti devastanti, In tutti i casi c'è un denominatore comune: per la crisi climatica, gli eventi estremi durano più a lungo, si bloccano sui territori e non scorrono. Vale per il caldo, i temporali e la grandine, ma anche le alluvioni come in Germania, spiega Giorgio Vacehiano, ricercatore in Scienze forestali all'Università di Milano. Anche ieri, una grandinata micidiale si è abbattuta tra Piacenza e Parma, distruggendo i vetri di decine di veicoli sull'Autosole. Sono tutti fenomeni - aggiunge Vacehiano - legati al fatto che è cambiata la circolazione dell'atmosfera. Il surriscaldamento ha contribuito a cambiare le correnti e l'anticiclone, a rallentare la corrente a getto, che è il nastro trasportatore di perturbazioni nel mondo: le temperature sono più alte e lo sono più a lungo. La vegetazione rimane secca per settimane e alla prima fiamma nascono roghi indomabili. Su ogni territorio incidono dinamiche differenti, collegate dal filo conduttore della crisi. In Canada le temperature che sfiorano i 50 gradi per giorni portano a incendi incontrollati, in Siberia da ormai tre anni le temperature sopra la media innescano incendi su superfici vastissime. Nel caso sardo contribuiscono i venti, e i boschi secchi. Una volta acceso un rogo può essere controllato o no, la differenza la fa la vegetazione per quantità e secchezza. La quantità è data dai territori ma anche dalla gestione del bosco. La siccità invece dipende da meteo e crisi climatica: in Sardegna, in queste condizioni, con il richiamo di aria calda dall'anticiclone africano, un'aria secca e calda si è fermata per giorni contribuendo ad alimentare le fiamme. In una Terra dove le temperature hanno ormai raggiunto i +1,2 gradi rispetto ai livelli preindustriali, e dove le emissioni di CO2 continuano a crescere nonostante appelli e lockdown, abbiamo poche anni per scongiurare eventi meteo così intensi, possiamo solo prepararci. Entro certi limiti la prevenzione funziona, nel caso degli incendi penso al creare piste tagliafuoco, alla gestione continua del bosco tutto l'anno: ma se la crisi climatica porta ondate di calore e siccità pazzesche c'è poco che si può fare, afferma Vacehiano. Una delle maggiori vittime stanti di questa crisi i veicoli sommersi estate bollente è la velocità con cui si propagano le fiamme. In British Columbia i residenti di Lytton, distrutta dalle fiamme, affermano di aver avuto appena 15 minuti per scappare. Anche nell'Oristanese una velocità impressionante. "È sorprendente. Per velocità, vastità, intensità delle fiamme. Fino a 5 mila kw per metro si riesce a mandare persone a intervenire, ma se l'incendio sviluppa rapidamente più energia avvicinarsi è troppo pericoloso. 11 Cmc ci avverte da tempo: in Italia l'area percorsa, interessata dagli incendi, aumenta annualmente verso il 2050 dal 20 al 40% in più. Se pensiamo che oggi paghiamo il prezzo di emissioni di trent'anni fa, nel 2050 il clima sarà ancor più impietoso. Di questo passo, non possiamo più declinare le nostre responsabilità: è un'emergenza continua, per contenere i rischi dobbiamo investire nella pianificazione su piccola scala o sarà tardi. A In Germania A Erfstadt i soldati cercano vittime delle ondate nei veicoli sommersi -tit\_org-

## Sardegna, caduto nel vuoto l'allarme roghi di giugno = Sardegna, prima conta dei danni a 1 miliardo I rischi erano conosciuti

[Davide Madeddu]

ORISTANO, DANNI PER 1 MILIARDO Sardegna, caduto nel vuoto l'allarme di giugno. Oltre 20mila ettari devastati dal fuoco, almeno un miliardo di danni, decine di persone sfoliate. Gli incendi che nel fine settimana hanno interessato vaste aree boschive nell'Oristanese, in Sardegna, lasciano anche una scia di polemiche. Già a giugno il Comitato Montiferru aveva dato l'allarme sul pericolo derivato dalla mancanza di misure di prevenzione. Davide Madeddu, sindaco di Montiferru, ha detto: «Un elicottero è stato mandato negli incendi di Sardegna, prima conta dei danni a 1 miliardo. I rischi erano conosciuti. Il maxi rogo. Oltre 20mila ettari in fumo, colpiti i comuni del Montiferru. Inascoltato il comitato che a giugno aveva dato l'allarme sul pericolo incendi». Davide Madeddu, CAGLIARI. La foresta non c'è più. Così come le vigne, gli uliveti. E poi case e aziende agricole distrutte e animali uccisi dal fuoco. Ventimila ettari di cenere. Nei 13 centri dell'Oristanese colpiti dall'incendio andato avanti per tre giorni si comincia a fare la conta dei danni. Per il momento nulla di ufficiale anche se qualcuno ipotizza una cifra superiore al miliardo di euro. Un'ipotesi data che dovrà essere effettuato il censimento di tutto ciò che è stato distrutto dal fuoco alimentato dai 40 gradi di temperatura e dal vento. Intanto partono le polemiche. A sollevarle il "Comitato spontaneo Montiferru" che fa circolare la copia di una lettera inviata al sindaco di Cuglieri, all'assessore all'Ambiente e alla Foresta il 7 giugno 2021 in cui chiede un intervento urgente per mettere in sicurezza diverse parti della montagna in cui la vegetazione è diventata talmente fitta e impenetrabile da rappresentare un pericoloso deposito di combustibile alla mercé di qualsiasi piromane. Lettera a cui replica, a stretto giro anche il sindaco di Cuglieri Giovanni Panichi: «Tutto quello che era di competenza del Comune è stato fatto il resto è invece di competenza degli altri enti ai quali è stata trasmessa la lettera. Il perimetro del rogo - fa sapere la Regione con una nota - comprende un'area stimata al momento in almeno 20mila ettari. Partendo da questo dato, Ettore Crobu, dottore agronomo e presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Cagliari ipotizza una stima: «Se partiamo dalla cifra dei 20 mila ettari distrutti possiamo dire che l'ordine di grandezza è quello del miliardo di euro almeno. Perché oltre alla vegetazione le fiamme hanno divorato aziende, animali e un patrimonio ambientale di 70 anni. Quando si parla di incendi pensiamo ai danni immediati - dice - i roghi comportano la distruzione della sostanza organica dei terreni; la flora spontanea viene spazzata via; i naturali equilibri sussistenti nella fauna selvatica vengono spezzati perché gli animali selvatici scampati agli incendi si concentrano in zone sempre più ristrette. Inoltre non bisogna dimenticare i rischi di alluvione. A pagare il prezzo più alto sono i tredici comuni del Montiferru per i quali la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza pre-emptiva alla richiesta di dichiarazione di calamità. A Cuglieri il bosco simbolo della rinascita (dopo gli incendi del passato), quello che veniva definito l'orgoglio del Montiferru, non c'è più. Distrutto dalla violenza delle fiamme che hanno lambito la piazza. Per tutta la notte di sabato e quella di domenica le squadre a terra hanno lavorato per cercare di domare e arginare l'avanzare del fuoco. Poi interventi e disperazione e sfollati a Scano Montiferru e Santu Lussurgiu e Tresnuraghes e gli altri comuni ancora sino ad arrivare a Macomer. Nei tre giorni di lotta alle fiamme in cui hanno operato 7.500 persone, 22 mezzi aerei tra elicotteri e Canadair si conta anche l'evacuazione (poi rientrata) di 1.500 persone dalle proprie case. Le storie di chi ha perso tutto con il rogo del Montiferru sono devastanti. La situazione è disastrosa - dice Roberto Serra di Confagricoltura -. Ieri mi ha chiamato un assodato dicendomi che Cà Sughereta, pronta al taglio de

Il sughero era stata completamente divorata dalle fiamme. Delle migliaia di piante è rimasta solo cenere, con un danno per centinaia di migliaia di euro che non si potrà più ripagare, dato che per ricostituirla ci vorranno almeno trent'anni. L'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente Gianni Lampis dopo il sopralluogo di ieri mattina nei comuni più colpiti dalle fiamme parla di danno dal valore inestimabile, ma gli amministratori e i cittadini ho trovato una

forte volontà di rialzarsi e di ripartire annuncia a fine mattinata -: sosterrò questa volontà con ogni mezzo e la Regione sarà al loro fianco mettendo in campo ogni azione utile ad ottenere immediatamente gli strumenti di ristoro per le famiglie e per le imprese. Per il presidente Christian Solinas, che già da domenica ha annunciato la richiesta al Governo affinché una quota del Pnrr sia dedicata per un grande piano di riforestazione della Sardegna, si tratta di un danno incalcolabile, che ha messo in ginocchio intere comunità e il loro tessuto produttivo e sociale, e che ha causato al prezioso patrimonio ambientale una ferita mortale. Il tempo per la ricostruzione sarà comunque lungo. La Coidiretti stima almeno 13 anni per ricostituire i boschi e la macchia mediterranea distrutti dalle fiamme che hanno raggiunto pascoli, ulivi, capannoni, fienili con le scorte di foraggio e mezzi agricoli ma anche casi animali. A seguire l'evoluzione della situazione il Presidente del Consiglio Mario Draghi che esprime il suo cordoglio per la popolazione colpita e il sostegno a quanti si stanno prodigando negli interventi di soccorso. La ministra dell'Interno Lucia Lamorgese ringrazia quanti "stanno operando senza sosta per fronteggiare gli incendi".

RIPRESA INTERROGAZIONE DI BERLUSCONI Con una interrogazione ho chiesto alla Commissione europea di attivare i mezzi del fondo RescEu, cioè aerei, elicotteri, unità di pompaggio e ospedali da campo per combattere gli incendi boschivi e di adottare strumenti straordinari per sostenere l'economia del territorio, scrive su Facebook, Silvio Berlusconi Oltre 7.500 operatori al lavoro per tre giorni contro le fiamme con 22 mezzi aerei tra elicotteri e Canadair Lotta contro il fuoco. Sulla Sardegna hanno volato 22 mezzi aerei Incendio previsto a giugno è il 1° SMWV - i dati di JMAITM < Au1 ' en i CoNMteM Mb iù ñi' ur' è èA' 1 in recluti, Comit. Htl MK ItJIW KfrfM.nU,IHJ

## Il tampone identifica la forma grave di Covid

[Francesca Cerati]

Il tampone identifica la forma grave di Covid (Francesca Cerati) Utilizzare i tamponi nasali per diagnosticare Sars-CoV-2 anche per identificare chi svilupperà una forma grave di Covid-19. È stato questo l'obiettivo di uno studio, pubblicato su *Celi*, di un team di ricercatori del Ragon Institute di Mgh, Mit e Harvard con l'Ospedale pediatrico di Boston e l'Università dei Mississippi Medical Center (Ummc), i quali si sono chiesti se il percorso verso la malattia grave inizia solo dopo che l'organismo non è riuscito a controllare la malattia lieve o inizia molto prima quando il virus entra nel naso. La risposta è arrivata quando il confronto dei tamponi nasofaringei di persone con diversa gravità della malattia Covid-19: i loro risultati hanno evidenziato che i pazienti che hanno sviluppato una forma grave hanno mostrato una risposta antivirale molto più attenuata nelle cellule raccolte da quei primi tamponi, rispetto ai pazienti che hanno avuto un decorso lieve della malattia. Per avere un quadro dettagliato di ciò che accade nel rinofaringe, i ricercatori hanno sequenziato l'Rna in ogni singola cellula, individuando quali cellule erano presenti, quali contenevano Rna virale, e quali geni le cellule stavano accendendo e spegnendo in risposta. Il di cellule singole ci consente di studiare in modo completo la risposta del corpo alla malattia in un momento specifico nel tempo - ha spiegato Alex K. Shaiek, professore associato al Mit - Questo ci dà la possibilità di esplorare sistematicamente le caratteristiche che differenziano un decorso della malattia da un altro, nonché le cellule infette da quelle che non lo sono. Possiamo quindi sfruttare queste informazioni per guidare cure più efficaci per Covid-19 e altre infezioni virali. Il team ha infatti scoperto che la risposta antivirale, guidata da una famiglia di proteine chiamate interferoni, era molto più attenuata nei pazienti che hanno sviluppato una forma grave di Covid-19. Inoltre, questi pazienti avevano quantità maggiori di macrofagi, le cellule immunitarie che contribuiscono all'infiammazione. Poiché questi campioni sono stati prelevati molto prima che il Covid-19 raggiungesse il massimo stato di malattia, questi risultati indicano che il decorso di Covid-19 può essere determinato dalla risposta iniziale o molto precoce delle cellule epiteliali nasali. Lo studio ha inoltre identificato potenziali marcatori di malattia grave, geni che erano espressi nel Covid-19 lieve, ma non nella forma grave. Queste evidenze aprono la strada allo sviluppo di interventi precoci che possono aiutare a prevenire lo sviluppo di Covid-19 conclamato. [aipftoouaONE \\_ ISSSt -tit\\_org-](#)

## Terapie e farmaci contro il long Covid = Long Covid, quali farmaci hanno un ruolo cruciale?

Agnese Codignola a pag. 19

[Agnese Codignola]

Salute 24 Danni post virali Terapie e farmaci contro il long Covid Agnese Codignola o pag. Long Covid, quali farmaci hanno un ruolo cruciale? Dalle cause alle cure. Tra il 10 e il 30% di pazienti Covid 19 sviluppa una costellazione di sintomi e nei casi più gravi, diventa invalidante. Per questo sono già partiti i primi studi sulle possibili terapie Agnese Codignola iato corto. Dolore al petto. Affaticamento. Difficoltà di concentrazione. Disturbi del sonno. Ansia e depressione. Nausea. Distorsioni olfattive. Dolori diffusi. Sono solo alcuni dei sintomi del Long Covid, la sindrome post virale che, via via che aumentano le persone guarite, sta assumendo i tratti di un'autentica emergenza sanitaria. L'ultima analisi, pubblicata su Lancet EClinical Medicine, relativa a 36 paesi, basata su quanto riportato da oltre 3.700 pazienti, ne ha descritti più di 200 in 10 organi diversi, mentre una rilevazione tra i veterani Usa ne enumerava oltre 340. E una recente metanalisi pubblicata su Jama, che ha messo insieme 45 studi che hanno coinvolto più di 100.000 persone, ha evidenziato che tre quarti di loro, a due mesi dalla guarigione, ne hanno almeno uno. È insomma ormai evidente che una percentuale ancora non definita, compresa tra il 10 e il 30% di chi si ammala di Covid 19, è destinata a sviluppare una costellazione di sintomi che, nei casi più gravi, diventa invalidante, e dura anche per molti mesi. Per questo in tutto il mondo ci si interroga su come intervenire prima che milioni di persone diventino invalide. Per curare, tuttavia, è necessario capire che cosa succede. E in questo caso la sfida è particolarmente ardua, proprio per la varietà estrema delle manifestazioni cliniche, che insorgono più spesso nelle donne, quasi sempre in presenza di un tampone negativo, senza che il Covid sia stato grave, anzi, e soprattutto nelle persone adulte, più che negli anziani, oppure nei bambini e nei ragazzi (ottimo motivo per vaccinarli: convintamente). Sulle cause per il momento ci sono ipotesi differenti, non mutuamente esclusive. Potrebbe trattarsi di una reazione autoimmunitaria che si innesca come conseguenza della scossa data da Sars-CoV-2. Potrebbe però anche essere lo stesso coronavirus che, pur scendendo a concentrazioni molto basse e non rilevabili dai tamponi, è presente nell'organismo, e continua a stimolare una risposta cronica, a bassa intensità, molto dannosa. Ancora, potrebbero essere danni del Covid acuto a singoli organi e tessuti, che presentano il conto nel tempo. Oppure virus di altro tipo, latenti, che tornano attivi in conseguenza dell'infezione da Sars-CoV 2 (un fenomeno ben noto in virologia). Negli ultimi giorni sono stati pubblicati diversi studi che supportano alcune di queste ipotesi, confermando sia la riattivazione dell'herpesvirus noto come virus di Epstein Barr (EB), sia la presenza di autoanticorpi (diretti, in uno studio dell'Università di Yale, contro addirittura 2.700 bersagli diversi), sia l'efficacia, in una parte di malati, del vaccino (che proverebbe sia la necessità di riequilibrare il sistema immunitario con uno stimolo forte, sia la permanenza di Sars-CoV-2 nell'organismo). Ma se il Long Covid fosse provocato dal virus EB, si potrebbe intervenire con antivirali in uso da anni come il ganciclovir, dotati di una certa efficacia. Se la causa fosse invece autoimmunitaria, si potrebbe tentare con i molti farmaci capaci di attenuare le reazioni autoimmunitarie. Se infine si capisse meglio perché il vaccino può aiutare, la soluzione sarebbe già pronta. La ricerca sta procedendo spedita e, innanzitutto, sta facendo proprio questo: verificare farmaci già approvati o in studio per altre malattie. Ne ha parlato nei giorni scorsi una lunga review di Nature, citando una decina di sperimentazioni cliniche in corso soprattutto con immunomodulanti, farmaci per i danni ai polmoni, antivirali e antinfiammatori. Per esempio, la società Biovista propone il caplacizumab-yhdp, un microanticorpo (nanobody, progettato imitando gli anticorpi di cammello) approvato per disturbi della coagulazione, come pure la coppia ezetimibe-rosuvastatina, che potrebbero essere utili per i danni ai vasi spesso associati al Long Covid. Contro i dolori al petto e la tachicardia, che rientrano in quella che viene chiamata sindrome tachicardica posturale o POTS, Amgen candida l'ivabradina, già approvata nello scompenso cardiaco e nelle cardiomiopatie infantili dai sei mesi in su, e già sperimentata su 22 pazienti con ottimi risultati. Il Long Covid, poi, ha molto in comune con un'altra malattia misteriosa, la sindrome da affaticamento cronico

o Me-Csf. LaAim ImmunoTech, che stava già studiando iirintatolimod.unfarmaco specifico per ora approvato in Argentina e per uso compassionevole neii città di Incline (Nevada) e Charlotte (South Carolina), ha chiesto di allargare il trial. Nel frattempo, molti pazienti statunitensi stanno cercando Salute24 in agosto sospende le uscite settimanali, Nell'augurarvi buone vacanze vi diamo appuntamento il 7 settembre Nature cita una decina di studi clinici in corso con immunomodulanti, farmaci per i danni ai polmoni, antivirali e antinfiammatori di farsi inserire nelle listedei malati delle due atta per accedere al trattamento. E chi ci riesce sta segnalando un chiaro miglioramentoddl'affaticamento.PerbattereilLongCovid, secondo molti serve soprattutto una riabilitazione personalizzata. Ma anche i tarmaci potrebbero presto avereunruolo cruciale, e presto si capirà se è davvero così. 9 BIPEOOUÏONE FARMACO ITALIANO La Fda ha concesso al farmaco antitumorale dt Fidia Farmaceut!c ita la designazione di Farmaco Off ano perla terapia dei mesotefioma maligno -tit\_org- Terapie e farmaci contro il long Covid Long Covid, quali farmaci hanno un ruolo cruciale?

## "Aumentano 1 pazienti Covid negli ospedali"

[Noemi Penna]

"Aumentano i pazienti Covid negli ospedali 11 repon con l'orma I trend nazionali. Sardegna. Sicilia. Campania Calabria lo osservano. spoci or NOEMI PENNA Sono in aumento i pazienti Covid negli ospedali, in particolare al Sud Italia. Hanno raggiunto quota 3% - una percentuale decisamente bassa se si fa un confronto con i picchi dei mesi passati, ma in rapida crescita -, rispecchiando l'aumento dei contagi e gli effetti della variante Delta. Il dato che arriva dal monitoraggio dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, è aggiornato al 25 luglio ed è un primo campanello di allarme considerando i tassi di positività di questi ultimi giorni e lo stallo delle vaccinazioni degli Over 50. Nelle ultime 24 sono stati 3.117 i positivi individuati dai test Covid. Il giorno precedente erano 4.743, ma si tratta di un dato inferiore dovuto al minor numero di tamponi svolti di domenica: 88.247 contro i 176.653 di sabato, con un tasso di positività del 3,5%, in aumento rispetto al 2,7% precedente. Le vittime sono state 22 mentre ad oggi ci sono 182 pazienti ricoverati in terapia intensiva, quattro in più nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono stati 11 mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono aumentati di 120 unità. Quindi, dopo settimane di calo seguite da stabilità, per la prima volta nella terza ondata si registra, a livello nazionale, un aumento netto dell'1% dei posti letto in reparto occupati da pazienti che hanno contratto il coronavirus e necessitano di assistenza. Riflettori puntati in particolare su Sardegna e Sicilia, le due regioni che vedono la maggiore crescita d'occupazione nelle terapie intensive: entrambe le isole sono arrivate al 5% in pochi giorni, a fronte di una media nazionale del 2%. Non da meno la situazione in Calabria e Campania rispettivamente con il 6% e il 5% dove si registra il maggiore aumento di pazienti Covid ricoverati nei reparti di medicina, pneumologia e malattie infettive, a fronte di una media nazionale del 3%. La soglia di allerta è fissata al 30% per le intensive e al 40% per i posti occupati in area "non critica". E attualmente nessuna regione del Centro-Nord supera la media nazionale: Lombardia e Liguria sono al 2%, Piemonte e Veneto all'1%. Ricordare come si stia registrando il 50% di ospedalizzazioni e terapie intensive in meno, a parità di casi delle precedenti ondate, è Nino Cartabellotta, presidente di Fondazione Gimbe. I vaccini - hadetto ai microfoni della trasmissione L'Italia's è desta di Radio Cusano Campus - servono per evitare ospedalizzazioni e decessi, ma c'è una buona efficacia anche nel prevenire l'infezione: ogni mille pazienti positivi avevamo il 5% che veniva ricoverato in ospedale e lo 0,5% che andava in terapia intensiva. Oggi la percentuale dei ricoverati si è ridotta al 2% e quella di chi va in terapia intensiva allo 0,27%. Cartabellotta (Gimbe) "Grazie ai vaccini a parità di casi c'è il W/o di ricoveri in meno" - tit\_org- Aumentano 1 pazienti Covid negli ospedali

## Il maestrale attizza l'inferno

*Ventimila ettari inceneriti, 1.500 sfollati. Contro le fiamme Canadair anche da Francia e Grecia*

[Pina Sereni]

BRUCIA LA SARDEGNA L'incendio è quasi sotto controllo, ma il vento fa paura. Danni incalcolabili. La Regione chiede aiuto al Governo maestrale attizza l'inferno Ventimila ettari inceneriti, 1.500 sfollati. Contro le fiamme (iààà ã anche da Francia e dree ÑÉÍÁ SERENI Ventimila ettari di vegetazione inceneriti, 1.500 persone sfollate, case evacuate e altre completamente distrutte, bestiame arso vivo, 500 alveari e 30 milioni di api in pericolo. Danni incalcolabili. Anziani portati via da una casa di riposo. E disperazione. Tanta, troppa, incontenibile negli occhi e nelle lacrime di chi si guarda intorno e ha perso tutto. E non è ancora Unita, perché altri incendi sono ancora attivi e il maestrale in arrivo fa di nuovo paura, nonostante al momento il fronte del fuoco sia sotto controllo. La macchina dei soccorsi non si è fermata neanche nella notte, dopo la domenica apocalittica, con le immagini di devastazione che hanno fatto il giro del mondo. Mai così nell'ultimo secolo, mai l'inferno così vicino, mai così forte la paura di non farcela. La Sardegna oggi è in ginocchio. Ferita e annientata dalle lingue di fiamme che non danno tregua. Santu Lussurgiu, Cuglieri, Tresnuraghes, Flussio, Sennariolo, Usellus, Porto Alabe, Scano di Montiferro e Cabras le aree annientate. Tré zone proprio nel cuore dell'isola: Monti-ferru, Planargia e Marghine. Impossibile fare da soli, e per fortuna gli aiuti sono arrivati: canadair dalla Grecia e dalla Francia, e poi uomini e mezzi partiti da diverse postazioni che hanno dato man forte a corpo forestale, vigili del fuoco e volontari, sfiniti dalla lotta impari con un nemico troppo più forte. In campo, per arginare le fiamme, l'intera macchina antincendi, e non solo: 7.500 uomini tra corpo forestale, vigili del fuoco, protezione civile, volontari, ma anche croce rossa italiana, carabinieri e polizia, 7 canadair, 11 elicotteri della flotta regionale, tra i quali il super puma, un elicottero dei vigili del fuoco e uno dell'esercito. I centralini di protezione civile e vigili del fuoco sono stati presi d'assalto dai citta dini. Il presidente della regione Christian Solinas ha scritto al capo del governo Mario Draghi per chiedere, oltre a un intervento immediato, un piano di sviluppo per i territori colpiti e di destinare subito parte dei fondi del recovery alla riforestazione. La Giunta, intanto, ha dichiarato lo stato di emergenza. Da ogni parte arrivano messaggi di solidarietà alle popolazioni colpite, insieme alle tante offerte di aiuto con posti letto, foraggio per gli animali, mezzi di trasporto. La macchina della solidarietà si è messa immediatamente in moto e ognuno ha offerto quello che poteva. Nonostante si stia delineando un quadro di possibili responsabilità, si ipotizza che l'incendio l'altro ieri sia partito da una zona non ben bonificata dopo lo spegnimento di un altro incendio, e nonostante sia spuntata una lettera inviata ad amministratori locali e regionali lo scorso 7 giugno da parte del comitato Montiferru che metteva in guardia da un possibile incendio viste le condizioni in cui erano lasciati i territori, peí ora il fronte politico, sociale, ecclesiastico, produttivo è unito nel nome della Sardegna, anche se tutti sottoli neano la necessità di potenziare la macchina della prevenzione, mentre a una quarantina di persone è stato consentito di tornare a casa. Tante le ipotesi, nessuna certezza, anche se non può escludere che l'incendio sia stato doloso perché partito da più inneschi. Soprattutto, la necessità di affrontare un problema che ogni anno si ripete, ogni volta un pò peggio, ma spaventosamente uguale a se stesso. Solidarietà L'Italia ha risposto alle richieste d'aiuto di agricoltori e allevatori offrendo anche foraggio e mezzi di trasporto per gli animali. In campo sono in totale 7.500 le persone coinvolte tra vigili del fuoco, volontari e forze dell'ordine -tit\_org- Il maestrale attizza l'inferno

Incendi in periferia e sul litorale

## Dopo Roma ora brucia anche la provincia = Brucia tutta la provincia

*Vigili del fuoco a lavoro dalla periferia di Roma fino al litorale. Continuano i roghi dei rifiuti*

[Massimiliano Gobbi]

Incendi in periferia e sul litorale Dopo Roma ora brucia anche la provincia Gobbi a pagina 13 INCENDIO CAPITALE Tra le persone intossicate dal fumo anche due agenti della polizia. A Guidonia le fiamme hanno lambito le palazzi! Brucia tutta la provincia Vigili del fuoco a lavoro dalla periferia di Roma fino al litorale. Continuano i roghi dei rifiu, MASSIMI LIANO GOBBI Non solo Sardegna, incendi e roghi colpiscono la Capitale e la sua provincia. Dopo i tanti roghi che si sono succeduti in questi ultimi giorni di Luglio, colpito il quadrante Nord-Est di Roma tra Nuovo Salario e Tor Sapienza. A bruciare ettari di verde e sterpaglie a ridosso di alcune palazzine. Le fiamme, partite ieri intorno alle ore 13, hanno divorato una porzione di terreno presso via della Serpentara, a poca distanza da via Gaspare Pacchiarotti. La squadra operativa dei vigili del fuoco ha inviato sul posto una squadra con quattro moduli della protezione civile ed una botte del Comune di Roma per estinguere le fiamme e bonificare l'area. Presenti anche gli agenti della polizia di Stato, carabinieri e guardia di Finanza. Completamente distrutta dal fuoco la vallata, nessun danno è stata riscontrato sulle abitazioni. Nel pomeriggio di domenica tre incendi avevano interessato via di Monte Buccalione, via Salvati, viale Paimiro Togliatti e il tratto urbano dell'Autostrada dei Parchi A24 dove erano presenti baracche abusive e circa 20 persone che sono state fatte evacuare. Tra que sti, 6 minori sono rimasti intossicati e affidati alle cure del personale sanitario del 118. Le fiamme hanno coinvolto anche il ristorante "La Pampa" dove all'interno erano presenti circa 50 persone, tutte rimaste chiuse nella struttura. Durante le operazioni di evacuazione, per nulla semplici, sono stati tratti in salvo anche due cavalli. Come se non bastasse, l'incendio ha interessato un autodemolitore. Oltre alle persone intossicate, tra abitanti delle baracche e clienti del ristorante, anche tre poliziotti sono dovuto ricorrere alle cure mediche con una prognosi di 6 e 8 giorni. Identificata dai carabinieri della sezione radiomobile della compagnia di Civitavecchia la responsabile dell'accensione dei fuochi d'artificio fatti esplodere durante i festeggiamenti di una festa privata in via dell'Etruria, a Santa Marinella, che ha provocato un incendio in un campo di sterpaglie di circa 3 ettari adiacente alle abitazioni. Si tratta di una ragazza di 21 anni denunciata a piede libero per incendio ed accensioni ed esplosioni pericolose. Importanti disagi anche a Civitavecchia. Complice il forte vento, da domenica sera si sono verificati numero si e vasti incendi di sterpaglie e roghi alla macchia mediterranea. In fiamme il camping "La Frasca" e la zona Boccelle. Ultimo rogo, quello scoppiato verso le 5 del mattino di ieri a Santa Lucia dove sono andati distrutti tre ettari di sterpaglie. Le fiamme sono state estinte da vigili del fuoco del distaccamento locale chiamati ad un lavoro straordinario.. Inferno anche in via Alcide De Gasperi, zona Albuccione, a Guidonia, dove tra la tarda serata di domenica e le prime ore di ieri mattina sono andati in fiamme montagne di rifiuti e immondizia a ridosso di un insediamento abusivo di nomadi. Sul posto una task force di pompieri. Per smassare i rifiuti sono stati utilizzare perfino escavatori privati. A fuoco anche un prefabbricato di nomadi con sette persone rimaste senza casa. Si tratta di 2 adulti e 5 bambini. Sul posto i carabinieri e i sanitari del 118 oltre al sindaco di Guido- -tit\_org- Dopo Roma ora brucia anche la provincia Brucia tutta la provincia

## Maltempo. In Piemonte arrivano 2,4 milioni di euro

[Redazione]

Lunedì 26 Luglio 2021, 12:21 Saranno 63 gli interventi in 59 Comuni piemontesi. Le somme si aggiungono ai fondi regionali già stanziati lo scorso anno a beneficio di interventi di somma urgenza e ripristino di opere danneggiate. Nuovi fondi per ripristinare le zone e le opere a rischio a seguito delle alluvioni del 2019, 2020, 2021. Ammontano a circa 2,4 milioni di euro le risorse che la Regione Piemonte mette a disposizione dei Comuni piemontesi per coprire i costi dei lavori di somma urgenza a seguito degli eventi calamitosi naturali di questo triennio. Legge Regionale 38 "Riusciamo a dare sostegno sottolineano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Difesa del suolo Marco Gabusi - a 59 Comuni piemontesi per un totale di 63 interventi con importi variabili da alcune migliaia di euro fino a lavori importanti di ripristino che arrivano fino a 250 mila euro. Abbiamo voluto inserire anche parte degli interventi legati agli eventi del 2021 in modo da non dover aspettare i fondi da Roma ed evitare aggravamento di alcune situazioni". "Queste somme, provenienti da fondi totalmente regionali, vanno ad aggiungersi a quelle già stanziati lo scorso anno - spiegano il presidente Cirio e l'assessore Gabusi -. Stiamo utilizzando al massimo le possibilità che ci dà la Legge Regionale 38, che prevede individuazione di contributi regionali a sostegno dei Comuni e delle Unioni di Comuni qualora, nel caso di calamità naturali, essi non riescano a fronteggiare, con mezzi e risorse proprie, i danni occorsi al patrimonio pubblico. Aiuti in tutte le province. La graduatoria dei Comuni beneficiari indica la disponibilità di contributi per tutte le province piemontesi. All'Alessandrino sono destinati circa 350 mila euro per 14 interventi in 12 Comuni: Cabella Ligure, Carrega Ligure, Denice, Lerma, Olivola, Pontestura, Ponzzone, Pozzol Groppo, Serralunga di Crea, Solero, Ticineto, Volpedo. 271 mila euro vanno all'Astigiano per la realizzazione di 9 interventi in altrettanti Comuni: Agliano Terme, Calosso, Castelnuovo Belbo, Celle Enomondo, Isola d'Asti, Mombercelli, Mongardino, Passerano Marmorito, Vinchio. Sono invece 4 gli interventi nel Biellese nei Comuni di Biella, Campiglia Cervo e Piedicavallo per un totale di 380 mila euro. Importante il contributo per il Cuneese, che riceve 525 mila euro destinati a 13 interventi in 12 Comuni: Argentera, Bastia Mondovì, Boves, Castelmagno, Grinzane Cavour, Mango, Neviglie, Nucetto, Ormea, Perletto, Pietraporzio, Roburent. Un intervento è previsto anche nel Novarese nel Comune di Nebbiuno per 50 mila euro. Per il Torinese sono previsti circa 410 mila euro per 11 interventi in altrettanti Comuni: Agliè, Coazze, Quincinetto, Rorà, San Benigno Canavese, San Colombano Belmonte, Sciolze, Torre Pellice, Venaus, Vestignè, Vigone. Con 150 mila euro di contributi il Verbano Cusio Ossola potrà affrontare 4 interventi nei Comuni di Baveno, Madonna del Sasso, Montecrestese e Premosello-Chiovenda. Il Vercellese, infine, potrà contare su oltre 260 mila euro per 7 interventi in altrettanti Comuni: Borgo Vercelli, Borgo d'Ale, Moncrivello, Postua, Rassa, Rovasenda, Varallo. [red/cb](#) (Fonte: Ufficio Stampa Regione Piemonte)

## Incendi in Sardegna, i geologi: "Ambiente deve essere prioritario della politica"

[Redazione]

Lunedì 26 Luglio 2021, 15:30 Siccità ed incendi boschivi, alluvioni e nubifragi: due facce della stessa medaglia spiega il consigliere sardo Nonne di fronte alla sua terra in fiammeantico complesso vulcanico del Montiferru è devastato dal fuoco. Una prima analisi evidenzia che circa il 24% del territorio interessato dall'incendio ha una pericolosità media, elevata e molto elevata da un punto di vista geomorfologico e il 3,4% una pericolosità media, elevata e molto elevata da un rischio inondazioni. Lo afferma Mario Nonne, consigliere sardo del Consiglio Nazionale dei Geologi e l'Ordine dei Geologi della Sardegna, in merito agli incendi che hanno messo in ginocchio la Sardegna con oltre 20 mila ettari andati in fumo e circa 1500 persone sfollate. La crisi climatica Siccità ed incendi boschivi, alluvioni e nubifragi sono due facce della stessa medaglia - specifica Nonne che si correla ai ben noti problemi planetari di mutamenti climatici, quale contributo da pagare alle politiche decennali di disattenzione nei confronti dell'ambiente. Gli eventi climatici estremi ormai sono sempre più frequenti prosegue Nonne che espongono le aree boschive ad un elevato rischio di incendi che, in taluni casi, come accaduto in Sardegna, investono anche campi coltivati, oliveti ed abitazioni; dall'altro si registrano eventi piovosi violenti concentrati in brevissimi periodi, come osservato pochi giorni fa nel nord Italia e nord Europa denuncia il geologo sardo che ribadisce come ambiente e territorio dovrebbero essere una priorità nell'agenda politica italiana. importante copertura vegetale (boschi, macchia mediterranea, oliveti, ecc.), elemento fondamentale per la salvaguardia dei suoli, oggi non esiste più; ai suoli viene a mancare una importante protezione naturale dagli agenti atmosferici, legata al contenimento del ruscellamento superficiale ed alla infiltrazione delle acque di prima pioggia, con una conseguente esposizione al rischio di frane e inondazioni in un territorio già altamente predisposto a tali rischi. Apprezziamo, prosegue il consigliere sardo, l'attenzione rivolta dal Governo ai problemi ambientali, sia grazie all'istituzione di un Ministero riconvertito verso la transizione ecologica, che i propositi contenuti nello stesso PNRR, con auspicio che le politiche di tutti gli stati industrializzati seguano l'esempio di quelli UE ed della stessa Italia. A tali considerazioni non può sfuggire l'aspetto economico, da sempre poco considerato, per il fatto che i costi di intervento post evento sono sempre di gran lunga superiori a quelli legati alla prevenzione, senza considerare quelli ambientali molto spesso non monetizzabili nel breve periodo, ma un fardello imbarazzante per le future generazioni conclude il consigliere nazionale Nonne. Testo: Consiglio Nazionale dei Geologi [ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## Un nuovo algoritmo pu? prevedere la diffusione del coronavirus

[Redazione]

Lunedì 26 Luglio 2021, 12:50 Pubblicato su Scientific Reports un articolo che introduce un indice alternativo in grado di descrivere la dinamica quantitativa della pandemia. Un gruppo di Ricerca tutto italiano ha scoperto un nuovo algoritmo per fare previsioni sull'andamento della curva epidemica di coronavirus ed è riuscito a prevedere l'emergenza della variante Delta. L'articolo compare sulla rivista Scientific Reports (Nature.com), *Metastable states in plateaus and multi-wave epidemic dynamics of Covid-19 spreading in Italy*, che introduce un nuovo indice alternativo in grado di descrivere in maniera quantitativa la dinamica della pandemia da Covid-19. Gli autori dello studio appartengono al Gruppo di ricerca Covid-19 coordinato da Ricmass (Rome International Centre for material science), a cui contribuiscono ricercatori di Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Infn e dell'Università di Camerino. L'indice Ricmass La dinamica della diffusione di Covid-19 nelle regioni italiane è accuratamente descritta mediante un nuovo indice, alternativo ai noti parametri  $R_t$  (tasso di riproduzione) e  $T_d$  (tempo di raddoppio) comunemente utilizzati, identificato dopo gli studi effettuati durante la prima ondata, spiega Giampietro Ravagnan dell'Istituto di Farmacologia Traslazionale del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ift), coautore del lavoro con Gaetano Campidell'Istituto di cristallografia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ic), Antonio Valletta dell'Istituto di Microelettronica e Microsistemi (Cnr-Imm), Antonio Bianconi (Cnr-Ic e Ricmass), Augusto Marcelli (Infn) e Andrea Perali (Università di Camerino). L'algoritmo per la determinazione dell'Indice Ricmass (RIC-index) è stato testato durante la seconda ondata. Come risulta dalla ricerca, esso fornisce un approccio quantitativo in grado di descrivere la dinamica della pandemia attraverso l'espansione dello spazio dei parametri, ovvero monitorando l'evoluzione della coppia delle variabili  $T_d$   $R_t$  comunemente usate, aggiunge Campi.  $T_d$  indica il tempo impiegato dal numero di individui infetti per raddoppiare e viene estratto dalle curve cumulative dei casi totali. Il numero riproduttivo  $R_t$  indica invece il numero medio di contagiati per singolo caso positivo in un dato intervallo temporale di osservazione e viene estratto dalle curve del numero di contagiati. Entrambi evolvono nel tempo indipendentemente, mentre  $RIC-index = \ln(R_t/T_d) - 2$  da un'informazione diretta della velocità di crescita. I dati dell'evoluzione temporale del RIC-index sono disponibili sul sito [www.superstripes.net](http://www.superstripes.net), aggiornati settimanalmente, descrivono l'andamento per le regioni italiane e per i paesi europei, l'algoritmo ha mostrato il successo della campagna di vaccinazione in Italia e anticipato l'emergere dell'incidenza della variante Delta a metà luglio, osservata prima nel Regno Unito e in Portogallo, conclude Bianconi. Questo nuovo approccio fisico-matematico appare quindi estremamente utile per prevedere l'evoluzione di Covid-19 in Europa, soprattutto oggi che si configura una situazione senza precedenti, con la competizione tra: velocità di realizzazione del piano vaccinale nazionale, europeo e globale; velocità di trasmissione della variante Delta; possibile emergere di una nuova variante, data l'assenza di una politica di tracciamento efficace. (Fonte: Ufficio Stampa Cnr)

## Covid-19, sale l'occupazione dei posti in ospedale

[Redazione]

Lunedì 26 Luglio 2021, 15:51 Dopo settimane di calo, la percentuale di posti letto occupati da pazienti Covid torna a salire - mantenendo una quota comunque molto bassa rispetto ai picchi dei mesi scorsi. Dopo settimane di calo seguite da stabilità, per la prima volta mostra un aumento dell'1%, a livello nazionale, la percentuale di posti letto in reparto occupati da pazienti Covid. Raggiunge infatti il 3%, quota molto bassa rispetto ai picchi dei mesi passati ma che rispecchia l'aumento dei contagi dei giorni scorsi. È quanto mostra il monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, aggiornato al 25 luglio. Resta ancora stabile dai primi di luglio, pari al 2%, il numero di posti letto in terapia intensiva occupato da pazienti Covid. Sono Sardegna e Sicilia le due regioni che vedono la maggiore crescita della percentuale di occupazione di terapie intensive da parte di pazienti Covid, entrambe arrivate al 5% in pochi giorni a fronte di una media nazionale del 2%. Mentre Calabria, Campania e Sicilia, rispettivamente con il 6%, il 5% e il 7% sono le regioni che hanno una percentuale maggiore di posti letto in reparto occupati da pazienti Covid, a fronte di una media nazionale del 3%. A evidenziare come le strutture ospedaliere del Sud Italia vedano crescere più velocemente le percentuali, è il monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. [red/gp](#) (Fonte: Ansa, Agenas)

## Pioggia e frane in Lombardia. Domani allerta arancione

[Redazione]

Lunedì 26 Luglio 2021, 17:01 avviso del Dipartimento di Protezione Civile prevede la persistenza di precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna e alta Toscana. Prosegue l'ondata di maltempo al Nord. Dopo la pioggia caduta ininterrottamente nella notte tra domenica 25 e lunedì 26 a Milano e le frane e gli smottamenti in tutto il territorio lombardo, resta valida anche per domani l'allerta arancione per la Lombardia, così come annunciato dalla Protezione Civile Lombardia sott'acqua. Pioggia a catinelle in Lombardia che si è risvegliata questa mattina con detriti e alberi sulle strade, smottamenti e frane nella zona della provincia di Sondrio e in quella di Como. A Gallarate c'è stata una tromba d'aria che ha scoperchiato il tetto di una casa senza causare feriti. A Como si contano i danni maggiori: qui una frana ha colpito il paese di Blevio e le strade sono diventate dei fiumi di fango che hanno distrutto decine di auto. Sempre qualche famiglia è stata evacuata dalle proprie case per sicurezza. Temporaneamente chiusa anche la statale 583 Lariana. Anche la stessa Como è stata colpita da allagamenti e grandine. Grandinate registrate anche in Brianza e nella provincia di Bergamo. La pioggia continua a cadere in queste ore nella provincia di Reggio Emilia, dove si assiste ad un grosso nubifragio, segno che la perturbazione si è spostata anche sul Centro Italia. Allerta Dpc. La perturbazione proseguirà anche domani, martedì 27 luglio, con persistenza, a tratti intensa, dell'attività temporalesca si legge dal bollettino del Dipartimento della Protezione Civile. L'avviso prevede la persistenza di precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna e alta Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 27 luglio, allerta arancione su gran parte di Lombardia. Valutata, inoltre, allerta gialla in Emilia-Romagna, Veneto, alta Toscana e gran parte di Liguria, buona parte di Piemonte, e sul restante territorio della Lombardia. Red/cb (Fonte: Dpc, RaiNews)

## Incendio in Sardegna, arrivano le forze di PC internazionale

[Redazione]

Lunedì 26 Luglio 2021, 11:31 Sono atterrati all'alba i due Canadair provenienti dalla Grecia che stanno operando al fianco dei mezzi e agli uomini della Protezione Civile impiegati da giorni nello spegnimento delle fiamme nell'oristanese. Sono attivi dalle 6:15 di questa mattina, lunedì 26 luglio, i Canadair greci, a seguito dell'attivazione del Meccanismo unionale di Protezione Civile, sono impegnati insieme ai mezzi della Protezione Civile nello spegnimento dei roghi che hanno colpito l'oristanese, precisamente la zona nel Montiferru. Una team di Canadair francesi è in arrivo. In più, secondo l'ultimo messaggio diffuso dal Dpc questa mattina, lunedì 26 luglio, nel quale Fabrizio Curcio dà gli ultimi aggiornamenti sulla vicenda, sarebbe arrivato anche un nuovo team per il supporto alle attività della Regione Sardegna. #Incendi #Sardegna, senza pause l'attività dei #vigili del fuoco nella provincia di #Oristano: operative 60 unità a terra, col supporto aereo di 5 #canadair. Meccanismo Europeo #protezionecivile attivato da @DPCgov: inviati 4 velivoli da Grecia e Francia #26luglio pic.twitter.com/piSh3hBwy6 Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) July 26, 2021 L'incendio Le fiamme sono divampate il 23 luglio scorso - a causa di un incidente stradale che ha portato all'incendio di un veicolo coinvolto. Secondo le prime indicazioni 1550 persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case. Più di 20 mila ettari di territorio sono andati a fuoco distruggendo la campagna, le case, le aziende agricole, i boschi e gli oliveti. Non è ancora stato possibile fare una stima precisa dei danni visto che il fuoco, dopo aver percorso circa 50 chilometri dall'Oristanese all'Ogliastra non è stato ancora domato e continua a minacciare case e aziende. Il fuoco si è velocemente propagato, grazie alle alte temperature e al vento, circondando prima Santu Lussurgiu e poi spostandosi a Cuglieri. Il piccolo paese è stato assediato dalle fiamme per tutta la notte: 200 le persone sfollate. Con loro anche tutti gli abitanti di Sennariolo, 155 persone, che si trova a pochi chilometri e dove gli stessi cittadini di Cuglieri avevano trovato rifugio. Il fronte del fuoco si è spostato raggiungendo Porto Alabe. "Siamo impegnati ha dichiarato il Presidente Christian Solinas - a ricercare le cause ed i responsabili di questo disastro oltre che a verificare i margini per ristorare gli ingenti danni subiti dalle comunità colpite". Le fiamme hanno anche raggiunto Scano Montiferru, dove sono state evacuate alcune abitazioni e sfollate 400 persone, tra le quali anche gli ospiti di una struttura per anziani e Borore nel Nuorese con altre trenta famiglie allontanate. Un'emergenza continua, con i centrali di Protezione civile e vigili del fuoco presi d'assalto dai cittadini. Per tutta la giornata si sono susseguite le riunioni operative tra i vertici delle forze al lavoro per l'emergenza: lo stesso presidente della Regione, Christian Solinas è nella sala operativa della Protezione civile per coordinare e seguire le operazioni. Le forze in campo a domare le fiamme sono impegnati da ieri 7500 uomini tra Corpo forestale, Vigili del fuoco, Protezione civile, volontari, ma anche Croce Rossa Italiana, Carabinieri e Polizia di Stato. Impegnata anche una flotta di sette Canadair, 11 elicotteri della flotta regionale, tra i quali il Super Puma, un elicottero dei vigili del fuoco e uno dell'Esercito, ma la situazione resta ancora molto difficile. Inoltre, su richiesta di Luigi Di Maio, ministro degli Esteri, inseguito alla riunione dell'Unità di Crisi del Dipartimento della Protezione Civile, è stata disposta l'attivazione del Meccanismo unionale di Protezione Civile ovvero la richiesta di invio di forze da altri paesi europei. Come detto i mezzi greci sono già in azione mentre si attendono quelli francesi. red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Regione Sardegna, Dpc, Ansa)

## **Ventinueve ragazzi di rientro da Malta "affidati" alle Misericordie**

[Redazione]

Lunedì 26 Luglio 2021, 11:55 I giovani sono stati trasferiti in questi giorni nei luoghi di quarantena della propria regione. Il Presidente Domenico Giani: Grande sinergia tra istituzioni Sono 29 i ragazzi di rientro da Malta positivi al coronavirus affidati alle Misericordie, sotto il coordinamento di Area Emergenze Nazionale e dell eventmanager delegato, la Governatrice della Misericordia di Fiumicino Elisabetta Cortani. Un trasferimento coordinato che ha visto impiego di mezzi da tutta Italia. I ragazzi affidati stanno bene e in queste vengono trasferiti nei luoghi di quarantena della propria Regione. Nel Veneto sono tre in trasferimento con la Misericordia di Empoli. Sei i ragazzi provenienti dalla Lombardia con la Misericordia di Prato e Castiglione della Pescaia. Tre nel Piemonte con la Misericordia di Viterbo, uno a Frosinone con la Misericordia di Rieti, due in Umbria con la Misericordia di Magione. Sono undici i trasferiti a Roma e tre in Campania dalla Misericordia di Fiumicino. Una grande sinergia tra le istituzioni, il servizio sanitario nazionale e la confederazione -afferma il presidente nazionale Domenico Giani - che vede le Misericordie ancora una volta in prima linea con i propri confratelli come dall inizio della pandemia, con immediata, competente disponibilità. red/cb (Fonte: Ufficio Comunicazione Confederazione Nazionale Misericordie Italia )

## **Covid, Rasi: "24 morti tra bambini, con vaccini sarebbero stati zero"**

*[Mitrepetto]*

Così l'ex direttore esecutivo dell'Agenzia europea del farmaco Ema e consulente del commissario straordinario Figliuolo "I vaccini" anti coronavirus "in età pediatrica sono sicuri, le reazioni avverse sono molto meno rispetto agli adulti. I dati dei vaccini fino autorizzati, a mRNA, per i ragazzi sono buoni. In età pediatrica le vaccinazioni non hanno mai creato problemi anzi ne hanno risolti, quindi davvero non c'è motivo di preoccuparsi per i vaccini. Sono 24 i decessi da Covid in età pediatrica" registrati in Italia "e sarebbero stati zero con i vaccini". Lo ha detto Guido Rasi, ex direttore esecutivo dell'Agenzia europea del farmaco Ema e consulente del commissario straordinario all'emergenza coronavirus, ospite di 'TimeLine' su SkyTg24.

## **Covid, in Gran Bretagna contagi in calo per sesto giorno consecutivo**

*Oggi 24.950 casi, ieri erano 29.173*

*[Mrtrepetto]*

Oggi 24.950 casi, ieri erano 29.173I nuovi contagi di covid in Gran Bretagna sono in calo per il sesto giorno consecutivo dopo l'aumento attribuito alla diffusione della variante delta del Sars-Cov-2. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 24.950 casi, ieri erano stati 29.173.

## Incendi Sardegna, proseguono i soccorsi: canadair in volo

[Pinchi]

Mezzi in arrivo anche da Francia e Grecia. Il generale Figliuolo: "Vicino alla popolazione sarda, la Protezione Civile farà il suo meglio" Proseguono le operazioni di soccorso a seguito degli incendi boschivi che da alcuni giorni stanno interessando la Sardegna e in particolare la provincia di Oristano, nei territori di Santu Lussurgiu, Cuglieri, Tresnuraghes, Frossio, Sennariolo, Usellus, Porto Albe, Scano di Montiferro e Cabras. Ieri le attività, rese particolarmente difficoltose dal forte vento di scirocco che ha alimentato i roghi, sono state supportate da otto velivoli Canadair, da un elicottero del Reparto volo di Sassari e dagli elicotteri del servizio Aib regionale. Il dispositivo di soccorso messo in campo dal Corpo nazionale conta dieci squadre a terra, supportate da 5 velivoli canadair, che dalle ore 6,15 di stamattina sono operativi sui fronti del fuoco a Scano di Montiferro e a Tresnuraghes. Per una maggiore rapidità di risoluzione dell'emergenza, il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato un modulo internazionale di cooperazione: due velivoli canadair provenienti dalla Francia sono in volo verso la Sardegna, mentre altri due canadair provenienti dalla Grecia sono atterrati ad Alghero alle 4.30 di stamattina e sono già pronti ad operare sul territorio sardo. Al momento stanno già operando 57 unità operative a terra, di cui 28 provenienti dai Comandi di Nuoro, Sassari e Cagliari e 29 del locale Comando di Oristano. A Tresnuraghes tre squadre hanno operato per tutta la notte nel contrasto al fronte del fuoco, e la loro attività ha permesso di salvaguardare due attività ricettive. A Scano di Montiferro il lavoro notturno delle squadre ha permesso di mettere sotto controllo il fronte del fuoco, che nella giornata di ieri aveva causato l'evacuazione di oltre 400 persone. La Sardegna ha dichiarato lo stato di emergenza. Il provvedimento è stato assunto dall'Esecutivo nel corso della riunione convocata ieri in serata, con carattere di urgenza, dal Presidente della Regione, Christian Solinas. "Sono vicino alla popolazione della Sardegna, il mio amico Curcio, con cui mi sento costantemente, sta operando. Sicuramente il capo della Protezione civile sta facendo il suo meglio", ha affermato il commissario per l'emergenza Coronavirus, Francesco Paolo Figliuolo, intervenuto a 'Morning News' su Canale 5. "Serviranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi e la macchia mediterranea distrutti dalle fiamme che hanno raggiunto pascoli, ulivi, capannoni, fienili con le scorte di foraggio e mezzi agricoli ma anche ucciso animali ed è calamità con danni incalcolabili all'agricoltura negli oltre 20 mila ettari andati a fuoco". E quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dei devastanti incendi che hanno colpito la Sardegna in diverse località dell'Isola, soprattutto nell'Oristanese. Ai costi economici e sociali si somma una vera catastrofe ambientale con lecci, roverelle e sughere secolari andati in fumo in aree dove saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali. Un disastro sotto ogni punto di vista afferma l'associazione con la distruzione totale delle erbe e delle essenze che sono alla base dell'alimentazione di pecore e mucche. Se certamente il divampare delle fiamme nella macchia mediterranea è favorito dal clima anomalo con alte temperature e afa, a preoccupare si sottolinea l'azione dei piromani con il 60% degli incendi che si stima sia causato volontariamente. La Coldiretti spiega di essere "impegnata in una capillare azione di monitoraggio e assistenza ad agricoltori e allevatori ai quali chiede di agire con massima cautela e ringrazia tutte le forze impegnate nelle operazioni di spegnimento coordinate dalla Protezione civile".

## **Maltempo, ancora temporali al Nord: allerta arancione in Lombardia**

*La Protezione civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse*

[Silipo]

La Protezione civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. Ancora temporali al Nord. Anche per la giornata di domani la vasta depressione atlantica continuerà a inviare impulsi perturbati verso le nostre regioni settentrionali, con conseguente persistenza, a tratti intensa, dell'attività temporalesca. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile, intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che fa seguito ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede la persistenza di precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna e alta Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani l'allerta arancione su gran parte di Lombardia. Valutata, inoltre, allerta gialla in Emilia-Romagna, Veneto, alta Toscana e gran parte di Liguria, buona parte di Piemonte, e sul restante territorio della Lombardia.

## Vaccini covid, Codacons: dopo Burioni, `siluro` a Bassetti

*"Non ha minimamente compreso che la nostra denuncia non era certo contro i vaccini, ma contro Burioni"*

[Grossi]

"Non ha minimamente compreso che la nostra denuncia non era certo contro i vaccini, ma contro Burioni" Il Codacons replica duramente all'infettivologo Matteo Bassetti, che oggi in un'intervista ad Adnkronos Salute ha definito "paradossale" la denuncia dell'associazione contro Roberto Burioni. "Quello che è davvero paradossale è che Bassetti non abbia minimamente compreso che la nostra denuncia non era certo contro i vaccini, ma contro Burioni -spiega il Codacons - Denunciare un medico che cede agli insulti e alla volgarità sui social network, e che così facendo danneggia la campagna in favore dei vaccini, non ha niente a che vedere con la difesa dei no-vax, e avremmo denunciato il virologo anche se avesse usato gli stessi termini per definire altre categorie di utenti". "Fa specie che un medico come Bassetti parli così a sproposito e si lasci andare ad affermazioni fuori luogo - osserva l'associazione - senza minimamente informarsi circa i contenuti della nostra denuncia contro Burioni, e senza sapere che il Codacons è stata l'associazione che in Italia ha fatto di più in favore dei vaccini, denunciando i ritardi delle case farmaceutiche nelle forniture e attivandosi con decine e decine di denunce e istanze per garantire la vaccinazione a tutti gli italiani". Per il Codacons, "avrebbe fatto meglio Matteo Bassetti a prendere le distanze dalle aggressioni verbali di Roberto Burioni, chiedendo scusa ai cittadini a nome di tutta la categoria dei medici, e lo invitiamo, visto che pare affaticato e che si documenta molto sommariamente, a disertare per un po' i mass media", conclude l'associazione.

## **Roghi nell`Oristanese, migliaia di ettari in cenere**

*Centinaia gli sfollati. Il governatore Solinas: "Disastro"*

[Redazione]

Centinaia gli sfollati. Il governatore Solinas: 'Disastro'--PARTIAL--

## **Covid, autorità sanitarie Usa: "Evitare viaggi in Spagna"**

*I Centri americani per il controllo e la prevenzione delle malattie hanno inserito la Spagna al livello 4, quello riservato ai Paesi con livelli*

*[Silipo]*

I Centri americani per il controllo e la prevenzione delle malattie hanno inserito la Spagna al livello 4, quello riservato ai Paesi con livelli "molto alti" di Covid-19. Le autorità sanitarie statunitensi hanno esortato i propri connazionali ad evitare i viaggi in Spagna a causa della situazione relativa al Covid nel giorno in cui l'Amministrazione Biden ha annunciato che le restrizioni ai viaggi legate alla pandemia rimarranno in vigore per il prossimo futuro. I Centri americani per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc), riportano i media locali, hanno inserito la Spagna al livello 4, quello riservato ai Paesi con livelli "molto alti" di Covid-19 e dove è sconsigliato recarsi. I Cdc usano un sistema a quattro livelli che va da livelli "bassi" a "molto alti" di Covid-19 per classificare le destinazioni di viaggio internazionali e i territori degli Stati Uniti.

**Sfollati per roghi in Sardegna,in fumo 20mila ettari - Italia**

*Canadair dalla Francia, Regione decreta lo stato di emergenza (ANSA)*

*[Redazione]*

Canadair dalla Francia, Regione decreta lo stato di emergenza (ANSA)--PARTIAL--

**Maltempo, la grandine danneggia centinaia di auto sull`A1 in Emilia - Italia**

*Code e tamponamenti le conseguenze, l'autostrada e" stata temporaneamente chiusa (ANSA)*

[Redazione]

Code e tamponamenti le conseguenze, l'autostrada e' stata temporaneamente chiusa (ANSA)--PARTIAL--

**Regno Unito, Londra allagata per il maltempo: le strade come fiumi - Mondo**

*Bus a due piani e automobili bloccati nel traffico (ANSA)*

[Redazione]

Bus a due piani e automobili bloccati nel traffico (ANSA)--PARTIAL--

## Da Umbria solidarietà della Lega alla Sardegna per incendi - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 26 LUG - "Vedere la Sardegna così profondamente ferita dagli incendi fa male al cuore. Dall'Umbria esprimiamo solidarietà alla popolazione sarda e sostegno a chi sta prodigando negli interventi di soccorso": così il segretario regionale Lega, Virginio Caparvi e il capogruppo in Regione Umbria, Stefano Pastorelli. "Quelle che vediamo in televisione sono immagini che colpiscono tutti gli italiani" continuano. "Da giorni la Sardegna è martoriata da eventi catastrofici - sottolineano Caparvi e Pastorelli in una nota congiunta - che stanno producendo danni incalcolabili: sono migliaia gli ettari di vegetazione distrutti e centinaia gli sfollati. Un ringraziamento ai vigili del fuoco, alla Protezione civile e a tutti coloro che in queste ore stanno lavorando senza sosta per spegnere le fiamme e mettere al sicuro la popolazione. Siamo vicini al governatore Christian Solinas non solo con le parole, ma anche con i fatti. La Lega a livello nazionale ha avviato una raccolta fondi per l'emergenza i cui proventi saranno impiegati per iniziative di solidarietà per le comunità colpite dagli incendi". (ANSA).

## Terremoto: 130 progetti dalle Marche per il Cis - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 26 LUG - Grande risposta nelle Marche alla sfida del Contratto Istituzionale di Sviluppo (Cis) area Sisma volto a dare la prima concreta occasione di ripresa economica e sviluppo ad un territorio che per troppo tempo era stato dimenticato. Sono 130 i progetti pervenuti alla Regione Marche presso il Nucleo di Valutazione, Coordinamento e Assistenza Tecnica costituito con delibera della giunta regionale n. 866 del 2021, per un valore complessivo che supera i 900 milioni di euro. La regione Marche, nelle ultime settimane, aveva lanciato una forte azione di stimolo nei confronti degli amministratori locali del cratere affinché alla ricostruzione fisica si abbinasse anche una strategia di sviluppo socio-economico dell'area sisma. "La grande partecipazione dei Comuni - ha affermato il presidente della Regione Francesco Acquaroli - testimonia la voglia di ripartenza delle comunità e il grande lavoro svolto per attivare le leve strategiche per far tornare competitivi e più vitali i territori duramente colpiti dal sisma. Le politiche regionali che stiamo mettendo in campo intendono focalizzare gli interventi sulle aree interne e sulle aree del terremoto, con l'obiettivo di invertire la tendenza di spopolamento e diventare attrattive per i giovani, offrire lavoro, servizi ed una qualità della vita elevata. Il metodo seguito ha premiato, evidenziando come la vicinanza ai territori sia sempre più strategica per concertare insieme il futuro della nostra regione". L'area del sisma rappresenta circa il 40% del territorio regionale. "Nonostante un periodo difficile sia per la pandemia sia per il forte impegno degli enti locali nell'attività di ricostruzione - ha commentato l'assessore alla Ricostruzione Guido Castelli - si è visto un incredibile fermento che ha generato progettazioni estremamente interessanti, quel che è più importante, sviluppate in rete tra Comuni. Si tratta di un grande 'parco progetti'; una ricchezza che la Regione ha in dote e che potrà essere ammessa a finanziamento anche sulla base del Pnrr, sia quello Italia sia quello del fondo complementare (1,780 miliardi di euro destinato alle aree dell'Appennino Centrale colpite dai terremoti 2016 e 2009). Se il Cis, per dimensioni economiche, potrà coprire solo una parte delle progettualità proposte, attraverso gli altri strumenti è intenzione della Regione dare la più ampia copertura alle istanze di Comuni. Non avrebbe senso la ricostruzione fisica se non fosse abbinata alla rigenerazione socio-economica del cratere". Il Nucleo di Valutazione, Coordinamento e Assistenza Tecnica ha esaminato tutte le proposte e valutandole tutte idonee al finanziamento, le ha trasmesse nei termini previsti ad Invitalia, all'Agenzia per la coesione territoriale e al Commissario per la Ricostruzione Legnini, suddividi negli ambiti di intervento indicati dal Ministero del Sud e della Coesione. Ci sono 14 progetti per Ambiente e Risorse Naturali per un ammontare di 73 milioni e 377 mila euro; 35 per Cultura e Turismo per 380 milioni e 865 mila euro; 15 per Trasporti e Mobilità per 85 milioni e 941 mila euro; 34 per Riqualificazione urbana per un totale di 120 milioni e 675 mila euro; 32 per Infrastrutture sociali ed economiche per 250 milioni e 541 mila euro. Il Cis ha a disposizione 100 milioni di euro stanziati dalla legge di bilancio e 60 milioni di euro provenienti dalla contabilità speciale del commissario da distribuire tra le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. A questi potrebbero affiancarsi altri strumenti, sempre destinati al Centro Italia, come i 50 milioni frutto dei risparmi della Camera dei deputati affidati alla cabina di regia di Palazzo Chigi. (ANSA).

## Rogo Oristanese: Solinas, intere comunità in ginocchio - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 26 LUG - "Un danno incalcolabile, che ha messo in ginocchio intere comunità e il loro tessuto produttivo e sociale, e che ha causato al prezioso patrimonio ambientale una ferita mortale. Interi boschi completamente distrutti, aziende e case devastate, un enorme numero di capi di bestiame morti nel rogo". Il presidente della Regione Sardegna Christian Solinas coordina le operazioni di spegnimento e di soccorso delle quasi 1000 persone che hanno dovuto abbandonare le loro case dalla sala operativa della Protezione Civile Regionale, ed è in continuo contatto con la Protezione Civile Nazionale e il Governo, al quale la Regione, dopo l'attivazione dello stato di calamità, la Sardegna chiede provvedimenti immediati di sostegno economico. Il perimetro del rogo comprende un'area stimata al momento in almeno 20 mila ettari. Dalle 5 di stamane sono nuovamente in attività gli aerei della flotta regionale e statale, per bonificare le zone devastate dal fuoco e per prevenire eventuali nuovi focolai che, favoriti dalle condizioni meteorologiche particolarmente pericolose, e del tutto simili a quelle degli ultimi due giorni, potrebbero ripartire. Sono operativi 22 mezzi aerei, e hanno già iniziato ad operare i 4 Canadair, due provenienti dalla Grecia e 2 dalla Francia, giunti sull'isola grazie all'attivazione, da parte del Presidente della Regione Christian Solinas e della Protezione Civile, dei protocolli di solidarietà internazionale. A terra sono al lavoro 7500 persone: l'intera macchina antincendio della Regione è mobilitata senza sosta. Stamane si è recato per un primo sopralluogo sulle zone colpite dai roghi l'assessore regionale all'Ambiente Gianni Lampis, che ha incontrato i sindaci di Santulussurgiu, e si è poi diretto a Cuglieri, Scano Montiferro e Sennariolo. "Tra gli amministratori e i cittadini - ha detto l'assessore - ho trovato una forte volontà di rialzarsi e di ripartire: sosterrò questa volontà con ogni mezzo, ha detto l'assessore, e la Regione sarà al loro fianco mettendo in campo ogni azione utile ad ottenere immediatamente gli strumenti di ristoro per le famiglie e per le imprese, come già detto dal Presidente Solinas. (ANSA).

## **Indonesia, muoiono per Covid oltre 100 bambini a settimana**

*[Redazione Ansa]*

Oltre 100 bambini a settimana sono morti questo mese in Indonesia a causa del coronavirus, il tasso più elevato al mondo: lo riporta il New York Times, sottolineando che molte delle vittime avevano meno di 5 anni. Questi decessi, commentano i medici, sfidano la teoria secondo cui i bambini corrono un rischio minimo in pandemia. Le loro morti coincidono con la più grave ondata di infezioni registrata nel Paese dall'inizio della crisi, che viene alimentata soprattutto dalla variante Delta. "I nostri numeri sono i più alti al mondo", ha commentato il presidente dell'Associazione dei pediatri indonesiani, il dottor Aman Bhakti Pulungan.

## Rogo Oristanese: Solinas, intere comunità in ginocchio - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 26 LUG - "Un danno incalcolabile, che ha messo in ginocchio intere comunità e il loro tessuto produttivo e sociale, e che ha causato al prezioso patrimonio ambientale una ferita mortale. Interi boschi completamente distrutti, aziende e case devastate, un enorme numero di capi di bestiame morti nel rogo". Il presidente della Regione Sardegna Christian Solinas coordina le operazioni di spegnimento e di soccorso delle quasi 1000 persone che hanno dovuto abbandonare le loro case dalla sala operativa della Protezione Civile Regionale, ed è in continuo contatto con la Protezione Civile Nazionale e il Governo, al quale la Regione, dopo l'attivazione dello stato di calamità, la Sardegna chiede provvedimenti immediati di sostegno economico. Il perimetro del rogo comprende un'area stimata al momento in almeno 20 mila ettari. Dalle 5 di stamane sono nuovamente in attività gli aerei della flotta regionale e statale, per bonificare le zone devastate dal fuoco e per prevenire eventuali nuovi focolai che, favoriti dalle condizioni meteorologiche particolarmente pericolose, e del tutto simili a quelle degli ultimi due giorni, potrebbero ripartire. Sono operativi 22 mezzi aerei, e hanno già iniziato ad operare i 4 Canadair, due provenienti dalla Grecia e 2 dalla Francia, giunti sull'isola grazie all'attivazione, da parte del Presidente della Regione Christian Solinas e della Protezione Civile, dei protocolli di solidarietà internazionale. A terra sono al lavoro 7500 persone: l'intera macchina antincendio della Regione è mobilitata senza sosta. Stamane si è recato per un primo sopralluogo sulle zone colpite dai roghi l'assessore regionale all'Ambiente Gianni Lampis, che ha incontrato i sindaci di Santulussurgiu, e si è poi diretto a Cuglieri, Scano Montiferro e Sennariolo. "Tra gli amministratori e i cittadini - ha detto l'assessore - ho trovato una forte volontà di rialzarsi e di ripartire: sosterrò questa volontà con ogni mezzo, ha detto l'assessore, e la Regione sarà al loro fianco mettendo in campo ogni azione utile ad ottenere immediatamente gli strumenti di ristoro per le famiglie e per le imprese, come già detto dal Presidente Solinas. (ANSA).

## Usa: California, si espande l'incendio Dixie

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - L'incendio Dixie, il più grande che ha colpito la California quest'anno, continua a divorare lo Stato inglobandone ieri sera un altro - il Fly, di dimensioni più piccole - e arrivando a coprire così un totale di oltre 78 mila ettari. Secondo quanto riporta il Los Angeles Times, l'ufficio dello sceriffo della Contea di Plumas (nord) ha emesso ieri nuovi ordini di evacuazione per i residenti della costa orientale del lago di Almanor, che sono stati notificati porta a porta. Prima di congiungersi a Dixie, l'incendio Fly aveva bruciato 1.740 ettari di vegetazione. "In questo momento, con il clima sempre più caldo e più secco, le fiamme si stanno muovendo più velocemente", ha detto Luis Jimenez, responsabile dell'informazione pubblica sull'incendio. I meteorologi, intanto, avvertono che le condizioni atmosferiche instabili potrebbero contribuire alla formazione di pirecumuli (o nubi di fuoco), un fenomeno in grado di creare fulmini ed alimentare ulteriormente così l'incendio. (ANSA).

**Usa, incendio devasta foresta in California - Mondo**

*Automobili carbonizzate e detriti dopo il rogo a Dixie (ANSA)*

[Redazione]

Automobili carbonizzate e detriti dopo il rogo a Dixie (ANSA)--PARTIAL--

**India, frana si abbatte su un ponte, nove morti - Mondo**

*Nell'Himachal Pradesh, nel Nord del paese (ANSA)*

*[Redazione]*

Nell'Himachal Pradesh, nel Nord del paese (ANSA)--PARTIAL--

## La crisi climatica killer del 70% delle foreste americane - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - Ben più degli incendi, è la crisi climatica la causa maggiore della distruzione delle foreste americane. Uno studio dell'Università del Colorado pubblicata su *Journal of Ecology* indica che a provocare il 70% delle morti di alberi delle foreste del Colorado sono state siccità e caldo, un tasso di mortalità aumentato di 3 volte negli ultimi 40 anni destinato ad aumentare. "Epidemie di parassiti come gli scolitidi e gli incendi sono una causa molto evidente di mortalità degli alberi del Colorado ma stiamo dimostrando che anche nelle aree in cui la foresta sembra sana la mortalità è in aumento puramente a causa del caldo e delle condizioni di siccità", ha detto Robert Andrus, dell'università Washington State e autore principale dello studio. "È un preoccupante segnale di allarme del cambiamento climatico", ha aggiunto. Uno degli aspetti più rilevanti è che queste condizioni di caldo e siccità non hanno solo aumentato il tasso di mortalità degli alberi più grandi e vecchi ma rende sempre più difficile la crescita di nuovi esemplari. Spesso le cause più evidenti di mortalità vengono riferite agli incendi e ai parassiti ma secondo il nuovo lavoro il vero killer silenzioso sarebbero i cambiamenti climatici con una letalità davvero preoccupante. Nelle 13 foreste analizzate il 70% degli alberi morti negli ultimi 37 anni sarebbero da ricondurre al caldo crescente e solo il 23% a parassiti come scolitidi, ancor più marginale le vittime di vento forte e incendi. "È stato davvero sorprendente vedere quanto sia forte la relazione tra il clima e la mortalità degli alberi", ha commentato Andrus. "Il tasso di aumento della mortalità è allarmante". (ANSA).

## Sfollati per roghi in Sardegna, in fumo 20mila ettari - Sardegna

[Redazione Ansa]

di Manuel Scordo Quasi 1500 persone sfollate, oltre 20mila ettari di territorio, di boschi, oliveti e campi coltivati ridotti in cenere, aziende agricole devastate, case danneggiate. È pesantissimo il bilancio del gigantesco rogo scoppiato nel Montiferru, nell'Oristanese. Non è ancora stato possibile fare una stima precisa visto che il fuoco, dopo aver percorso circa 50 chilometri dall'Oristanese all'Ogliastra non è stato ancora domato e continua a minacciare case e aziende. La Giunta regionale, in serata, ha approvato lo stato di emergenza, propedeutico alla richiesta di stato di calamità da parte del Governo. Al lavoro per tentare di contrastare le fiamme ci sono 7500 uomini tra Corpo forestale, Vigili del fuoco, Protezione civile, volontari, ma anche Croce Rossa Italiana, Carabinieri e Polizia di Stato, in volo sette Canadair, più due in arrivo dalla Francia richiesti dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, 11 elicotteri della flotta regionale, tra i quali il Super Puma, un elicottero dei vigili del fuoco e uno dell'Esercito, ma la situazione resta ancora molto difficile. Sono trascorsi quasi 27 anni dall'ultimo rogo scoppiato nel Montiferru: era l'agosto del 1994 quando un incendio, poi risultato doloso, cancellò i boschi di Seneghe, Bonarcado, Cuglieri, Santu Lussurgiu e Scano Montiferro. Ed è proprio nella stessa zona, tra Bonarcado e Santu Lussurgiu che sabato sono partite le fiamme. Le alte temperature e il vento hanno alimentato il fuoco che si è velocemente propagato circondando prima Santu Lussurgiu e poi spostandosi a Cuglieri. Il piccolo paese è stato assediato dalle fiamme per tutta la notte: 200 le persone sfollate. Con loro anche tutti gli abitanti di Sennariolo, 155 persone, che si trova a pochi chilometri e dove gli tetti cittadini di Cuglieri avevano trovato rifugio. All'alba sono ripresi i lanci d'acqua dal cielo, ma dopo una lieve tregua, con il passare delle ore e con l'aumento delle temperature e della forza del vento, le fiamme hanno ripreso vita trasformando tutta l'area in un inferno. Il fronte del fuoco si è spostato raggiungendo Porto Alabe. Il piccolo centro è stato circondato dal fuoco: 200 le persone allontanate da casa, tra queste anche tanti turisti. Contemporaneamente il forte vento di scirocco riaccendeva i focolai anche a Santu Lussurgiu, nella frazione di San Leonardo: 50 le famiglie allontanate. Le fiamme hanno anche raggiunto Scano Montiferro, dove sono state evacuate alcune abitazioni e sfollate 400 persone, tra le quali anche gli ospiti di una struttura per anziani e Borore nel Nuorese con altre trenta famiglie allontanate. Un'emergenza continua, con i centralini di Protezione civile e vigili del fuoco presi d'assalto dai cittadini. Per tutta la giornata si sono susseguite le riunioni operative tra i vertici delle forze al lavoro per l'emergenza: lo stesso presidente della Regione, Christian Solinas è nella sala operativa della Protezione civile per coordinare e seguire le operazioni. Il governatore ha annunciato che scriverà al presidente Draghi per chiedere al Governo "un sostegno economico immediato per ristorare i danni e che una quota del PNRR sia subito destinata alla Regione per un grande progetto di riforestazione. Anche la Giunta regionale si è riunita, con tutti i sindaci delle zone colpite, ed ha approvato lo stato di emergenza. "Non è ancora possibile effettuare una stima dei danni causati dagli incendi - ha evidenziato ancora il presidente della Regione -, ma si tratta di un disastro senza precedenti". Nel gigantesco rogo del 1994, nel Montiferru erano andati in fumo 12mila ettari di territorio e si era salvato anche l'olivastro millenario "Sa Tanca Manna" simbolo di Cuglieri. Oggi la furia del fuoco ha spazzato via già il doppio di territorio e anche quell'albero con 2000 anni di storia.

## Maltempo: allagamenti a Londra, ospedali in crisi - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - I reparti di pronto soccorso di due ospedali londinesi sono in difficoltà in queste ore a causa degli allagamenti di ieri e le autorità stanno deviando le ambulanze verso altre strutture. Secondo quanto riporta la Bbc, gli ospedali di Whipps Cross e Newham (est) hanno lanciato appelli sui social chiedendo al pubblico di rivolgersi altrove. Il Whipps Cross ha scritto su Twitter di essere alle prese con "questioni operative", mentre il Newham ha spiegato che sta "sistemando le cose" e l'emittente scrive che il suo pronto soccorso questa mattina è chiuso. Case, strade e stazioni della metropolitana sono state allagate ieri dalle piogge torrenziali che si sono abbattute sulla capitale e nel sud del Paese. I vigili del fuoco di Londra hanno risposto a circa 300 chiamate nell'arco di poche ore, molte automobili sono rimaste bloccate in strada a causa dell'acqua alta e molte strade e gallerie sono state chiuse al traffico. Il parco di St James ha registrato ieri 41,6mm di pioggia, diventando così l'area con la maggiore precipitazione a livello nazionale. In una strada di Woodford (est) i residenti hanno usato secchi e scope per cercare di evitare che le loro case si allagassero. (ANSA).

## Clima: esperti Ippc limano rapporto con novità scientifiche - Clima

*E' atteso per il 9 agosto prossimo "Climate change 2021: the Physical Science Basis", la prima parte di una trentina di pagine di un nuovo rapporto del Gruppo intergovernativo delle Nazioni Unite di esperti sul cambiamento climatico (Ippc - Intergovernmental Panel on Climate Change) che fornirà ai decisori politici "le ultime conoscenze acquisite sul riscaldamento globale passato e sulle proiezioni future, mostrando come e perché il clima è cambiato fino ad oggi e includendo una migliore comprensione dell'influenza umana sul clima, inclusi gli eventi estremi". Nel darne notizia, l'Ippc spiega che per approvare il rapporto (valutandolo parola per parola, riga per riga) gli scienziati hanno avviato oggi una "seduta" on line (per la prima volta una sessione di approvazione si svolge in modo virtuale a causa del Covid, osservano) che andrà avanti sino al 6 agosto. "Fatte salve le decisioni del Collegio, la relazione sarà pubblicata il 9 agosto", precisa la nota. Un lavoro che arriva dopo i recenti disastri climatici nei vari continenti e prima del vertice mondiale dei Paesi Onu sul clima, la Cop26 di Glasgow dal 31 ottobre al 12 novembre. La seconda parte del rapporto sarà pubblicata a febbraio 2022 e riguarderà gli impatti del global warming mentre la terza, attesa per marzo, esamina le soluzioni per ridurre le emissioni di gas serra. Il presidente dell'Ippc Hoesung Lee ha ringraziato i 234 autori del rapporto "per il loro impegno e la determinazione" in queste condizioni, soprattutto "negli ultimi 16 mesi, quando è stata modellata la bozza finale". Nel rapporto "ci sarà una maggiore attenzione alle informazioni regionali che possono essere utilizzate per le valutazioni del rischio climatico", spiega l'Ippc. Questo studio è il contributo del Gruppo di lavoro I (ce ne sono 3 in totale) alla cosiddetta "Sesta relazione di valutazione" che sarà pubblicata nel 2022, dopo l'approvazione dei governi dei 195 Paesi dell'Onu, a cui via via viene sottoposto per un esame e una revisione e per orientare le decisioni politiche. La quinta relazione su riscaldamento globale ed eventi climatici estremi che sancì "la responsabilità dell'uomo" risale al 2014. Prima dell'Accordo di Parigi del 2015 che - proprio sulla base del rapporto degli scienziati dell'Onu - indicò di mantenere l'aumento medio della temperatura globale entro i 2 gradi centigradi, meglio 1,5, rispetto al periodo preindustriale. Obiettivo raggiungibile tagliando le emissioni di gas serra del 50% entro il 2030 e azzerandole entro il 2050. I documenti dell'Ippc sono sottoposti a un ferreo controllo. La prima bozza del rapporto del Gruppo di lavoro I, spiega l'Ippc, ha ricevuto 23.462 commenti di revisione da 750 revisori esperti, la seconda bozza ha avuto 51.387 commenti di revisione da governi e 1.279 da esperti e la Sintesi per i responsabili politici che si è conclusa il 20 giugno scorso ha ricevuto oltre 3.000 commenti da 47 governi. Il rapporto fa riferimento a oltre 14.000 articoli scientifici. L'approvazione dei rapporti da parte dell'Ippc avviene "riga per riga". Lo scopo di questo processo, spiega il panel di scienziati, "è garantire che il Riepilogo per i responsabili delle politiche sia accurato, ben bilanciato e presenti chiaramente i risultati scientifici del rapporto". La plenaria di approvazione è il culmine del rigoroso processo di redazione e revisione cui sono sottoposti i rapporti Ippc.*

[Redazione Ansa]

E' atteso per il 9 agosto prossimo "Climate change 2021: the Physical Science Basis", la prima parte di una trentina di pagine di un nuovo rapporto del Gruppo intergovernativo delle Nazioni Unite di esperti sul cambiamento climatico (Ippc - Intergovernmental Panel on Climate Change) che fornirà ai decisori politici "le ultime conoscenze acquisite sul riscaldamento globale passato e sulle proiezioni future, mostrando come e perché il clima è cambiato fino ad oggi e includendo una migliore comprensione dell'influenza umana sul clima, inclusi gli eventi estremi". Nel darne notizia, l'Ippc spiega che per approvare il rapporto (valutandolo parola per parola, riga per riga) gli scienziati hanno avviato oggi una "seduta" on line (per la prima volta una sessione di approvazione si svolge in modo virtuale a causa del Covid, osservano) che andrà avanti sino al 6 agosto. "Fatte salve le decisioni del Collegio, la relazione sarà pubblicata il 9 agosto", precisa la nota. Un lavoro che arriva dopo i recenti disastri climatici nei vari continenti e prima del vertice mondiale dei Paesi Onu sul clima, la Cop26 di Glasgow dal 31 ottobre al 12 novembre. La seconda parte del rapporto sarà pubblicata a febbraio 2022 e riguarderà gli impatti del global warming mentre la terza, attesa per marzo, esamina le soluzioni per ridurre le emissioni di gas serra. Il presidente dell'Ippc Hoesung Lee ha ringraziato i 234 autori del rapporto "per il loro impegno e la determinazione" in queste condizioni, soprattutto "negli ultimi 16 mesi, quando è stata modellata la bozza finale". Nel rapporto "ci sarà una maggiore attenzione alle informazioni regionali che possono essere utilizzate per le valutazioni del rischio climatico", spiega l'Ippc. Questo studio è il contributo del Gruppo di lavoro I (ce ne sono 3 in totale) alla cosiddetta "Sesta relazione di valutazione" che sarà pubblicata nel 2022, dopo l'approvazione dei governi dei 195 Paesi dell'Onu, a cui via via viene sottoposto per un esame e una revisione e per orientare le decisioni politiche. La quinta relazione su riscaldamento globale ed eventi climatici estremi che sancì "la responsabilità dell'uomo" risale al 2014. Prima dell'Accordo di Parigi del 2015 che - proprio sulla base del rapporto degli scienziati dell'Onu - indicò di mantenere l'aumento medio della temperatura globale entro i 2 gradi centigradi, meglio 1,5, rispetto al periodo preindustriale. Obiettivo raggiungibile tagliando le emissioni di gas serra del 50% entro il 2030 e azzerandole entro il 2050. I documenti dell'Ippc sono sottoposti a un ferreo controllo. La prima bozza del rapporto del Gruppo di lavoro I, spiega l'Ippc, ha ricevuto 23.462 commenti di revisione da 750 revisori esperti, la seconda bozza ha avuto 51.387 commenti di revisione da governi e 1.279 da esperti e la Sintesi per i responsabili politici che si è conclusa il 20 giugno scorso ha ricevuto oltre 3.000 commenti da 47 governi. Il rapporto fa riferimento a oltre 14.000 articoli scientifici. L'approvazione dei rapporti da parte dell'Ippc avviene "riga per riga". Lo scopo di questo processo, spiega il panel di scienziati, "è garantire che il Riepilogo per i responsabili delle politiche sia accurato, ben bilanciato e presenti chiaramente i risultati scientifici del rapporto". La plenaria di approvazione è il culmine del rigoroso processo di redazione e revisione cui sono sottoposti i rapporti Ippc.

## **Maltempo: grandine sull`A1, chiuso tratto in Emilia - Emilia-Romagna**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - BOLOGNA, 26 LUG - A causa della violenta grandinata che si è abbattuta sull'Emilia alle 16.10 circa è stato temporaneamente chiuso il tratto tra Parma e Fiorenzuola (Piacenza), in direzione Milano, per agevolare l'intervento dei mezzi di soccorso. La grandine ha provocato danni ad alcuni veicoli in transito. Sono intervenuti la Polizia Stradale e il personale della Direzione 2/o Tronco di Milano di Autostrade per l'Italia. Danni per il vento si sono registrati a Fidenza, dove sono volate le tegole di diverse abitazioni e alcuni stabili sono stati scoperti. (ANSA).

## **Covid: oltre un milione di casi in Malaysia - Asia - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - La Malaysia ha superato ieri la soglia del milione di casi di coronavirus: è quanto emerge dai conteggi della Johns Hopkins University. Dall'inizio della pandemia il Paese ha registrato 1.013.438 infezioni, inclusi 7.994 decessi. (ANSA).

## Roghi nell`Oristanese: 1.500 sfollati, è stato di emergenza

[Redazione]

Roma, 26 lug. (askanews) Ventimila ettari andati in fumo, aziende e case bruciate, bestiame ucciso, 1.500 sfollati. È stato di emergenza per i roghi nell Oristanese, in Sardegna, dove è stato proclamato lo stato di emergenza. L attività dei vigili del fuoco prosegue senza sosta: 7500 uomini, 20 mezzi aerei (7 Canadair e 13 elicotteri) impegnati da domenica 25 luglio per affrontare un momento drammatico per tutta la Sardegna. Chiediamo al Governo ha detto il Presidente Solinas un sostegno economico immediato per ristorare i danni e aiutare le comunità colpite a ripartire.(fonte immagini Twitter Vigili del Fuoco)

## Incendi Sardegna, Solinas in Protezione civile per coordinamento

[Redazione]

## Ricerca, un nuovo algoritmo per la predizione di Covid-19

[Redazione]

## **Incendi in Sardegna, corsa contro il tempo per arginare il fuoco. E c'è chi tenta di riaprire l'attività**

[Redazione]

Attesi altri Canadair francesi. L'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile, Gianni Lampis: "Non si tratta soltanto di fermare l'avanzata delle fiamme, ma di bonificare le zone dove potrebbe riprendere vigore. Saltati i ripetitori in alcune zone"

## Covid 19, i vaccini, il Green Pass e la libertà - la Repubblica

*Lo Stato come "guardiano notturno"*

[Redazione]

Non c'è dubbio che la decisione del governo di attuare il Green Pass stia alimentando un dibattito che in Italia ha già assunto toni molto vivaci. Dimentichiamoci i politici opportunisti che direbbero la qualunque per un voto in più. Limitiamoci a chi pone questioni in modo serio, vale a dire sui confini che lo Stato non può valicare rispetto agli individui, ivi inclusa la libertà di non vaccinarsi e di non essere sottoposto a sanzioni per tale motivo.

## **Boschi e lavoro in fumo, la Sardegna che brucia ora invoca la pioggia - la Repubblica**

*Tra i volontari al lavoro nell'Oristanese per domare le fiamme su un'area di 20 mila ettari. Le storie: l'albergatore che ha messo al sicuro g*

[Redazione]

SCANO MONTIFERRO (Oristano) - A tarda sera i Canadair ancora vanno verso il mare per rifornirsi e scaricano acqua intorno a Scano Montiferro. Il rogo che per tre giorni ha bruciato una delle zone più belle della Sardegna è sotto controllo, ma fa ancora paura. Tore Piu e Giulio Naitana, del corpo delle guardie ambientali di Sardinia, con il loro pick up si inoltrano in una stradina sterrata, fino a un'azienda agricola: "Il problema adesso è bonificare i punti in cui il fuoco è già passato - spiegano - ci sono tronchi d'albero nei quali la brace si è riaccesa anche cinque volte".

## Quei fenomeni resi estremi dal clima che cambia - la Repubblica

[Redazione]

Poco prima che la Sardegna iniziasse a bruciare, dall'altra parte del mondo la luna piena è diventata rossa. Un effetto visivo causato negli States dal fumo di troppi incendi, il simbolo dell'allarme per un Pianeta in fiamme: a fuoco valli e montagne di Oregon e California, fumo sino a New York, il Canada devastato dai roghi, la Siberia dove da inizio anno ha bruciato l'equivalente di 5 milioni di campi da calcio.

## Allerta maltempo in sette regioni: in Sardegna temperature ancora elevate - la Repubblica

[Redazione]

ROMA - Temporalità da una parte, caldo africano dall'altra. Secondo le previsioni meteo elaborate dagli esperti fin qui sarà questo l'andamento delle prossime ore. Un andamento "dinamico". La settimana si apre infatti con ancora un'allerta sulla Sardegna dove seppur le temperature tenderanno a una generale diminuzione, le massime si manterranno ancora con valori molto elevati su Campidano, Valli del Tirso e del Coghinas e nella provincia di Oristano dove da domenica divampano incendi non ancora domati del tutto causa anche delle temperature sopra la media. Allerta maltempo in Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana e Friuli Venezia Giulia. Il maltempo non risparmierà gran parte del Nord e la Toscana. Ed è allerta arancione in Lombardia, ancora temporali al Nord e vento forte al Centro-Nord. Una vasta depressione atlantica continua a inviare impulsi di tempo perturbato verso le regioni settentrionali dell'Italia con conseguente persistenza, anche nella giornata di domani, di attività temporalesca a tratti intensa al Nord. Inoltre permarrà una sostenuta ventilazione meridionale sulle regioni del Centro e su quelle dell'Appennino settentrionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che fa seguito ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede per le prossime ore la persistenza di precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, su Piemonte e Lombardia, in estensione a Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, possibili grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Attesi, inoltre, venti forti dai quadranti meridionali, con rinforzi fino a burrasca su Emilia-Romagna e Umbria. "La nuova settimana non sarà contrassegnata solo da un doppio assalto temporalesco, ma anche da una pesante ondata di calore africano", spiegano poi gli esperti de IlMeteo.it sul loro portale online. Aggiungendo: "Seguendo ancora una volta le orme delle estati di una volta, ecco che anche la nuova settimana vedrà l'Italia divisa in due. Come spesso accadeva infatti a cavallo degli anni 80-90, l'attuale stagione vede il nostro Paese avvolto da un grande caldo al Sud e da un tipo di tempo più zoppicante al Nord e in parte anche su alcuni tratti del Centro dove, seppur a fasi alterne, il meteo riserva una maggiore instabilità temporalesca. Il quadro meteorologico generale è dunque ben delineato: l'anticiclone africano continuerà a dominare la scena con il suo carico di caldo, minato solo da deboli infiltrazioni d'aria relativamente più fresca e più umida in quota. Saranno proprio quest'ultime a condizionare il meteo all'inizio della settimana".

## Clima torrido, arriva in Europa il "manager del caldo" - la Repubblica

[Redazione]

Già a dicembre 2018 Moody's aveva segnalato la criticità di Atene, la capitale europea più penalizzata dal cambiamento climatico perché correva il rischio maggiore che il caldo estremo rappresentasse una minaccia per il suo rating: "La forza creditizia di Atene sarà sensibile ai cambiamenti climatici... [in particolare] se le ondate di calore dovessero deprimere l'attività turistica [e] avere un impatto negativo sulla forza economica complessiva della città". Ora, in una delle estati più calde mai registrate in gran parte dell'Europa, con inondazioni e incendi devastanti dalla Germania, al Belgio, all'Italia, Atene è di nuovo citata nelle cronache internazionali, ma stavolta per un ottimo motivo, che dimostra come abbia preso su serio il problema. E' infatti la prima città europea, e la seconda in assoluto dopo Miami, negli Stati Uniti, a nominare un chief heat officer. Lo racconta il Guardian, spiegando come questa inedita figura professionale, un "responsabile delle ondate di calore", operi per proteggere le persone dall'aumento delle temperature e per cercare di trovare il modo di adattare le città alle sempre più frequenti condizioni meteorologiche estreme. Clima Strade bianche, tetti verdi e facciate che respirano: strategie urbane contro il caldo di Vittorio Emanuele Orlando 28 Maggio 2021 All'inizio dell'anno la contea di Miami-Dade in Florida aveva scelto per questo ruolo Jane Gilbert, che aveva subito sollecitato una maggiore azione federale e statale contro la minaccia letale rappresentata dal "killer silenzioso" della crisi climatica. Anche il sindaco di Atene, Kostas Bakoyannis, ha voluto una donna per l'incarico. Si tratta di Eleni Myrivili, una docente universitaria ed esponente del partito ambientalista greco che dal 2014 si occupa di sostenibilità e ambiente per conto dell'amministrazione cittadina. Il cambiamento climatico - ha detto Bakoyannis annunciandone la nomina - per la nostra città significa temperature estreme più frequenti e pericolose per i residenti e per i turisti, che sono fondamentali per la nostra economia. Sfortunatamente, Atene non è unica: il caldo è un'emergenza per le città di tutta Europa e del mondo". Clima Strade bianche, tetti verdi e facciate che respirano: strategie urbane contro il caldo di Vittorio Emanuele Orlando 28 Maggio 2021 Il non facile compito di Eleni Myrivili sarà quello di trovare modi efficaci per raffreddare la città. Non si parla, ovviamente, di incentivare l'uso dell'aria condizionata, che anzi contribuisce al problema senza risolverlo, ma fare precise scelte urbanistiche: piantare alberi, creare spazi verdi e ombrosi, tuttora troppo rari ad Atene, riprogettare strade ed edifici selezionando i materiali da costruzione in base alla loro capacità isolante e sfruttare il naturale potere rinfrescante dell'acqua. Il calore, soprattutto nelle grandi aree urbane dove edifici e cemento immagazzinano e amplificano l'effetto del sole, è un problema sì della terza età - si stima che nel 2018 il caldo eccessivo abbia provocato almeno 104.000 morti tra la popolazione anziana europea - ma che, via via che il clima si arroventa sempre di più, non risparmia nemmeno i giovani. Transizione ecologica Lavoro, l'energia pulita ci darà anche da mangiare: 8 milioni di posti in più entro il 2050 di Serena Gasparoni 27 Luglio 2021 Già da qualche tempo la municipalità di Atene utilizza un'app per smartphone per avvisare residenti e turisti del tempo e fornire consigli contro il caldo, ma ora si tratta di agire in modo più incisivo e trovare soluzioni. Il già annunciato piano di "rimboschimento" della metropoli è solo il primo di una serie di provvedimenti destinati a cambiare l'aspetto e la vivibilità della capitale greca. E non solo. Il sindaco di Parigi, Anne Hidalgo, ha già avvertito che questa sarà la nuova normalità e che le città di tutto il mondo devono prenderne atto e prepararsi.

## **Il maltempo piega la Lombardia: Como, Sondrio, Varese e Lecco province più colpite. Continua l'allerta arancione**

[Redazione]

Inoltre "sono in corso accertamenti da parte di Anas per verificare la fattibilità tecnica di una viabilità alternativa anche per il traffico pesante. È interrotta anche la pista ciclabile Chiavenna-Piuro nel tratto tra Poiatengo e Prosto". In

## Vaccini Covid per bimbi e ragazzi, Pregliasco: "Necessari già dai 2 anni" - la Repubblica

*Quando e come immunizzarsi in previsione del rientro a scuola? Gli studi in corso sugli effetti collaterali e il parere del virologo del Galeazzi di Milano*

[Redazione]

Vaccinare gli studenti in previsione del rientro in classe; vaccinare i bimbi, anche i più piccoli; vaccinare tutti per evitare che la variante Delta si faccia strada tra i banchi di scuola. Ma questo apre qualche interrogativo. Quanto i vaccini possono essere efficaci su adolescenti e bambini? E si possono fare senza correre rischi? Se da parte dei diretti interessati il più delle volte non ci sono resistenze all'idea di ricorrere all'iniezione, sovente non è così per i genitori, che temono effetti, anche a lunga scadenza. Lo conferma Fabrizio Pregliasco, virologo, direttore Sanitario dell'Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano, ricercatore in Igiene generale e professore all'Università di Milano. Vaccino anti-Covid dai 12 anni? I dubbi dei genitori e le risposte della pediatra di Elena Bozzola 16 Luglio 2021 "È fondamentale procedere a una copertura vaccinale anche dei più piccoli - spiega Pregliasco - perché anche loro sono coinvolti nella catena di contagio e, via via che sono vaccinati possono, diventando più grandicelli, essere già coperti dall'attacco del virus. Sappiamo che il maggior rischio in effetti è più avanti, a partire dai 12 anni. In questo modo, coinvolgendo anche i bambini e gli adolescenti nella campagna vaccinale, potremo ottenere una immunità di gregge".

La possibilità di somministrare il vaccino anti-Covid ai bambini è fonte di dibattito all'interno della comunità scientifica. Fondamentale è stata la dimostrazione che il Covid risulta meno pericoloso per i giovani, e dunque il rapporto rischi-benefici relativo alla vaccinazione è diverso rispetto a quello esistente per gli adulti. Uno degli studi più completi sugli effetti del Covid nei minori di 18 anni è stato pubblicato all'inizio di luglio sulla rivista Public Health England. I risultati indicano che in un anno, in Inghilterra, sono stati ricoverati per l'infezione 6mila tra bambini e adolescenti. Tra loro le vittime sono state 25. Si parla, quindi, di un tasso di mortalità di appena due su un milione. È anche per questo motivo che nel Regno Unito i minori di 18 anni non vengono vaccinati, a meno che le loro condizioni di salute non li esponano a un rischio più elevato di complicazioni.

Vaccino Covid: funziona bene anche sui bambini piccoli di Noemi Penna 19 Giugno 2021 Vaccini allo studio Pregliasco, però, pensa che quella dimostrazione sia stata superata da un fattore: la variante Delta. Che rende i contagi velocissimi e attacca soprattutto i più giovani. "Proprio sui bimbi si stanno studiando vaccini mRNA (Pfizer e Moderna) - spiega il professore - sono in corso studi clinici anche sui più piccoli. Questo sta avvenendo in diversi Paesi: Stati Uniti, Canada e anche in Italia. Cosa ci dicono? Gli studi preliminari ci spiegano che i risultati, ad oggi, sono comparabili con quelli degli adulti. Mentre sulla sicurezza si stanno facendo verifiche".

Cosa fanno gli altri Paesi? Ma cosa fanno gli altri Paesi al riguardo? In Norvegia e Portogallo, ad esempio, i minorenni sono esclusi del tutto dalla campagna vaccinale. L'Italia, proprio come Israele e gli Stati Uniti, ha scelto di somministrare i vaccini dai 12 anni, privilegiando quelli a mRNA. Pfizer si mostra ben tollerato nella fascia tra i 12 e i 16 anni e ha un'efficacia del 100% nella prevenzione del Covid-19. Moderna ha la stessa efficacia tra i 12 e i 18 anni e non causa reazioni avverse gravi. Le case farmaceutiche stanno anche sperimentando i propri vaccini nella fascia di età compresa tra 2 e 11 anni: l'autorizzazione dovrebbe arrivare entro settembre, almeno negli Stati Uniti.

Covid: i sintomi nei bambini sono differenti di Tina Simoniello 18 Maggio 2021 "Bisogna vaccinarli" Ma, appunto, è arrivata la variante Delta a rimescolare le carte. "Ha una maggiore capacità diffusiva nei giovani e determina una maggiore facilità per loro di essere contagiosi - sottolinea Pregliasco -. Anche perché la maggior parte dei ragazzi non si ammala. Se poi aggiungiamo che, con il rientro a scuola, possono stare insieme a lungo, per il virus è un viatico eccezionale". Quindi, ribadisce il virologo "bisogna assolutamente vaccinare i bambini", e "non tanto per il rischio personale, ma per l'opportunità che conferisce la vaccinazione rispetto alla capacità dei giovani di essere diffusori della malattia, che può avere essa stessa una certa pericolosità". Ma i motivi per immunizzare i ragazzi non finiscono qui. "Serve ad evitare i ricoveri e le

conseguenze che la malattia produce a distanza di tempo, perché il 15% incorre nel long Covid. E poi ancora serve ad evitare di interrompere la frequenza scolastica, come i contatti sociali, e di contagiare i parenti anziani, come pure di infettare i compagni di scuola". A partire da quale età si può vaccinare? Il dubbio che coglie tutti i genitori di bimbi e ragazzini è questo: "Posso fidarmi? Non è che il vaccino a mio figlio piccolo possa far male? O portare effetti anche a distanza di tempo?". Quindi, a partire da quale età si può sottoporre un bambino a vaccinazione? "Direi dai 6 mesi in su, mediamente a 2 anni si dovrebbe fare - risponde Pregliasco -. Sono in corso sperimentazioni che lo confermeranno, ma per mettere in scacco il virus è necessario raggiungere qualcosa di simile alla cosiddetta immunità di gregge, e dai 12 anni in poi non la raggiungiamo. Con l'incremento di contagio (80%) portato dalla variante Delta è necessario immunizzare da piccoli. Una strategia che in futuro potrà essere riservata come antinfluenzale da mettere in atto ai più fragili".

Mille ragazzi in due giorni: cronaca dal primo open day per i più piccoli di Elena Bozzola 14 Giugno 2021

Le paure dei genitori

Ma adesso vaccinare i più piccoli è possibile? "Si dovrebbe fare, ma non lo è. Basti pensare che, dai 12 anni in poi, cosa consentita, se i giovani vogliono vaccinarsi sono i genitori ad avere timori. Perché? Hanno paura degli effetti collaterali, anche per il futuro. Addirittura qualcuno teme una riduzione della fertilità del proprio figliolo. Perciò preferiscono aspettare".

Stando così le cose, Pregliasco prevede un inizio anno scolastico "un po' complicato". Tradotto in termini pratici: "Magari un'apertura dichiarata e poi tanti focolai che possono bloccare la didattica a distanza". "Aspettiamo l'esito degli studi - conclude - e speriamo che i risultati confortino la tesi secondo la quale si possa iniziare a vaccinare già dai 2 anni".

## Covid, nuovo algoritmo Cnr prevede l'arrivo delle varianti. Anticipato anche la Delta

[Redazione]

Un nuovo algoritmo è in grado di predire l'andamento dell'epidemia di Covid. Lo propone su Scientific Reports (Nature) il Gruppo di ricerca Covid-19 coordinato da Ricmass (Rome International Center for Materials Science of Superstripes), al quale contribuiscono scienziati del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) e dell'università di Camerino. Gli autori suggeriscono un nuovo indice alternativo che si chiama Ric-Index ed è in grado di descrivere in maniera quantitativa la dinamica della pandemia. APPROFONDIMENTI LA POLEMICA In Gran Bretagna da 5 giorni crollano i contagi LO STUDIO Vaccino Pfizer, più anticorpi con intervallo maggiore L'ESPERTO L'epidemia rallenta MONDOFoto LO STUDIO Astrazeneca, svolta dalla produzione indiana LE IPOTESI Zona gialla, da Lazio a Campania e Sicilia a rischio MONDOFoto Variante Delta, Zangrillo: Nonostante le folli riaperture, in Gran Bretagna da 5 giorni crollano i contagi Nuovo algoritmo, ha anticipato la variante Delta L'algoritmo è riuscito ad anticipare anche l'emergere della variante Delta di Sars-CoV-2, sottolineano gli ideatori. La dinamica della diffusione di Covid-19 nelle regioni italiane è accuratamente descritta mediante un nuovo indice, alternativo ai noti parametri Rt (tasso di riproduzione) e Td (tempo di raddoppio) comunemente utilizzati, identificato dopo gli studi effettuati durante la prima ondata, spiega Giampietro Ravagnan dell'Istituto di farmacologia traslazionale del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ift), coautore del lavoro con Gaetano Campi dell'Istituto di cristallografia (Cnr-Ic), Antonio Valletta dell'Istituto di microelettronica e microsistemi (Cnr-Imm) e Antonio Bianconi (Cnr-Ic e Ricmass), Augusto Marcelli (Infn) e Andrea Perali (università di Camerino). Un nuovo algoritmo per la predizione di #Covid\_19 Pubblicato su @SciReports un articolo di #Cnr, @INFN\_, @UniCamerino e da #RICMASS, che introduce un indice alternativo in grado di descrivere la dinamica quantitativa della #pandemia Leggi <https://t.co/vWhU6fWErN#VarianteDelta> [pic.twitter.com/8KfZyGluSK](https://t.co/vWhU6fWErN#VarianteDelta) CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche (@CNRsocial\_) July 26, 2021 Covid, ecco dove aumentano le terapie intensive e i ricoveri L' algoritmo per la determinazione dell'indice Ricmass (Ric-index) - rimarca Campi - è stato testato durante la seconda ondata. Come risulta dalla ricerca, fornisce un approccio quantitativo in grado di descrivere la dinamica della pandemia attraverso l'espansione dello spazio dei parametri, ovvero monitorando l'evoluzione della coppia delle variabili Td-Rt comunemente usate. Dove trovare i dati dell'evoluzione temporale del Ric-index sono disponibili sul sito [www.superstripes.net](http://www.superstripes.net), aggiornati settimanalmente, e descrivono l'andamento per le regioni italiane e per i Paesi europei: come evidenziato da un grafico segnalato a corredo della nota, l'algoritmo ha mostrato il successo della campagna di vaccinazione in Italia e anticipato l'emergere della incidenza della variante Delta a metà luglio, osservata prima nel Regno Unito e in Portogallo. Questo nuovo approccio fisico-matematico - conclude il ricercatore - appare quindi estremamente utile per predire l'evoluzione di Covid-19 in Europa, soprattutto oggi che si configura una situazione senza precedenti, con la competizione tra: velocità di realizzazione del piano vaccinale nazionale, europeo e globale; velocità di trasmissione della variante Delta; possibile emergere di una nuova variante, data l'assenza di una politica di tracciamento efficace.

## Covid riduce l'intelligenza. Difficoltà di ragionamento e risoluzione problemi. Studio britannico

[Redazione]

Il Covid rende meno intelligenti. Chi è stato contagiato con il virus ha ottenuto punteggi più bassi nei test di intelligenza, quelli che misurano il QI. La ricerca viene dalla Gran Bretagna e fa parte del Great British Intelligence Test, uno studio che ha coinvolto 81.337 persone tra gennaio e dicembre dello scorso anno. Di queste, 13mila avevano avuto esperienza del coronavirus. Lo studio ha coinvolto ricercatori dell'Imperial College di Londra, del Kings College e delle Università di Cambridge, Southampton e Chicago ed è stato pubblicato su The Lancet.

APPROFONDIMENTI LA RICERCA  
 Long Covid nei bambini I DATI  
 Covid, nuovi contagi e morti soprattutto tra non vaccinati SALUTE  
 Foto COVID  
 Il vaccino protegge anche dal long Covid LO STUDIO  
 Long Covid, i sintomi durano fino a 7 mesi COVID  
 Foto Long Covid nei bambini: sintomi, come riconoscerlo e quali cure sono necessarie. Le indicazioni dell'Iss  
 Covid, peggiori risultati nel test QI per chi è stato intubato  
 Fra le 13mila persone sottoposte a test, ce n'erano alcune che avevano riscontrato un calo maggiore nel punteggio dei test di intelligenza. Si trattava di quelle intubate, che avevano avuto risultati con sette punti in meno rispetto agli altri.  
 Il vaccino protegge anche dal long Covid: sintomi brevi e più leggeri  
 Basse performance per il ragionamento  
 I ricercatori hanno scoperto che coloro che avevano contratto il COVID avevano performance inferiori per quanto riguarda il ragionamento, la pianificazione e la risoluzione dei problemi rispetto a coloro che non avevano contratto il virus. Questi risultati concordano con i risultati degli studi sul Long COVID si legge nello studio, in cui sono comuni la "nebbia cognitiva", problemi di concentrazione e difficoltà a trovare le parole corrette.  
 Covid, nuovi contagi e morti soprattutto tra non vaccinati: efficacia 2 dosi al 96%. Il report  
 Iss  
 Le cause  
 A ridurre l'intelligenza delle persone che hanno avuto esperienza del Covid potrebbero essere molteplici cause. Riteniamo che ci siano probabilmente più fattori che contribuiscono si legge nello studio. Ad esempio, studi precedenti su pazienti ospedalizzati con malattie respiratorie non solo dimostrano deficit cognitivi oggettivi e soggettivi, ma suggeriscono che questi rimangano in alcuni per 5 anni. La causa dei deficit cognitivi potrebbero essere anche i sintomi residui, come febbre alta o problemi respiratori, osservati nel 4,8% dei partecipanti.

## **Grandinata eccezionale sull'A1, auto distrutte all'altezza di Fidenza**

*Una violenta grandinata in Emilia-Romagna tra Fidenza e Fiorenzuola ha colpito le auto in transito sulla A1. Sono state centinaia infatti le vetture costrette e a fermarsi, e ad essere distrutte...*

[Redazione]

Una violenta grandinata in Emilia-Romagna tra Fidenza e Fiorenzuola ha colpito le auto in transito sulla A1. Sono state centinaia infatti le vetture costrette e a fermarsi, e ad essere distrutte dalla grandine. Il maltempo ha creato gravi disagi al traffico e l'autostrada è stata temporaneamente chiusa. Si sono registrati anche alcuni tamponamenti. Molte auto danneggiate sono rimaste ferme incolonnate, e hanno creato traffico in direzione Milano. Anche lì il maltempo ha creato gravi danni: in Lombardia infatti per domani è prevista un'allerta arancione della protezione civile. Oggi, tra Mantova e il capoluogo di Regione, i danni sono stati parecchi: anche qui macchine distrutte, facciate di palazzi rovinati, e addirittura una gru che è caduta su una palazzina a causa del forte vento. Una tempesta di vento e pioggia ha colpito nel primo pomeriggio la zona ovest della bassa parmense. Pioggia, grandine e un vento fortissimo hanno creato ingenti danni in una zona che va dal fiume Po sino a Salsomaggiore Terme, passando per Colorno, San Polo di Torrile e Fidenza. Alcuni stabili sono stati scoperti dal vento, centinaia le abitazioni da cui sono volate a terra le tegole, mentre la grandine ha danneggiato decine di auto, anche sull'A1. In corso gli interventi di messa in sicurezza dei Vigili del Fuoco di Parma e Fidenza. / Facebook Il mondo dei camion Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev [agenziavista.it](http://agenziavista.it)

## Milano, grandine e nubifragi, Lombardia flagellata dal maltempo: Danni agricoli dall'80% al 100% nelle zone colpite

*Il maltempo non sembra voler dare tregua a Milano e alla Lombardia. Grandine e nubifragi sono registrati nelle ultime ore nel capoluogo lombardo e un violento temporale ha...*

[Redazione]

Il maltempo non sembra voler dare tregua a Milano e alla Lombardia. Grandine e nubifragi si sono registrati nelle ultime ore nel capoluogo lombardo e un violento temporale ha fatto tremare diverse zone della città, in particolare quella a Sud, con i quartieri di Corvetto e Brenta colpiti da una breve tempesta di grandine. APPROFONDIMENTI STATI UNITI Orso attacca la capanna e lui resta intrappolato per giorni:... MONDO Londra, strade allagate dopo l'ondata di maltempo PREVISIONI Meteo, maltempo al Nord ITALIA Maltempo a Milano I GIOCHI Olimpiadi, rischio tempesta tropicale su Tokyo Maltempo in Lombardia Colpite da maltempo anche la Valtellina e Lecco, passando per Bergamo e Brescia. Tra le province lombarde più colpite spicca Sondrio, dove in Valchiavenna a seguito delle forti piogge si è verificata una frana come alcune strade invase da fango e detriti. Danni anche ad alcune zone rurali rimaste isolate per ore, tra cui due frazioni del comune di Blevio, e a Como, dove ieri a causa dell'eccezionale maltempo è stata rimandata la chiusura notturna dei alcuni tratti dell'A9 Lainate-Como-Chiasso per non incidere sulla viabilità cittadina. Tokyo 2020, Ustioni, malori e proteste: atleti nella morsa dell'afa Danni all'agricoltura A lanciare l'allarme è anche la Coldiretti, secondo la quale si iniziano a contare già i danni dell'ultima ondata di maltempo che sta investendo in queste ore la Lombardia, con tetti bucati e scoperti, ortaggi mitragliati, campi di mais devastati e alberi da frutto danneggiati. Londra, strade allagate dopo l'ondata di maltempo In particolare - precisa la Coldiretti regionale - la grandine ha colpito più volte nella bassa pianura comasca e lecchese, ma il maltempo ha flagellato anche l'intera area lariana provocando smottamenti. Oltre a zone rurali rimaste isolate per ore, tra cui due frazioni del comune di Blevio, si registrano danni pesanti alle coltivazioni di mais e ortaggi, con perdite dall'80% al 100% nelle zone colpite. Perso il raccolto delle patate nella zona di Oggiono e Sirone. In pianura, nelle zone di Alzate e dell'Alta Brianza tra Como e Lecco, danneggiati gravemente anche i tetti delle strutture agricole. Diversi i campi e le strade poderali allagati, come pure nel Varesotto interessato da piogge violente. Sempre in provincia di Lecco, la furia delle precipitazioni ha distrutto anche le reti antigrandine. In Valchiavenna (Sondrio) si segnalano disagi per i collegamenti tra le aree agricole, dopo il distacco della frana in Val Bregaglia. Meteo, maltempo al Nord, caldo africano al Centro-Sud: Italia spaccata in due In provincia di Brescia grandine e bombe d'acqua si sono abbattute a macchia di leopardo sul territorio provocando danni su mais, vigne, tetti di stalle e fienili che sono stati sradicati dalla forza del vento. Le tempeste di ghiaccio non hanno risparmiato neppure la bergamasca dove a farne le spese sono state le campagne in Val Brembilla, nelle zone di Berbenno e Gerosa con danni agli alberi da frutto. Grandine anche in Valle Seriana con le verdure in pieno campo, come zucche e fagioli, colpite nonostante le reti di protezione. Con l'ultima ondata di maltempo - chiarisce la Coldiretti - salgono a milioni di euro i danni causati in tutta Italia dal clima impazzito in un'estate 2021 in cui si contano, fino ad ora, lungo tutta la Penisola già 605 eventi estremi secondo i dati dell'European Severe Weather Database (Eswd). Zhengzhou, inferno nella metro, 12 morti. Alluvione Cina, 25 le vittime

## Sardegna, incendi: ora si teme il maestrale e il cambio direzione delle fiamme verso l'Ogliastra

*La Sardegna brucia ancora, gli incendi che stanno sconvolgendo il Montiferru e gran parte dell'Oristanese sono ancora attivi da almeno 60 ore. Il rogodivampato a Bonarcado quando il 23...*

[Redazione]

La Sardegna brucia ancora, gli incendi che stanno sconvolgendo il Montiferru e gran parte dell'Oristanese sono ancora attivi da almeno 60 ore. Il rogo divampato a Bonarcado quando il 23 luglio scorso ha preso fuoco un'auto a causa di un incidente stradale - secondo le prime indicazioni che arrivano dalla macchina regionale - e, sospinto sul bosco dal forte vento di scirocco prima e libeccio poi è ancora attivo su più fronti. E preoccupa soprattutto le comunità del Marghine e della Planargia dove è arrivata a dare una mano la pioggia. Il bilancio provvisorio descrive un disastro senza precedenti: almeno 20mila ettari di boschi e campi sono andati in fumo, case e aziende agricole sono andate distrutte e ci sono quasi 1500 sfollati. APPROFONDIMENTI ROGHIFoto SARDEGNASardegna in fiamme. Cuglieri, il paese che non esiste... IL DRAMMASardegna in fiamme, oltre 1.500 sfollati: l'ipotesi dei... CRONACASardegna, Canadair in azione per domare gli incendi VIDEOIncendio nell'Oristanese, centinaia di sfollati VIDEOOristano, incendio si espande: famiglie sfollate nella notte Incendi Sardegna, i vigili del fuoco salvano alcuni animali nelle campagne dell'OristaneseSardegna in fiamme, oltre 1.500 sfollati: l'ipotesi dei piromaniOra si teme un nuovo cambio del vento: il gigantesco rogo che ha devastato il Montiferru si è già spostato per quasi 50 chilometri dall'Oristanese all'Ogliastra. L'allerta è massima infatti anche perché la rotazione dei venti potrebbe portare l'ingresso del maestrale, facendo nuovamente cambiare direzione alle fiamme andando anche in direzione della statale 131 Carlo Felice che collega Cagliari a Sassari, tra Noragugume, Sindia e Macomer. Uno dei Comuni limitrofi, quello di Sagama, fa sapere alla popolazione che a causa dell'incendio l'impianto di sollevamento Luzzanas è fermo, pertanto i serbatoi di Flussio, Sagama, Tinnura e Suni sono disalimentati, il servizio idrico è garantito fino ad esaurimento scorte dai serbatoi, dopo si verificheranno disservizi alle utenze. La zona del sollevamento è attualmente irraggiungibile causa incendio, le verifiche sul sollevamento verranno effettuate stamattina. Le squadre locali dell'antincendio sono state impegnate tutta la notte, mentre stamattina si sono aggiunte le Colonne mobili del Corpo forestale, dell'Agenzia Forestas e della Protezione civile provenienti da Cagliari, Nuoro e Sassari. All'alba sono decollati gli elicotteri regionali che operano insieme a 5 Canadair che sorvolano in particolare Scano Montiferru e Tresnuraghes, due velivoli Canadair provenienti dalla Francia sono in volo verso la Sardegna, mentre altri due Canadair provenienti dalla Grecia sono atterrati ad Alghero alle 4,30 di stamattina e sono già pronti ad operare sul territorio sardo. A Tresnuraghes tre squadre dei Vigili del Fuoco hanno operato per tutta la notte mettendo in sicurezza due attività ricettive.provincia di Oristano (La Presse)

## Incendi in Sardegna, Solinas: Secoli di storia ambientale andati in fumo

[Redazione]

È un dramma di proporzioni enormi. Secoli di storia ambientale andati in fumo. La protezione civile è in moto e stiamo cercando di domare le fiamme, così il...--PARTIAL--

**Spagna, vasto incendio nel nord-est: a fuoco oltre 1.200 ettari di bosco**

*(LaPresse) Vigili del fuoco nel nord-est della Spagna per spegnere un incendio che ha brucato oltre 1.200 ettari di bosco nella zona rurale a 100 chilometri*

[Redazione]

(LaPresse) Vigili del fuoco nel nord-est della Spagna per spegnere un incendio che ha brucato oltre 1.200 ettari di bosco nella zona rurale a 100 chilometri a ovest di Barcellona. I roghi erano scoppiati sabato scorso: al lavoro circa 300 vigili del fuoco, tra cui membri dell'unità militare di emergenza. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

## **Rogo nell'Oristanese, proseguono gli interventi di soccorso: in arrivo due Canadair dalla Francia, altri due giunti dalla Grecia**

[Redazione]

Menu di navigazione  
Proseguono le operazioni di soccorso a seguito degli incendi boschivi che da alcuni giorni stanno interessando la provincia di Oristano, nei territori di Santu Lussurgiu, Cuglieri, Tresnuraghes, Frossio, Sennariolo, Usellus, Porto Albe, Scano di Montiferro e Cabras. Ieri le attività, rese particolarmente difficoltose dal forte vento di scirocco che ha alimentato i roghi, sono state supportate da otto velivoli Canadair, da un elicottero del Reparto volo di Sassari e dagli elicotteri del servizio AIB regionale. Il dispositivo di soccorso messo in campo dal Corpo nazionale conta dieci squadre a terra, supportate da 5 velivoli canadair, che dalle ore 6:15 di stamattina sono operativi sui fronti del fuoco a Scano di Montiferro e a Tresnuraghes. Per una maggiore rapidità di risoluzione dell'emergenza, il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato un modulo internazionale di cooperazione: due velivoli canadair provenienti dalla Francia sono in volo verso la Sardegna, mentre altri due canadair provenienti dalla Grecia sono atterrati ad Alghero alle ore 4:30 di stamattina e sono già pronti ad operare sul territorio sardo. Al momento stanno già operando 57 unità operative a terra, di cui 28 provenienti dai Comandi di Nuoro, Sassari e Cagliari e 29 del locale Comando di Oristano. A Tresnuraghes tre squadre hanno operato per tutta la notte nel contrasto al fronte del fuoco, e la loro attività ha permesso di salvaguardare due attività ricettive. A Scano di Montiferro il lavoro notturno delle squadre ha permesso di mettere sotto controllo il fronte del fuoco, che nella giornata di ieri aveva causato l'evacuazione di oltre 400 persone.

Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

**La statale del Turchino appena riaperta, ora già richiusa: possibile nuova frana**

*L'Unione dei Comuni Valli Stura Orba e Leira ha annunciato oggi 26 luglio, sulla pagina Facebook ufficiale, una nuova interruzione*

[Redazione]

Menu di navigazioneL Unione dei Comuni Valli Stura Orba e Leira ha annunciato oggi 26 luglio, sulla pagina Facebook ufficiale, una nuova interruzioneOVADA. Appena riaperta e già richiusa. Nonè pace per la strada statale 456 del Turchino, al confine tra Ovada e Rossiglione.L Unione dei Comuni Valli Stura Orba e Leira ha annunciato oggi 26 luglio, sulla pagina Facebook ufficiale, una nuova interruzione all'altezza del cantiere che Anas ha avviato a maggio per la messa in sicurezza di una maxi frana causata dal maltempo che aveva obbligato a chiudere la strada otto mesi fa. Personale di Anas sta ispezionando il cantiere in località Gnocchetto. Possibile nuova frana. Al momento la viabilità sulla 456 del Turchino è nuovamente interrotta. Attendiamo notizie da Anas Torino, scriveente sul social network, in modo stringato. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Covid, Figliuolo: "Primo obiettivo riportare tutti in classe, entro settembre vaccinati il 60% dei giovanissimi"**

[Redazione]

Menu di navigazioneLa priorità del governo, il Cts: Fare ogni sforzo, anche nuove iniziative legislative Dobbiamo portare tutti in presenza, non possiamo permetterci un altro anno come quello che abbiamo passato: il generale Figliuolo, commissario straordinario per il Covid, ribadisce ancora una volta l'obiettivo della campagna vaccinale. E fissa un termine temporale: il 60% dei giovanissimi tra i 12 e i 18 anni vaccinati entro la prima decade di settembre.\*\*\*\*Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirusLa scuola al centro. Su questo fronte, il Comitato tecnico scientifico è stato molto chiaro nel verbale del 12 luglio. Primo, dicono gli scienziati del governo, è assolutamente prioritario evitare la Dad e riportare i ragazzi a scuola. Secondo, i vaccini sono fondamentali e quindi bisogna promuovere la vaccinazione nella scuola. Non solo: il Cts non parla in modo esplicito di obbligo ma rivolge una forte raccomandazione alla politica affinché sia fatto ogni sforzo per raggiungere un'elevata copertura vaccinale anche attraverso l'individuazione delle ulteriori misure, anche legislative. Inoltre, nel caso in cui fosse giuridicamente percorribile, va ipotizzata la possibilità dell'obbligo del green pass per il personale della scuola. Quanto al distanziamento, il Cts raccomanda che sia mantenuto ma apre alla possibilità che salti. La prossima settimana sarà dunque quella decisiva, anche se non è escluso che già entro la fine di questa almeno il dossier scuola arrivi sul tavolo del governo. I tecnici dei vari ministeri hanno cominciato a ragionare sugli interventi in base alle priorità indicate dal premier Mario Draghi, che dovrebbe tenere una conferenza stampa proprio per illustrare i nuovi provvedimenti il 5 o il 6 agosto. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Allerta temporali in Gran Bretagna, allagamenti a Londra

*Problemi in due ospedali e traffico interrotto in alcune zone. Le piogge arrivano dopo un'ondata di caldo*

[Redazione Agi]

Problemi in due ospedali e traffico interrotto in alcune zone. Le piogge arrivano dopo un'ondata di caldo AGI - Ci sono state piogge torrenziali domenica in Inghilterra meridionale dopo giorni di calura eccezionale; e i temporali e gli impetuosi rovesci caduti a Londra hanno inondato le strade e le stazioni della metro, creato problemi ad autobus e alle auto. In alcune zone si è interrotto il traffico. L'acqua ha sommerso le strade, creando problemi anche in due ospedali nella parte orientale della città, il Whipps Cross e al Newham Hospital. Il Met Office aveva lanciato un'allerta per Londra e le contee circostanti nella serata di domenica. La polizia ha dovuto chiudere una strada vicino alla stazione di Queenstown Road, nel sud-ovest della città, dove tre autobus a due piani erano bloccati sotto un ponte ferroviario; un testimone ha raccontato che i passeggeri sono dovuti scendere perchè l'autobus aveva cominciato a imbarcare acqua. La polizia ha fatto sapere di dover far fronte a "numerosi allagamenti" nel settore orientale della città, avvertendo del rischio di tunnel e rotatorie sommerse. Anche il sindaco della capitale, Sadiq Khan, ha esortato i londinesi a fare attenzione ed evitare di attraversare le aree allagate a piedi o in auto. Il sindaco di Londra Kahn: "Non sono disposto a stare fermo e a mettere a rischio i londinesi". Sui social gli utenti preferiscono parlare di calcio, appello di Draghi e Merkel per spostare la partita conclusiva per il rischio dei contagi, non provoca grandi volumi di conversazioni in rete. Non si parla mai di #Euro2020 in associazione a #Covid e #Wembley. Il quartiere cuore della finanza internazionale cerca di reinventarsi e riemergere nella stagione post pandemia. Dopo un appello per la liberazione del premio Nobel, il diplomatico ha trovato la serratura cambiata nella sua rappresentanza. La condanna del Foreign Office. Scrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

## **Emilia flagellata dal maltempo, alberi caduti in strada e chicchi di grandine "come albicocche"**

*Secondo una prima stima di Coldiretti i danni nei campi ammonterebbero a milioni di euro*

[Redazione]

BOLOGNA Feriti sulle strade modenesi per via del maltempo di queste ore. Nell'area nord, nella zona tra Carpi, Novi e Mirandola, nel pomeriggio si è abbattuto un forte temporale con raffiche di vento che hanno provocato la caduta di alberi e pali della luce anche sulle strade provinciali. Un albero spezzato è caduto su un furgone in transito lungo la strada provinciale 413 Romana, in un tratto vicino a Novi sul quale viaggiavano due persone che sono rimaste ferite. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco per liberare gli autisti dall'abitacolo, un'ambulanza e il soccorso. Gli operatori del servizio provinciale Viabilità e ditte incaricate sono al lavoro per liberare le strade provinciali; oltre alla provinciale 413 è tuttora chiusa la provinciale 7 di Concordia vicino al centro abitato. Gli operatori sono al lavoro sulla diramazione di Vallata sempre per la caduta di pali della luce. Chicchi di grandine grandi come albicocche hanno colpito le colture dell'Emilia-Romagna - in particolare nelle province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara - danneggiando campi di pomodori, cocomeri, meloni, mais, pere, barbabietole, zucche e patate e provocando milioni di danni, fra quelli procurati alle colture e quelli riportati dalle attrezzature agricole e dalle strutture. Questo il primo bilancio stilato dalla Coldiretti regionale dopo la grandinata che si è abbattuta nel pomeriggio sull'Emilia-Romagna, una tempesta di piena estate che conferma la tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con un'elevata frequenza di eventi estremi. Entra più nello specifico la Coldiretti ferrarese, segnalando che il maltempo si è abbattuto tra i Comuni di Voghiera, Portomaggiore ed Ostellato, e aggiungendo che, anche se al momento i danni non sembrano estesi, dove la grandine ha colpito sono certamente rilevanti, e già nelle prossime ore i tecnici saranno in campo per le valutazioni del caso. Nel dettaglio, spiega l'associazione, il temporale ha interessato colture e strutture di alcune frazioni dei Comuni di Portomaggiore (Portomaggiore e Runco), Voghiera (Montesanto) e Ostellato (Dogato). E se per la gran parte del territorio l'arrivo della pioggia è una buona notizia, per gli agricoltori che si sono trovati con colture danneggiate e reti sfondate dal peso della grandine, scesa in brevissimo tempo e con dimensioni notevoli, si tratta di una calamità, un'ulteriore mazzata per gli impianti di frutteto, già in sofferenza per le gelate primaverili e l'attacco di insetti e funghi. La ricognizione delle zone interessate, conclude da Coldiretti, è ancora in corso, e nelle prossime ore si potrà avere un quadro più preciso delle aree e dell'entità dei danni. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it) Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsoltalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## **Sardegna in fiamme, boschi distrutti e animali morti. Coldiretti: "60% incendi causati volontariamente"**

[Redazione]

ROMA La Sardegna ancora in fiamme. Vanno avanti da oltre due giorni gli incendi che hanno già devastato oltre 20 mila ettari di bosco, arrivando a lambire numerose aziende agricole e centri abitati. Centinaia le persone che tra sabato e domenica hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni mentre negli allevamenti si contano già gli ingenti danni, con numerosi animali che hanno perso la vita. Incalcolabili, invece, i danni alla fauna boschiva. #sardegna Gli uomini malvagi responsabili di questo orrore siano maledetti per sempre. @stampasgarbi @Adnkronos pic.twitter.com/k6pVsk7WbL Continua intanto incessante lavoro dei sette canadair messi a disposizione dalla Protezione Civile. A questi si sono aggiunti, questa mattina, altri quattro velivoli, due provenienti dalla Francia e due dalla Grecia. Intanto, secondo la Coldiretti, il 60% degli incendi si stima sia causato volontariamente. Serviranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi e la macchia mediterranea distrutti dalle fiamme che hanno raggiunto pascoli, ulivi, capannoni, fienili con le scorte di foraggio e mezzi agricoli ma anche ucciso animali ed è calamità con danni incalcolabili all'agricoltura negli oltre 20 mila ettari andati a fuoco. E quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dei devastanti incendi che hanno colpito la Sardegna in diverse località dell'Isola, soprattutto nell'Oristanese. Ai costi economici e sociali si somma una vera catastrofe ambientale con lecci, roverelle e sughere secolari andati in fumo in aree dove sottolinea la Coldiretti saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali. Un disastro sotto ogni punto di vista afferma la Coldiretti con la distruzione totale delle erbe e delle essenze che sono alla base dell'alimentazione di pecore e mucche. Per ogni bosco andato in fiamme precisa la Coldiretti ci sono danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. Se certamente il divampare delle fiamme nella macchia mediterranea è favorito dal clima anomalo con alte temperature e afa, a preoccupare sottolinea la Coldiretti è l'azione dei piromani con il 60% degli incendi che si stima sia causato volontariamente. La Coldiretti è impegnata in una capillare azione di monitoraggio e assistenza ad agricoltori e allevatori ai quali chiede di agire con massima cautela e ringrazia tutte le forze impegnate nelle operazioni di spegnimento coordinate dalla Protezione civile. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it) Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsolitalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## India, frana si stacca dalla montagna e i massi distruggono un ponte: 9 morti Video

[Redazione]

Le immagini mostrano grandi massi che precipitano giù da una montagna nella regione settentrionale dell'Himachal Pradesh, in India, prima di schiantarsi contro un ponte. Nove persone sono rimaste uccise e tre gravemente ferite dopo che il loro veicolo è stato colpito dalla caduta di massi. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Riforma Cartabia, apertura di Draghi a Conte: no all'improcedibilità per mafia e terrorismo. Il parere Csm? Arriverà fuori tempo massimo Scuola, Figliuolo: 9 Regioni indietro nei vaccini. Ne mancano 222 mila, ma le somministrazioni sono ferme da inizio luglio. E al via manca poco più di un mese Tokyo, Garozzo è argento: sconfitto in finale. Secondo posto anche per Bacosi nel tiro a volo. I 4 della staffetta e il peso della loro impresa

2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

## **Covid, Agenas: `Torna a crescere occupazione di posti in reparto`. Gimbe: `Senza vaccino a parità di casi ricoveri sarebbero stati il doppio`**

[Redazione]

Un leggero incremento dei ricoverati con sintomi nei reparti di area Covid, soprattutto nelle regioni del Sud, mentre le terapie intensive restano stabili a livello nazionale. Un segnale, di fronte alla risalita dei casi, del funzionamento dei vaccini. Se da un lato Agenas, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, registra una risalita lieve dell'occupazione dei posti letto in area medica, dal 2 al 3%, dall'altro lato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, sottolinea come rispetto alle precedenti ondate si registri circa il 50% di ospedalizzazioni e terapie intensive in meno a parità di casi. Efficacia dei vaccini dice Cartabellotta ai microfoni della trasmissione Italia 1 destina su Radio Cusano Campus: "È maggiore per evitare ospedalizzazioni e decessi, ma è una buona efficacia anche nel prevenire infezione: 88% con due dosi dice nella seconda e nella terza ondata per ogni mille pazienti positivi avevamo il 5% che veniva ricoverato in ospedale e lo 0,5% che andava in terapia intensiva. Oggi la percentuale dei ricoverati si è ridotta dal 5% al 2%, quella di chi va in terapia intensiva si è ridotta dallo 0,5% allo 0,27%. Nelle ondate precedenti, a parità di casi, avremmo avuto il doppio di persone ricoverate e in terapia intensiva. Sardegna e Sicilia sono le due regioni che vedono la maggiore crescita della percentuale di occupazione di terapie intensive da parte di pazienti Covid, entrambe arrivate al 5% in pochi giorni a fronte di una media nazionale del 2%. Mentre Calabria, Campania e Sicilia rispettivamente con il 6%, il 5% e il 7% sono le regioni che hanno una percentuale maggiore di posti letto in reparto occupati da pazienti Covid, a fronte di una media nazionale del 3%. Percentuali che al momento restano distanti dalle soglie di allerta. Certo è che secondo Cartabellotta da un lato i dati confermano l'efficacia dei vaccini, dall'altro lato rilevano la necessità di mantenere le misure individuali raccomandate per limitare ulteriormente la circolazione del virus. Numeri alla mano secondo quanto riportato nell'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità (Iss) il ciclo vaccinale completo ha un'efficacia molto elevata: 88% nel prevenire infezione, 95% nel ridurre l'ospedalizzazione, 97% nel prevenire il ricovero in terapia intensiva e 96% nel ridurre il rischio di morte. Percentuali che si riducono nelle persone vaccinate con dose singola rispettivamente a 70%, 81%, 89% e 80%. Oggi la campagna vaccinale, di fatto, analizza la Fondazione Gimbe, può contare solo sui vaccini a mRNA Pfizer e Moderna, visto il flop di CureVac che non ha superato i test clinici e il progressivo tramonto dei vaccini a vettore adenovirale: infatti, AstraZeneca viene utilizzato solo per i richiami e di Johnson & Johnson vengono somministrate poche migliaia di dosi al giorno. Sul fronte delle somministrazioni dei vaccini Cartabellotta spiega che stiamo mantenendo la media di 530-550 mila somministrazioni al giorno, anche se la percentuale delle prime dosi è progressivamente diminuita. Per il terzo trimestre aspettavamo 94 milioni di dosi, ma di fatto J&J e Astrazeneca probabilmente non arriveranno più visto che non li stiamo utilizzando. Quindi avremo 45 milioni di dosi di vaccini a mRNA: per mantenere una certa regolarità di somministrazione ne dovrebbero arrivare 15 milioni al mese, ma è difficile. È possibile conclude Cartabellotta che ad agosto avremo meno vaccini a disposizione rispetto alla richiesta di prime dosi. Settembre è dietroangolo e un altro tema su cui si discute in questi giorni è quello della vaccinazione degli insegnanti. Se da un lato sono favorevole, ha detto il presidente di Gimbe va anche detto che la riapertura in presenza delle scuole non dipende solo dalla vaccinazione di quel 15% di personale che non si è vaccinato. Ci sono tante altre variabili che non sono state affrontate. Per quanto riguarda gli studenti, è poco probabile che riusciremo ad arrivare all'inizio dell'anno scolastico con una copertura adeguata di ragazzi vaccinati, al di là del fatto che si vogliono vaccinare o meno, conclude. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez Sostieni

adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusTamponi Covid 19Vaccino Covid  
Articolo Precedente Scatta lo sciopero dei controllori di volo, disagi dalle 8 alle 20. Almeno 500 i voli cancellati, 65mila  
utenti coinvolti

## **Incendi in Sardegna, presidente Solinas: "Un dramma enorme. Secoli di storia ambientale e paesaggistica andati in fumo"**

[Redazione]

È un dramma di proporzioni enormi, ettari ed ettari andati in fumo. Stiamo lavorando per domare questo incendio di grandi proporzioni. Lo ha detto il governatore della Regione Sardegna Christian Solinas, intervenendo in un punto stampa insieme ai vigili del fuoco e alla protezione civile. Da almeno 60 ore vaste zone della zona di Oristano sono devastate dai roghi che hanno raggiunto anche i centri abitati. Vigili del fuoco stanno lavorando senza sosta e oltre 1500 persone sono state fatte allontanare dalle proprie case Vedi Anche Incendi in Sardegna, strage di animali nelle campagne. Coldiretti: Una catastrofe. Allevatori impegnati in una corsa contro il tempo Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} IncendiSardegna Articolo Precedente La riforma Cartabia è la conferma che si vuole ritornare a com era prima del M5s

## USA, i principali gruppi medici chiedono vaccinazioni obbligatorie COVID-19 per tutti gli operatori sanitari

[Redazione]

(AGENPARL) Roma, 26 luglio 2021 Decine di importanti gruppi medici, tra cui American Medical Association e American Academy of Pediatrics, hanno chiesto ai datori di lavoro di rendere obbligatori i vaccini COVID-19 per tutti gli operatori sanitari. Le nostre organizzazioni e società sanitarie sostengono che tutti i datori di lavoro dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine richiedono che i loro lavoratori ricevano il vaccino COVID-19. Questo è il logico adempimento dell'impegno etico di tutti gli operatori sanitari di mettere al primo posto sia i pazienti che i residenti delle strutture di assistenza a lungo termine e adottare tutte le misure necessarie per garantire la loro salute e benessere, hanno scritto i gruppi in una nota (pdf) lunedì. Hanno sostenuto che a causa della variante Delta, che si ritiene sia più contagiosa, e di più segnalazioni di ricoveri per COVID-19, le strutture sanitarie dovrebbero rendere obbligatori i vaccini. Con un aumento delle vaccinazioni, continua la dichiarazione, si eviterà la possibilità di ulteriori blocchi o altri ordini relativi al COVID-19. La loro dichiarazione non faceva menzione di individui che avevano già contratto il COVID-19 ma si erano ripresi e avevano sviluppato immunità naturale. Poiché gli operatori sanitari entrano frequentemente in contatto con casi di COVID-19, studi precedenti hanno dimostrato che hanno maggiori probabilità di contrarre il virus. Un altro studio del National Institutes of Health ha mostrato che coloro che si sono ripresi dal virus avevano una immunità duratura all'agente patogeno perché, come ha osservato l'agenzia, dopo che le persone si sono riprese dall'infezione da un virus, il sistema immunitario ne conserva un ricordo e le cellule immunitarie e le proteine che circolano nel corpo possono riconoscere e uccidere l'agente patogeno se si incontra di nuovo, proteggendo dalle malattie e riducendo la gravità della malattia. Secondo i dati raccolti dai Centri per i servizi Medicare e Medicaid e analizzati da LeadingAge, alcuni operatori del settore sanitario non sono vaccinati. Circa il 38% del personale delle case di cura, ad esempio, non era stato vaccinato dall'11 luglio. E un'analisi di WebMD e Medscape ha mostrato che circa il 25% degli operatori ospedalieri che avevano contatti regolari con i pazienti non erano completamente vaccinati. Il più grande sindacato degli operatori sanitari negli Stati Uniti, 1199SEIU, si è opposto ai vaccini obbligatori COVID-19 per i dipendenti. Circa il 60% degli adulti americani è completamente vaccinato, ma il tasso di nuove vaccinazioni è rallentato nelle ultime settimane. L'amministrazione Biden, che ha fissato una scadenza al 4 luglio per vaccinare il 70% delle persone, si è impegnata in una campagna vaccinale con le società dei social media e le ha accusate di consentire la diffusione di presunte disinformazione. Ezekiel Emanuel, un bioeticista dell'Università della Pennsylvania ha dichiarato al Washington Post di ritenere che l'obbligo di vaccini tra gli operatori sanitari aumenterà la diffusione complessiva degli americani che ricevono il vaccino. Nonostante tutto questo lusingare, rendere l'accesso prontamente disponibile in qualsiasi farmacia, renderlo gratuito, ed avere il presidente che invoca non ha davvero spostato molto l'ago della bilancia, ha detto al giornale. Durante lo scorso fine settimana, sono scoppiate proteste in Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Francia, Grecia e altrove. I leader europei hanno suggerito che sarebbero stati implementati sistemi simili a passaporti vaccinali, costringendo le persone a mostrare se sono vaccinate o se sono risultate negative per COVID-19 prima di entrare in determinate attività o spazi pubblici. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

### **III commissione, via libera al nuovo Piano Comunale di Protezione Civile**

[Redazione]

## **Incendi nell'Oristanese: Coldiretti, "serviranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi. 20mila ettari distrutti, animali morti e danni ad aziende"**

[Redazione]

Serviranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi e la macchia mediterranea distrutti dalle fiamme che hanno raggiunto pascoli, ulivi, capannoni, fienili con le scorte di foraggio e mezzi agricoli ma anche ucciso animali ed è calamità con danni incalcolabili all'agricoltura negli oltre 20mila ettari andati a fuoco. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dei devastanti incendi che hanno colpito la Sardegna in diverse località dell'Isola, soprattutto nell'Oristanese. Ai costi economici e sociali si somma una vera catastrofe ambientale con lecci, roverelle e sughere secolari andati in fumo in aree dove sottolinea Coldiretti saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali. Un disastro sotto ogni punto di vista con la distruzione totale delle erbe e delle essenze che sono alla base dell'alimentazione di pecore e mucche. Per ogni bosco andato in fiamme precisa l'associazione ci sono danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. Se certamente il divampare delle fiamme nella macchia mediterranea è favorito dal clima anomalo con alte temperature e siccità, a preoccupare l'associazione Coldiretti è l'azione dei piromani con il 60% degli incendi che si stima sia causato volontariamente. Coldiretti, conclude la nota, è impegnata in una capillare azione di monitoraggio e assistenza ad agricoltori e allevatori ai quali chiede di agire con massima cautela e ringrazia tutte le forze impegnate nelle operazioni di spegnimento coordinate dalla Protezione civile.

## Aerei-elicotteri. Incendi boschivi: ieri 18 richieste di intervento

[Redazione]

Home? Protezione civile? Elicotteri Suddivise in sei Regioni È continuato senza sostaimpegno degli aerei Canadair e degli elicotteri della flotta dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche ieri, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Secondo i primi dati disponibili sono state 18 le richieste di concorso ricevute dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, di cui 5 dalla Sardegna, 5 dalla Sicilia, 4 dalla Calabria, 2 dalla Basilicata ed una ciascuna da Abruzzo e Campania. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere in un primo momento 10 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente sono proseguite finché le condizioni di luce hanno consentito di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. red - 1238145 Roma, Italia, 07/26/2021 08:13 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Fair and shows Gazprom and Russian Helicopters signed a cooperation agreement To supply the first off-shore aircraft in the Country Vitaly Markelov, Deputy Chairman of the Gazprom Management Committee and Andrey Boginsky, Director General of Russian Helicopters (part of Rostec State Corporation) signed a Strategic Cooperation Agreement... more Fair and shows Rostec will supply 50 Mi-8AMT helicopters to UTair The agreement signed at "MAKS" assumes delivery at the beginning of 2022 Russian Helicopters Holding (part of Rostec State Corporation) during the "MAKS-2021 International Aviation and Space Show" (July 20-25) agreed with UTair Helicopter Services about 50 Mi-8AMT helicop... more Fair and shows Rostec and Russian Post to launch drones test operation for cargo delivery JSC Russian Helicopters has presented its new project the BAS-200 helicopter at "MAKS-2021" Russian Helicopters Holding of Rostec State Corporation has signed an agreement with Russian Post on the use of unmanned aircraft (drones) in the Chukotka Autonomous District. The signing ceremony took... more

## Incendi in Sardegna (2). Solinas coordina operazione dalla sala operativa Protezione civile

[Redazione]

Home? Aviazione civile? Protezione civile? Cronaca Sopralluogo assessore Lampis; Canadair da Francia e Grecia Un danno incalcolabile, che ha messo in ginocchio intere comunità ed il loro tessuto produttivo e sociale, e che ha causato al prezioso patrimonio ambientale una ferita mortale. Interi boschi completamente distrutti, aziende e case devastate, un enorme numero di capi di bestiame morti nel rogo. Dalle 5 di stamane sono nuovamente in attività gli aerei della flotta regionale e statale, per bonificare le zone devastate dal fuoco e per prevenire eventuali nuovi focolai che, favoriti dalle condizioni meteo-climatiche particolarmente pericolose, e del tutto simili a quelle degli ultimi due giorni, potrebbero ripartire. Sono operativi 22 mezzi aerei, e hanno già iniziato ad operare i quattro Canadair, due provenienti dalla Grecia ed altrettanti dalla Francia, giunti sull'Isola grazie all'attivazione, da parte del presidente della Regione Christian Solinas e della Protezione civile, dei protocolli di solidarietà internazionale. A terra sono al lavoro 7500 persone: intera macchina antincendio della Regione è mobilitata senza sosta. Il presidente della Regione Christian Solinas coordina le operazioni di spegnimento e di soccorso delle quasi 1000 persone che hanno dovuto abbandonare le loro case dalla sala operativa della Protezione civile regionale, ed è in continuo contatto con la Protezione civile nazionale ed il Governo, al quale la Regione, dopo attivazione dello stato di calamità, la Sardegna chiede provvedimenti immediati di sostegno economico. Il perimetro del rogo comprende un'area stimata al momento in almeno 20 mila ettari. Stamane si è recato per un primo sopralluogo sulle zone colpite dai roghi l'assessore regionale all'Ambiente Gianni Lampis, che ha incontrato i sindaci di Santulussurgiu, e si è poi diretto a Cuglieri, Scano Montiferro e Sennariolo. "Tra gli amministratori ed i cittadini, ha dichiarato Lampis, ho trovato una forte volontà di rialzarsi e di ripartire: sosterrò questa volontà con ogni mezzo", e la Regione sarà al loro fianco mettendo in campo ogni azione utile ad ottenere immediatamente gli strumenti di ristoro per le famiglie e per le imprese, come già dichiarato dal presidente Solinas. Il sottosegretario alla Difesa, Giorgio Mulè, dichiara in una nota che: "Grazie alle Forze armate, al Corpo dei Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile ed a tutti i volontari impegnati a domare il devastante incendio che ha colpito la Sardegna. Sono vicino agli uomini ed alle donne che da molte ore lavorano senza sosta e senza risparmiarsi per riportare la situazione alla normalità. Un ringraziamento anche a Francia e Grecia che hanno offerto il proprio contributo a supporto dell'emergenza. Seguo con attenzione gli sviluppi. In queste drammatiche ore vicinanza e sostegno alle comunità sarde, in particolare a quella oristanese. Sull'argomento vedi anche la notizia pubblicata da AVIONEWS. red - 1238158 Cagliari, Italia, 07/26/2021 12:16 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Related Protezione civile Incendi in Sardegna: ieri sette aerei Canadair al lavoro Curcio (Dpc) è stato in contatto con il presidente Solinas; riunione unità di crisi, invio velivoli da altri Paesi, stato calamità È proseguito senza sosta l'impegno nella lotta agli incendi boschivi da parte dei Canadair e degli elicotteri della flotta dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile (Dpc). Nella gi... more Similar Airlines Aircraft and carriers. IAG asks EU more time for Iberia-Air Europa operation Still doubts about the acquisition of the Spanish airline International Airlines Group (IAG) has contacted the EU Commission in the last few hours to request more time regarding the acquisition of the air carrier Air Europa by another Spanish company, Iberia... more Airports IATA. Passengers confident in onboard safety, continue to support mask-wearing According to a survey conducted in June The International Air Transport Association (IATA) reported that based on its latest passenger survey conducted in June, most air travellers are confident about the safety of air travel and support mask-wearing... more Airlines Embraer: aircraft deliveries in 2Q21 The firm order backlog totaled USD 15.9 billion Embraer delivered a total of 34 jets in the second quarter of 2021, of which 14 were commercial aircraft and 20 were executive jets (12 light and eight large). As of June 30, the firm order backlog totaled... more

## Incendi in Sardegna: ieri sette aerei Canadair al lavoro

[Redazione]

Home? Protezione civile? Cronaca Curcio (Dpc) è stato in contatto con il presidente Solinas; riunione unità di crisi, invio velivoli da altri Paesi, stato calamità È proseguito senza sosta impegno nella lotta agli incendi boschivi da parte dei Canadair e degli elicotteri della flotta dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile (Dpc). Nella giornata di ieri i roghi hanno colpito principalmente il Sud. Massimo impegno ed attenzione sono stati assicurati in Sardegna ed in particolare nell'Oristanese, dove inizialmente sono stati al lavoro sette aerei Canadair della flotta nazionale. Il capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, nella mattinata di ieri ha sentito il presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, al quale ha offerto ulteriore supporto da parte del Servizio nazionale di protezione civile per superare le difficoltà di queste ore. In merito ai vasti incendi che da sabato pomeriggio stanno interessando la Regione Sardegna, in particolare area dell'oristanese, si è svolta ieri una riunione dell'Unità di crisi del Dipartimento della Protezione civile. Nell'ambito dell'incontro il capo Dipartimento ha disposto attivazione del Meccanismo unionale di Protezione civile, che consentirà di far affluire velivoli in supporto all'Italia provenienti da altri Paesi. Intanto il presidente della Corsica, Gilles Simeoni, ha telefonato, ieri sera, al presidente della Regione Christian Solinas, manifestando profonda ed affettuosa solidarietà e la disponibilità per ogni forma di collaborazione. Infine a seguito degli incendi verificatisi in Sardegna, la Giunta regionale ha dichiarato lo stato di calamità. Il provvedimento è stato assunto dall'Esecutivo nel corso della riunione convocata ieri sera, con carattere di urgenza, dal presidente della Regione, Christian Solinas.

red - 1238146 Roma, Italia, 07/26/2021 08:28 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Accidents Plane crashes in Sweden: pilot and 8 paratroopers dead Dynamics of the tragedy have yet to be clarified During the late afternoon yesterday, Thursday 8 July 2021, a propeller plane crashed in Sweden shortly after take-off, causing the death of all 9 people on board. It was a De Havilland Canada DHC-27 Turbo... more Civil aviation AVIONEWS interviews Marco Di Marco, Casv director in Pratica di Mare The police officer told how his department works - VIDEO AVIONEWS staff interviewed Marco Di Marco, first executive of the State Police and director of the Casv (Flight Training and Standardization Center) department in Pratica di Mare, in the province of Rome.... more Civil aviation Planes-helicopters. EC is stepping up its preparations for the forest fire season 2021 Fleet composed of 17 aircraft under the rescEU system To be prepared for any large-scale wild fires this season, the European Commission has set up a strengthened European fleet of 11 firefighting planes and 6 helicopters hosted across Member States under... more

## Per i roghi 1500 sfollati. Oltre 20mila ettari in fumo

*Per i roghi 1500 sfollati. Oltre 20mila ettari in fumo*

[Redazione]

Ansa COMMENTA E CONDIVIDI Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, segue costantemente l'evolversi dei devastanti incendi in Sardegna. Il Presidente esprime la propria piena solidarietà a tutta la popolazione colpita e sostegno a quanti senza sosta si stanno prodigando negli interventi di soccorso. Quasi 1500 persone sfollate, oltre 20mila ettari di territorio, di boschi, oliveti e campi coltivati ridotti in cenere, aziende agricole devastate, case danneggiate. È pesantissimo il bilancio del gigantesco rogo scoppiato nel Montiferru, nell'Oristanese. Non è ancora stato possibile fare una stima precisa visto che il fuoco, dopo aver percorso circa 50 chilometri dall'Oristanese all'Ogliastra non è stato ancora domato e continua a minacciare case e aziende. Al lavoro per tentare di contrastare le fiamme ci sono 7500 uomini tra Corpo forestale, Vigili del fuoco, Protezione civile, volontari, ma anche Croce Rossa Italiana, Carabinieri e Polizia di Stato, in volo sette Canadair, più due in arrivo dalla Francia richiesti dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, 11 elicotteri della flotta regionale, tra i quali il Super Puma, un elicottero dei vigili del fuoco e uno dell'Esercito, ma la situazione resta ancora molto difficile. Sono trascorsi quasi 27 anni dall'ultimo rogo scoppiato nel Montiferru: era l'agosto del 1994. Ansa Le alte temperature e il vento hanno alimentato il fuoco che si è velocemente propagato circondando prima Santu Lussurgiu e poi spostandosi a Cuglieri. Il piccolo paese è stato assediato dalle fiamme per tutta la notte: 200 le persone sfollate. Con loro anche tutti gli abitanti di Sennariolo, 155 persone, che si trova a pochi chilometri e dove gli tetti cittadini di Cuglieri avevano trovato rifugio. All'alba sono ripresi i lanci d'acqua dal cielo, ma dopo una lieve tregua, con il passare delle ore e con l'aumento delle temperature e della forza del vento, le fiamme hanno ripreso vita trasformando tutta l'area in un inferno. Il fronte del fuoco si è spostato raggiungendo Porto Alabe. Le fiamme hanno anche raggiunto Scano Montiferru, dove sono state evacuate alcune abitazioni e sfollate 400 persone, tra le quali anche gli ospiti di una struttura per anziani e Borore nel Nuorese con altre trenta famiglie allontanate. Un'emergenza continua, con i centralini di Protezione civile e vigili del fuoco presi d'assalto dai cittadini. Per tutta la giornata si sono susseguite le riunioni operative tra i vertici delle forze al lavoro per l'emergenza: lo stesso presidente della Regione, Christian Solinas è nella sala operativa della Protezione civile per coordinare e seguire le operazioni. Il governatore ha annunciato che scriverà al presidente Draghi per chiedere al Governo "un sostegno economico immediato per ristorare i danni e che una quota del PNRR sia subito destinata alla Regione per un grande progetto di riforestazione. Anche la Giunta regionale si è riunita, con tutti i sindaci delle zone colpite, ed è pronta a chiedere lo stato di calamità. "Non è ancora possibile effettuare una stima dei danni causati dagli incendi - ha evidenziato ancora il presidente della Regione -, ma si tratta di un disastro senza precedenti".

## Il maltempo crea disagi agli ospedali londinesi

[Redazione]

Regno Unito Il maltempo crea disagi agli ospedali londinesi Londra è stata colpita da violenti temporali e inondazioni che hanno provocato disagi in tutta la capitale e creato problemi in due ospedali: il Whipps Cross e il Newnam Hospital. Le direzioni sanitarie degli ospedali hanno indirizzato le ambulanze e i pazienti verso altri pronto soccorso. I vigili del fuoco hanno riferito di aver ricevuto circa 300 chiamate per i gravi allagamenti nelle casce nelle strade. - tit\_org-

## Oggi combattiamo incendi che andavano spenti 20 anni fa

[Ferdinando Cotugno]

ROGHI IN SARDEGNA Oggi combattiamo incendi che andavano spenti 20 anni & Lottiamo contro il fuoco con piani che prevedono indicazioni minimali e generiche, pressoché inutili. Ormai i vigili del fuoco si devono confrontare con fronti fuori misura nati approfittando dell'incuria del territorio. FERDINANDO COTUGNO -II.ANO Proprio come col virus durante la pandemia, ci sono due modi per rapportarsi al fuoco degli incendi: inseguirlo, e trovarsi così sempre in svantaggio, oppure adattarsi e anticiparlo. C'è una frase che usano spesso i forestali: L'incendio andava spento venti anni prima. La catastrofe della Sardegna è invece specchio della scelta italiana degli ultimi decenni; affrontare la questione solo in emergenza e come un problema di codice penale invece che ecologico e climatico. Abbiamo puntato sulla capacità di spegnere gli incendi e punire i piromani e non sulla modellazione del territorio per contenerli e adattarci a un mondo più caldo e imprevedibile. Per tenere la metafora della pandemia, è come se avessimo riempito gli ospedali di nuovi medici e infermieri, sempre più preparati (bene), senza però mai testare un vaccino (male). Le squadre anti-incendio al lavoro sui roghi in questi giorni sono come i sanitari durante la prima ondata del Covid-19: fanno quello che possono, sapendo che tsunami si placherà quando cesseranno le condizioni che lo hanno alimentato. Il problema è che eventi come quello che sta devastando la Sardegna superano di gran lunga la capacità di qualsiasi intervento umano. La nostra struttura è perfettamente organizzata per gestire incendi piccoli e ripetitivi, ma è collassata di fronte a un evento così impattante e a rapida propagazione, che ribalta statistiche 50-50 ventennali, spiega Giuseppe Delogu, ex comandante del Corpo forestale della Sardegna e oggi docente di Tecniche di protezione civile a Sassari. Questo era insomma un fuoco che andava spento vent'anni fa. Il passato Delogu era a capo delle squadre di intervento nel grande incendio del 1994, uno dei due eventi che in questi giorni servono come riferimento e memoria storica. Nell'83 nelle prime 24 ore bruciarono 40 ettari, nel '94 furono 7.500, in questi giorni, nella stessa finestra, quasi 400. La differenza l'hanno fatta crisi climatica e l'abbandono di boschi e campagne. Gli ingredienti di un grande incendio forestale, che si tratti di California, Siberia o Sardegna, sono il carburante e lo spazio. Il carburante ce lo mette il clima; le alte temperature per diversi giorni di fila. Lo stress idrico che rende le piante infiammabili, il vento che trasporta le fiamme. Lo spazio invece siamo noi, ed è la parte sulla quale possiamo intervenire, il vaccino da costruire territorio per territorio. Il fronte di fuoco lungo più 70 chilometri nell'oristanese è il riflesso dell'incuria, che ha reso la macchia e i laschi bui, secchi, impenetrabili, le campagne senza manutenzione, le strade chiuse dai rovi: lo spazio perfetto per consentire al fuoco di spadroneggiare. Continua Delogu: La foresta di Santu Lussurgiu è bruciata del 50 per cento, e non si fanno diradamenti da decenni. Il fuoco lo si previene riducendo la continuità verticale e orizzontale, distanziando le piante, potando i rami bassi, costruendo superfici a mosaico, sottraendo spazio vitale. È di questo che parliamo quando parliamo di adattamento climatico. Ogni territorio ha la sua storia e i suoi problemi. In Sardegna il bosco si intreccia a pascoli e zone rurali. In questa stagione la vegetazione è secca e infiammabile, spiega Davide Ascoli, docente dell'università di Torino, uno dei massimi esperti di incendi in Italia. Serve un approccio che riesca a coinvolgere gli agricoltori e gli allevatori nella prevenzione, devono essere pane dei piani anti-incendio, in Italia invece si ragiona ancora per compartimenti stagni. Il fuoco sappiamo dove tende ad andare, se confrontiamo la mappa dell'incendi (i del '94 e quella attuale c'è quasi lo stesso itinerario a zigzag, con gli stessi colli di bottiglia e gli stessi corridoi. Insomma, sapevamo come si sarebbe comportato, dove intervenire e come prevenire, ma abbiamo continuato, in Sardegna come nel resto d'Italia, a inseguire il fuoco invece di anticiparlo. È presente questa auge in balia degli eventi, una sorta di pensiero magico forestale per il quale all'inizio di ogni stagione degli incendi possiamo solo sperare che non sia troppo tremenda. Spesso siamo fortunati e ne usciamo quasi indenni. Quando invece arriva il tempo perfetto per il fuoco (come nell'Oristanese, in Val di Susa e nel Parco del Vesuvio nel 2017) siamo nei guai. E

quello che nel settore si chiama paradosso dell'estinzione: siamo sempre più bravi a spegnere gli incendi, ma la crisi climatica ci sta sorpassando con incendi fuori scala, die non saremo mai in grado di spegnere con le nostre forze. Le prescrizioni per allevatori e agricoltori sono le stesse norme cifi decenni fa, scritte con mente un altro tipo di incendi: indicazioni minimali e generiche, pressoché inutili, spiega De ioga e forse questo è spia del problema più grande in tutta Italia affrontiamo la questione incendi come se il cambiamento climatico non avesse completamente cambiato condizioni e contesto. futuro Manca la consapevolezza del rischio, servono divulgazione e cultura. Signori, noi ormai viviamo dentro la benzina e dobbiamo adattare il nostro modo di vivere alla benzina, conclude Dclogu. "E c'è una componente che nessuno considera: qui ogni estate arri vano un milione di persone che non conoscono minimamente il rischio d'incendio sardo. E la stagione è solo all'inizio. Gli incendi finora hanno divorato 20 mila ettari, che sono un'enormità, e hanno fatto migliaia di sfollati, alto grande tema, perché adattamento climatico in un territorio infiammabile significa anche non costruire più case e strutture turistiche dove il fuoco può arrivare in poco tempo. La situazione sembra leggermente migliorare Il vento per fortuna si è ridotto- Ma temo che l'incendio durerà almeno altri dieci giorni- Dove ci sono i lecci, come nell'area colpita, il fuoco si muove clandestino. Servirebbe una pioggia intensa, almeno 10 mm, per spegnere le fiamme sotterranee. Ci vogliono uomini, trincee e lavoro manuale per circoscrivere il perimetro. In questi giorni seguiamo il lavoro dei Canadair dall'alto, ma la loro è solo una funzione di appoggio, gli incendi si domano da terra- Alla fine il rogo si esaurirà, il vero progresso sarebbe iniziare subito dopo a spegnere quelli che si verificheranno tra venfall ni.,.'1 ti PU ÍJÍ; Ø UNÍ à: \_ÍÓÄ Ä -tit\_org-

## Ue, finanziati 11 progetti ricerca su varianti Covid

[Redazione]

Username or email Password Tienimi connesso fino a quando non clicco su "Esci" Devi essere connesso per inviare un commento. Compra il tuo spazio pubblicitario su la Discussione 5.000.000 di Page Views/mese 1.900.000 Visitatori Unici/mese Info: +39 327 068 7022